



## Comune di Novara

L'anno duemilaventitré, mese di **Aprile** il giorno **venti** alle ore **9,20**, nella Sala Consiliare del Palazzo Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott. Davide Zanino.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Freguglia Flavio	Pasquini Arduino
Allegra Emanuela	Gagliardi Pietro	Picozzi Gaetano
Astolfi Maria Luisa	Gambacorta Marco	Pirovano Rossano
Baroni Piergiacomo	Gigantino Mauro	Piscitelli Umberto
Brustia Edoardo	Graziosi Valentina	Prestinicola Gian Maria
Caressa Franco	Iacopino Mario	Ragno Michele
Colli Vignarelli Mattia	Iodice Annaclara	Renna Laucello Nobile Francesco
Crivelli Andrea	Napoli Tiziana	Ricca Francesca
Esempio Camillo	Pace Barbara	Romano Ezio
Fonzo Nicola	Paladini Sara	Spilinga Cinzia
Franzoni Elisabetta	Palmieri Pietro	Stangalini Maria Cristina

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, BARONI, CRIVELLI, GRAZIOSI, IODICE, PASQUINI, PIROVANO, PRESTINICOLA, RICCA, ROMANO ED IL SINDACO

Consiglieri presenti N. **22**

Consiglieri assenti N. **11**

Assessori presenti:

ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, LANZO, MATTIUZ, MOSCATELLI, NEGRI, ZOCCALI

**Il Presidente riconosce la validità della seduta.**

**VICE SEGRETARIO GENERALE.** Risultano presenti 22.

**PRESIDENTE:** Grazie, dottor Zanino. Io, innanzi tutto giustifico l'assenza del signor Sindaco che è per impegni istituzionali fuori Novara, dell'Assessore Piantanida; è in ritardo ed entrerà più tardi il Consigliere Pirovano. Prima di dare inizio ai lavori consiliari vorrei proporre a tutti, visto che appunto settimana scorsa la nostra città vissuto un lutto importanti per una tragica scomparsa della giocatrice della pallavolista Julia Ituma, avendo accolto anche l'invito della Federazione italiana dell'Assessore allo Sport propongo a tutti quanti un minuto di silenzio per ricordare la giocatrice che tragicamente ci ha lasciato la settimana scorsa.

*(Segue un minuto di silenzio)*

*(Entrano i consiglieri Romano, Allegra, Ricca e Baroni – presenti n. 26)*

## **PUNTO N 2 – INTERROGAZIONI**

### *(INTERROGAZIONE N. 38)*

**PRESIDENTE.** A questo punto procediamo con l'Ordine del Giorno. Non vi sono comunicazioni e passiamo come abbiamo fissato alle due ore di interrogazioni. Do lettura dell'interrogazione numero 38 *“Premesso che i mercati rionali sono da sempre un fiore all'occhiello della città di Novara soprattutto in termini di qualità/ prezzo dei prodotti venduti; considerato che negli ultimi anni, anche a causa della pandemia gli operatori dei mercati rionali sono stati messi in ginocchio con perdite di fatturato mettendo a rischio un intero settore, soprattutto per quanto riguarda i banchi dei generi vari; aggiunto che con l'avvicinarsi della bella stagione l'Amministrazione Comunale ha messo in campo diversi eventi di commercio ambulante da strada, di fatto aumentando ulteriormente le forti difficoltà già esistenti agli operatori di mercato cittadini; tenuto conto che la direzione competitiva del sistema regionale delle verifiche effettuate sul tema ha indicato le modalità di gestione/partecipazione su area pubblica; gli operatori devono fare domanda per la partecipazione e qualora siano già titolari di autorizzazione partecipano alla manifestazione con il titolo medesimo; inoltre come indicato nella nota degli uffici del 17. 10. 2011 nel caso di indiretta del posteggio da parte di un ente associativo, di un ONLUS o come nel caso in oggetto di un Consorzio l'autorizzazione commerciale e la relativa concessione del posteggio su area pubblica vengono assegnati a un soggetto associato. Pertanto in tale caso la verifica circa la regolarità fiscale previdenziale e assistenziale risulta in capo all'impresa stessa secondo le modalità previste dal Decreto Regionale numero 20380 del 26 luglio 2010; infine si rammenta che ad ogni domanda corrisponde un'autorizzazione e che pertanto non può essere rilasciata un'autorizzazione unica cumulativa per tutti i posteggi; ogni singolo operatore dovrà quindi fare una specifica e singola domanda per la partecipazione all'evento. Tutto ciò premesso si interroga il sindaco e l'Assessore competente per sapere se l'Assessorato al Commercio in occasione di eventi su area pubblica sta applicando il dispositivo di Regione Piemonte”*. I Consiglieri Comunali del Gruppo del Partito Democratico. Prego Assessore Chiarelli per la risposta.

**Assessore CHIARELLI.** L'Assessorato sostiene ogni anno e fondamentalmente da sempre l'Assessorato al Commercio, l'organizzazione di eventi mercatini e Street Food al fine di animare la città di Novara e promuovere il commercio nell'ambito del territorio, poiché sono eventi che attirano un ampio numero di persone nella zona interessata. In particolare per quanto riguarda gli eventi che prevedono la partecipazione di operatori commerciali è espressamente posto a carico del soggetto organizzatore l'onere di verificare il rispetto della DG R 322642 del 2001 che disciplina l'esercizio del commercio su aree pubbliche. In particolare viene strettamente richiesta la garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nella missione dei soggetti interessati e una dichiarazione in merito al rispetto dei criteri e dei principi di cui alla citata DG.

Al fine di garantire la massima possibilità di partecipazione agli eventi è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Commercio e mercati" l'elenco degli eventi promossi e i contatti del soggetto organizzatore in modo che chi volesse parteciparvi può contattare l'organizzatore. L'elenco dei partecipanti è trasmesso all'Assessorato che provvede a un'ulteriore verifica dei requisiti prima dello svolgimento della manifestazione. Nell'ambito dei controlli era prima effettuata anche la verifica in merito ai requisiti di cui alla DGR del 2010, la 20380 ovvero alla regolarità contributiva e fiscale attestata dal VARA, Vista di Regolarità su Area Pubblica che attualmente è stata sospesa come verifica fino al 31 dicembre 2023 in forza di quanto comunicato con DGR dalla Regione il 23 gennaio 2023 che ha appunto sospeso la verifica del VARA per tutto l'anno. Posto che i soggetti partecipanti sono già in possesso di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche non viene rilasciato alcun ulteriore titolo autorizzativo, come indicato in diversi pareri regionali. Le concessioni per l'occupazione dell'area sono invece rilasciate dall'ufficio plateatico del Comando di Polizia Locale. Per quanto riguarda gli eventi che prevedono invece la partecipazione di operatori non professionali, per esempio gli hobbisti, il soggetto organizzatore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni poste dalla DGR 12/6830 del 2018 e relative disposizioni attuative. Il soggetto organizzatore provvede a timbrare il tesserino dell'hobbista e a dare comunicazione all'Assessorato che a sua volta provvede a segnalare la partecipazione nell'apposito sito regionale. Anche nel caso di tali eventi è stato pubblicato sul sito istituzionale l'elenco dei soggetti organizzatore con i riferimenti anche telefonici. Quindi il riferimento al quesito dell'interrogazione che riporta un passaggio costituito da due capoversi di cui il primo è riferito al VARA che è attualmente sospeso e il secondo è riferito all'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico per ogni singolo operatore che non è di competenza del commercio, ma che viene rilasciato dagli organi di polizia municipale, poiché il commercio rilascia soltanto il nullaosta per l'evento, si conferma il rispetto delle disposizioni regionali in materia di commercio su area pubblica da parte dell'Assessorato al Commercio. Infine con riferimento agli eventi del commercio ambulante su strada si precisa che l'Assessorato ha autorizzato nel corso della corrente anno, così come in passato i mercati di campagna amica in largo Leonardi, il mercato Boutique organizzato dal consorzio UNISER, in corso Torino e in via Andrea Costa in un'unica data in centro città - Viale Turati nonché 5 Street Food durante il corso dell'anno. Pertanto non si ritiene che tali eventi possano considerarsi in concorrenza con le attività dei mercati regionali presenti in città grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Chiarelli. Consigliere Paladini per la soddisfazione.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente- Vede, dal punto di vista tecnico questa risposta e ovviamente ineccepibile anche se una parte di questa risposta sembra che in questo comune agiscano più soggetti indipendenti nel senso che l'Assessorato al Commercio si limita a dare il nullaosta, ma poi sono la polizia municipale a organizzare le fiere tradizionali. Nel momento in cui nasce questa esigenza perché questa interrogazione che ha scritto il mio collega Pirovano nasce da alcune segnalazioni di operatori, io credo che una delle cose più utili che un Assessorato al Commercio potrebbe fare è incontrare l'Assessore e la Polizia municipale e semplificare magari la parte di partecipazione, la modulistica, i criteri di partecipazione per favorire le nostre fiere. Io la vedo così, Assessore non vedo il fatto che si gira la frittata dicendo che: quella roba la gestiscono i vigili, non è competenza dell'Assessorato al Commercio, se i vigili chiedono le marche da bollo per ogni pratica, l'autorizzazione per ogni pratica, il nulla osta e poi il rientro di ogni pratica eccetera eccetera per oltre 150 operatori, secondo me allora se vogliamo che quelle tre fiere storiche, visto che voi siete soprattutto i sostenitori, l'avete messo anche nel programma della storicità e tradizionalità, quello si chiama proprio tre fiere storiche tradizionali del Comune di Novara, se quelle tre, San Gaudenzio, ottobre, estate... scusate marzo, agosto e ottobre volete che vivano, allora siete voi che dovete creare le condizioni, è l'Assessorato al Commercio che deve creare le condizioni per far sì che ci sia una semplificazione per gli operatori e questo è un pezzo. Altro pezzo è invece il proliferare dei mercatini in questa città, perché se da una parte ci sono delle iniziative su cui possiamo essere assolutamente d'accordo, cioè sono i nostri operatori della città si organizzano per arrivare Corso Torino, via Andrea Costa e altre aree, però magari si potrebbe anche chiedere a questi Consorzi di andare anche in periferia perché quello che è successo nel corso degli ultimi 7 anni è che, prima c'erano eventi in ogni quartiere e avevano anche un valore culturale oltre che economico, per cui si promuoveva il fatto che è vero che si andava in via Andrea Costa a fare tre fiere, ma poi di d'altro canto andavi anche in Corso Risorgimento, andavi in Corso Milano, andavi in zone, in corso 23 marzo, in Viale Volta dove c'erano, in questo, progressivamente della desertificazioni e allora rinvivavi il commercio d'area fissa e in più davi una vitalità a un quartiere e questo è un valore anche culturale.

Diverso invece vedere piazza Puccini piena tutti i weekend di operatori fuori dalla città, perché lo Street Food e i mercatini agroalimentari, gli hobbisti saranno tutti bellissimi ma due weekend fa, c'era questo Corso o Cavour che sembrava un mezzo suk, qua sotto oramai è ritornato a essere un proliferare di mercatini. Sappiamo benissimo che il centro è desertificato. Io, Assessore le consiglio invece di rinvivare il centro facendo investire e spendere anche solo quei 5, 10, 20 euro ai cittadini di Novara ai mercatini di capire come si chiude Vaccarino, si chiude qua sotto, si chiude le macellerie come si può ripopolare il centro storico perché lei sta continuando a mettere in centro storico, nelle piazze più belle, mercati di soggetti che non sono neanche novaresi, perché se almeno lei mi dicesse: sto facendo un accordo con i mercatini di tutta la periferia che vengono una volta al mese in piazza Puccini, io potrei anche ragionare, potrei anche ragionare su questo tema, potrei anche fare un ragionamento con lei, ovviamente con ordine, con bellezza e tutto quello che serve, ma viceversa nel momento in cui sono tornati operatori tutti fuori dal contesto novarese, io credo che, in questo momento lei stia facendo un'azione sbagliata perché non sta né ripopolando i quartieri e rinvivendo i quartieri, né semplificando la vita ai nostri operatori, né danno

un'occasione in più ai nostri operatori grazie. Quindi non sono soddisfatta, se dal punto di vista procedurale e tutto giusto ma non avevo dubbi perché conosco benissimo l'Assessorato al Commercio, mi sembra che ci sia una miopia nel vedere come si può semplificare la vita dei nostri dei nostri contribuenti, perché sono dei contribuenti gli operatori mercatali grazie.

*(INTERROGAZIONE N. 39)*

**PRESIDENTE.** Grazie, passiamo all'interrogazione numero 39, ne do lettura. “*Premesso che il 1 luglio scorso è stato chiuso, dopo 63 anni il mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Nel corso del 2022 sono stati annunciati interventi legati al PNRR, nel Documento Unico di programmazione di programmazione non si prevede nulla sulla scrittura; si interrogano il Sindaco e la Giunta cosa succederà sull'area in cui insiste l'ex MOI, si chiede per la codesta interrogazione risposta orale e scritta*”. Gruppo del Partito Democratico.

Prego Assessore Moscatelli.

**Assessore MOSCATELLI.** Grazie. In merito a quanto richiesto nell'interrogazione voglio precisare che essendo stato inserito il bene, quindi il MOI, l'immobile con l'area di competenza inserita nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio '23/'25 il bene oggi è dichiarato disponibile. Sappiamo tutti che attualmente nel Piano Regolatore di oggi quell'area è destinata a servizi di interesse pubblico. Dopodiché come richiamato nell'interrogazione la l'immobile è stato dichiarato inagibile e quindi ha perso le sue caratteristiche nel senso che sono cessate le attività che vi erano all'interno, molto ridotte, ma comunque ancora presenti. Detto questo quindi si intende procedere appunto sul piano delle alienazioni ma dobbiamo anche ricordare che oggi c'è un vincolo di inedificabilità sull'immobile che è determinato dalla presenza del pozzo idropotabile di Viale Volta che è lì vicino. Però nel piano delle opere di acqua Novara VCO è previsto nel Piano Triennale '23/'25 di Acqua Novara VCO è previsto fuori del tessuto urbano di questo pozzo idropotabile. Quindi nel momento in cui il pozzo sarà spostato ovviamente cade il vincolo di in edificabilità. Pensiamo che ovviamente sia opportuna una variante del Piano Regolatore...

**PRESIDENTE.** Chiedo scusa, Assessore Moscatelli, devo sospendere un attimo il Consiglio perché c'è un problema con la registrazione, quindi non siamo in streaming, vi chiedo qualche minuto. Aspettiamo ancora due minuti....

***La seduta è sospesa alle ore 9,40***

***La seduta riprende alle ore 9,45***

*(Entrano i consiglieri Crivelli, Pasquini, Prestinicola, Iodice - presenti n. 30)*

**PRESIDENTE.** Signore e signori vi invito a riprendere posto. Prego signore e signori Consiglieri accomodatevi riprendiamo da dove abbiamo lasciato, anzi ricordo una comunicazione che mi sono dimenticato di fare all'inizio all'apertura del Consiglio ovvero che siamo anche in oltre che in diretta streaming in diretta sua Onda Novara TV. Ridò la parola all'Assessore Moscatelli per riprendere la risposta all'interrogazione che stavamo

affrontando. Sei minuti assolutamente, trasliamo di sei minuti quindi era le 25, partiamole alle 31, lo trasliamo, come nel calcio io che me ne intendo. Prego Assessore Moscatelli.

**Assessore MOSCATELLI.** Scusi, Presidente quindi debbo riprendere dall'inizio o dal punto in cui ero giunta?

**PRESIDENTE.** Signori Consiglieri, l'Assessore Moscatelli chiede da dove riprendere...

**Consigliera PALADINI.** A me va bene da dove era arrivata.

**PRESIDENTE.** Lo streaming comunque funzionava quindi va bene.

**Assessore MOSCATELLI.** Stavo sottolineando che ovviamente è necessaria una variante del Piano Regolatore perché attualmente torno a ripetere l'area destinata a servizi di interesse pubblico, in questo caso servizi mercatali che non esistono più evidentemente. Quindi, fatta la variante ovviamente sarà possibile quindi trasformare l'area da servizi di interesse pubblico ad area di tessuto urbano che avrà l'indice di edificabilità della zona cioè 3 metri cubi per metro quadrato. Che cosa si potrà, con la variante, di seguito realizzare? Beh, residenze, ricettività, commercio al dettaglio lo preciso bene, commercio al dettaglio quindi piccole realtà evidentemente e anche i servizi di carattere socioassistenziale e sanitaria e quindi è un mix molto vario e quindi potrà essere, è un'area sicuramente insomma appetibile per queste finalità. Ovviamente torno a ripetere dobbiamo attendere sia la variante sia evidentemente il trasferimento del pozzo idropotabile fuori dal tessuto urbano, come dovrebbe essere nel '24 previsto.

Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Moscatelli prego Consigliere Paladini per la soddisfazione.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente sono assolutamente insoddisfatta della e sono insoddisfatta per alcune ragioni. La prima ragione, era stato annunciato e qui era stato annunciato soprattutto anche dalla Regione Piemonte perché vorrei ricordare che era stato fatto – ci sono i titoli di giornale - sulla riqualificazione di quell'area legata al PNRR per il wellness, per fare un centro wellness living eccetera eccetera, non sono notizie che do io, ma sono realtà e scusate oggi il Presidente...

**PRESIDENTE.** Ha ragione, chiedo scusa per favore chiedo ai signori Consiglieri di stare un po' più in silenzio perché sennò la situazione in aula diventa insostenibile e non sente nulla, grazie a tutti per la collaborazione prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie, Presidente. Nel frattempo a me è chiaro che la struttura era con delle forti difficoltà, ma è stata dichiarata a tutti inagibile quando, volendo c'erano delle parti..., ma comunque quella struttura è stata dichiarata del tutto inagibile, è stata sgomberata ma evidenziamo oggi per l'ennesima volta che o arriva un soggetto privato che spiega cosa si può fare nei posti e dà l'indirizzo politico al Comune oppure il Comune resta immobile,

perché è vero che va fatto lo spostamento del pozzo però questa è una pianificazione Acqua Novara VCO, con cui magari si può interloquire e se ci fosse una volontà amministrativa si potrebbe anche chiedere magari l'anticipazione del tempo, visto che è previsto, come avete detto poco fa, nel 2024; nel contempo si può comunque procedere alla valutazione, a tutto l'iter della variante perché ormai è chiuso quasi da un anno nel frattempo si stava già vociferando della chiusura per cui adesso c'è un bene immobile che diventa un'altra cattedrale nel deserto. Ultima precisazione, Assessore, lei sottolinea e dice che è quello che potrebbe arrivare lì, la contraddico, mi permetta, perché è vero che può arrivare il commercio al dettaglio, ma visto che stiamo in un addensamento urbano, vedo il Dottor Foddai, l'architetto Foddai, e non credo di dire una castroneria, le comunico che una media struttura può aprire in tutto l'addensamento urbano. Per cui lei non potrà vietare eventualmente, spero che non sia così, l'apertura di un altro supermercato, anche se adesso vedo Foddai che annuisce perché sto dicendo cose corrette. Quindi anche se lei oggi mi dice commercio al dettaglio e mi fa fantasticare delle piccole botteghe, il formaggio di una volta, il profumo del pane, la balestra che gira e il piccolo formaggio, io le dico che non è così purtroppo, Assessore, perché oggi non vogliamo essere presi in giro, quello che è evidente; è che nulla è pianificato da questa Amministrazione. Anche per questa bene, esattamente come è successo per il macello, esattamente come è successo per Casa Bossi, esattamente come è successo per l'ex Corso Trieste, esattamente come per tutti i beni della città, state aspettando l'ennesimo privato che venga e vi dica: compro io, prendo io e largo Don Minzoni eccetera eccetera, vengo faccio io, vi dico io come si trasforma questa città. Io credo che soprattutto in questo momento in cui da ormai due anni l'Assessore Mattiuz ha annunciato che avrebbe lavorato per fare il Piano Regolatore, questo è un altro punto perché sono tantissimi i metri quadrati e la volumetria è molto grande in quell'area su cui bisogna fare un ragionamento politico di dove vogliamo andare noi non dove vuole andare chi viene in questa città. E' diverso perché se non allora non amministriamo ma questa città continua a delegare ad altri. Per cui sono assolutamente insoddisfatta e soprattutto sono assolutamente insoddisfatta anche della nostra regione Piemonte e dei vostri rappresentanti perché avete raccontato, illuso la città che quell'area sarebbe stata riqualificata entro i termini PNRR facendo annunci come sempre, grazie.

(INTERROGAZIONE N. 41)

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione numero 41 ne do lettura: *“Le Consiglieri i Consiglieri comunali del Partito Democratico premesso che la palestra della scuola secondaria di primo grado Bellini in strada Vallauri 4 versa in condizioni critiche: insufficiente sicurezza, attrezzature obsolete e/o inesistenti; sono state rimosse le porte per giocare a pallamano o calcetto con grande dispiacere da parte delle alunne e degli alunni, tabelloni del canestro per basket vecchi, traballanti e pericolosi, quadro svedese e spalliera da controllare, pavimento con bolle, tagli e buche, muri sporchi, controsoffitto con alcuni pannelli che si stanno staccando, spogliatoio locali per gli attrezzi sport con scarsa pulizia, sicurezza e igiene, aereotermini per il riscaldamento poco efficienti accesi giorno e notte, forse mai puliti controllanti. Ricordato che il 13 marzo scorso il Ministro dell’Istruzione ha visitato proprio la scuola secondaria di primo grado Bellini, interrogano il Sindaco e la*

*Giunta per sapere quali azioni intendano intraprendere per risolvere rapidamente le criticità evidenziate in premessa".* Prego Assessore De Grandis per la risposta.

**Assessore DE GRANDIS.** Grazie. Buongiorno a tutti. In merito all'interrogazione in oggetto rispondo punto per punto. "Insufficiente sicurezza. Il controllo della sicurezza in capo alla RSPP dell'Istituto che si occupa della sicurezza sul luogo di lavoro; che riferisce al dirigente scolastico; se i soggetti di cui sopra non segnalano nulla e all'Assessorato allo Sport per quanto di sua competenza nulla è stato segnalato non risulta che la palestra sia insicura; in ogni caso a fronte dei nostri sopralluoghi e rilievi posso dire che abbiamo la presenza di estintori e manichette antincendio nel corridoio di ingresso della palestra nonché di un'adeguata uscita di emergenza verso un luogo sicuro perfettamente funzionante. Non c'è dunque alcuna situazione di pericolo o insufficiente sicurezza come affermato dagli interroganti. Attrezzature obsolete e/o inesistenti.

"Premesso che è sempre il dirigente scolastico che deve segnalare richieste in merito alle attrezzature sportive e anche in questo caso all'Assessorato allo Sport non risultano segnalazioni, le attrezzature presenti sono sì datate ma al controllo visivo effettuato dal tecnico incaricato non risultano pericolose. In merito all'affermazione "inesistenti" si ribadisce che il Corpo docente, attraverso il dirigente scolastico deve indicare cosa manca e cosa occorre acquisire. In altre strutture scolastiche per esempio la palestra Bottacchi di via Juvarra, il dirigente ha segnalato la rottura di un tabellone da basket e l'ufficio sport è intervenuto prontamente acquistando la copia di canestri e facendoli installare. Al momento da sopralluoghi effettuati risultano mancanti una spalliera e le corde pertiche per la salita. Nessuna richiesta in merito però era pervenuta in precedenza. Porte di pallamano calcetto: sono state rimosse a seguito di disposizioni del dirigente scolastico su indicazione del RSPP dell'Istituto in quanto erano state ritenute pericolose dal medesimo. Il dirigente scolastico ha segnalato la situazione all'ufficio sport e subito si è intervenuti alla rimozione come richiesto. Comprendo il dispiacere degli alunni ma oggi non c'è stata chiesta una nuova dotazione. Quadro svedese e spalliere da controllare. All'esame visivo durante il sopralluogo non si sono rilevate particolari anomalie, gli attrezzi risultano abbastanza in ordine e in ogni caso anche per questi nessuna richiesta è mai pervenuta all'Assessorato. Pavimento con tagli, bolle e buche. In merito al problema gli uffici tecnici hanno già inserito fra le priorità l'intervento di riparazione e/o sostituzione e la nostra volontà è quella di intervenire in merito compatibilmente alle tempistiche e priorità.

Muri sporchi, la scuola ha i suoi anni, viene usata e quindi la vetustà delle pitture si vede, se il soggetto che vigila avesse fatto richiesta sicuramente avremmo predisposto un intervento in merito. Controsoffitto con pannelli che si stanno staccando, il controsoffitto è stato eseguito con pannelli e doghe in alluminio. Sono presenti dei fori in corrispondenza delle vecchie luci a soffitto, ora posizionate sulle pareti laterali e i due punti di sormonto che sono leggermente staccati tra di loro. Dal primo controllo visivo effettuato dal tecnico comunale in capo all'ufficio sport non è evidente una situazione di pericolo imminente. In ogni caso ho chiesto di effettuare un controllo più accurato e ravvicinato tramite l'uso di un trabattello per escludere ogni possibilità di potenziale pericolo, meglio un controllo in più che uno in meno. Si ribadisce di ogni modo che all'Assessorato allo sport non risulta alcuna segnalazione in merito perché evidentemente non è stata rilevata una situazione di grave pericolo e di urgenza



tale da attivarsi in merito. Spogliatoio locali attrezzi sporchi, fermo restando la vetustà della struttura e che la pulizia non compete all'Ufficio Sport da sopralluoghi effettuati i servizi erano puliti e in ordine, non è l'hotel a cinque stelle ma erano puliti e in ordine. Aerotermini per il riscaldamento accesi giorno e notte e poco efficienti; se non viene regolato temporizzatore questi funzionano 24 ore continuamente; in base alle esigenze degli utilizzatori dovrebbero essere regolati i termostati. Nessuno degli utilizzatori però ha mai dato indicazioni in merito. Si tratta solo di un fatto di gestione di utilizzo programmato e non di funzione manuale. Ovviamente siamo a disposizione anche per questo. In merito alla pulizia degli stessi questa è in capo alla ditta di manutenzione; dai primi giorni di aprile comunque gli impianti di riscaldamento sono spenti e gli interventi saranno proclamati dalla nuova ditta affidataria della manutenzione Iecotec Srl. Il tecnico preposto ha già dato indicazione alla ditta di effettuare gli interventi di manutenzione periodici e necessari a queste tipologie di impianti. Nel corso di questo primo anno il sottoscritto si è fortemente impegnato per la risoluzione degli annosi problemi legati all'impiantistica sportiva. Certo ci piacerebbe intervenire e risolvere tutto sempre e subito, ma dobbiamo andare di pari passo a quelle che sono le priorità e le capacità di evadere tutte le richieste. In particolare per quanto riguarda le palestre scolastiche non abbiamo ignorato la situazione delle stesse, anzi sono stati molteplici gli interventi effettuati. Cito ad esempio la palestra della scuola Bollini di via Cacciapiatti dove sono state effettuate opere di tinteggiatura e installazione dell'arredo sportivo; la palestra della scuola Fratelli di Dio di via Cagliari dove sono state effettuate opere di tinteggiature e di installazione di nuovo arredo sportivo; la palestra della scuola Pier Lombardo di via Magalotti dove sono stati installati arredi sportivi, la palestra della scuola Fornara Ossola di via Premuda con interventi al controsoffitto, all'impianto di illuminazione la sostituzione dei corpi lampada; la scuola primaria Bazzoni a Torrion Quartara; la scuola primaria De Amicis di via Montenero e la scuola primaria Papa Giovanni XXIII dove sono state rifatte e pavimentazioni, la palestra della scuola primaria Coppino di Pernate dove si è intervenuti sul rifacimento del tetto. Anche la palestra Bellini vedrà degli interventi manutentivi migliorativi, ovviamente in accordo con le eventuali richieste dell'Istituto non appena ci sarà possibile. Infatti gli uffici tecnici mi hanno confermato che è previsto il rifacimento del pavimento della palestra Bellini all'interno dell'appalto antincendio 2022. Colgo inoltre l'occasione della vostra interrogazione per anticipare a tutti i Consiglieri Comunali e agli interessati che gli uffici tecnici mi hanno assicurato anche l'avvio dei lavori nel mese di maggio alla palestra della scuola Don Ponzetto, in quanto il progetto esecutivo dei lavori è finalmente pronto ed è stata già redatta la determina di approvazione dello stesso. Anche questa situazione se sbloccata e procede verso la soluzione e la restituzione dello spazio sportivo alla scuola e ai ragazzi finalmente." Grazie.

***Entra il Segretario Generale, Dott. Giacomo Rossi***

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore De Grandis. Prego Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

**Consigliere FONZO.** Assessore le risposte le scrive lei o gliele scrivono e poi le condivide, perché se gliele scrive qualcun altro, per favore riferisca all'estensore di andarci molto cauto

nelle risposte che dà; se invece le scrive lei, la invito a partecipare a un incontro lunedì 17, l'Assessore Negri, l'Assessore Zoccali e io –giusto? - ci siamo incontrati. Dico bene? La prossima volta portatevi De Grandis così percepisce il clima che c'è nelle scuole o no perché io quando sentivo la risposta di De Grandis, ho detto: evidentemente il problema è molto semplice, la dirigente scolastica non ha segnalato. Se avesse segnalato avremmo provveduto. Se fosse così perfetto, io faccio così tanto quell'interrogazione la risposta scritta, giusto? La riceverò e la giro paro paro alla scuola a cui dirò: non avete segnalato la colpa è la vostra, punto non si discute. Vi rifanno il pavimento, questo statene certi, per il resto il riscaldamento ad aprile si spegne in tutta Novara quindi l'hanno spento anche lì, non vi preoccupate se sta acceso notte e giorno. Hanno rimosso alcune attrezzature perché avete chiesto voi, perché non era sicuro tutto il resto è perfetto, quando chiedete vi sarà dato. Poi lei ne approfitta per dire a loro: comunque guardate che alla Bollini abbiamo fatto, alla Don Concetto l'abbiamo fatto, alla De Amicis abbiamo fatto, ma io non le chiedevo delle altre cose, le chiedevo solo della palestra, ma lei dice: ad abundantiam metto dentro pure questa qua, ma sì, la prossima volta le faccio l'interrogazione su tutte quante le palestre così lei avrà modo di fare il presunto show, ma non è questo di cui stiamo discutendo. Evidentemente quella interrogazione nasceva da una precisa segnalazione oltre che da una precisa segnalazione anche da una conoscenza della situazione. Allora lei dice, non c'è, non è vero che non c'è sicurezza perché la sicurezza è competenza della RSPP della scuola ecco perché le suggerisco di stare attento a quel che dice. La scuola è responsabile della sicurezza della palestra nel momento in cui usa la palestra; se la palestra viene data in uso a società sportive, non so se in questo caso c'è, non c'è quando c'è, non mi interessa perché vale per tutti, la responsabilità è della società sportiva, tant'è che c'è stata un'annosa questione tra gli RSPP delle scuole e gli RSPP delle società sportive perché il Comune diceva alle società sportive: “guardate che dovete avere l'RSPP” e le società sportive, quelle vere quelle che hanno avuto il diritto a pagare meno diritti di costruzione, quelle lì, non quelle lì, le Srl, quelle vere insomma, le società sportive dicevamo: “noi lo facciamo a scopo di volontariato non ce la facciamo a individuare un esperto da retribuire. E la sicurezza di una palestra o di un edificio non è solo attinente alla presenza di estintori o alla disponibilità delle vie di fuga, fosse solo questo ce la saremmo cavati con poco, sono molti altri gli aspetti da tenere in considerazione. Qui io suggerisco all'Assessore Zoccali e all'Assessore Negri, la prossima volta che c'è un incontro con i dirigenti scolastici, di portarsi dietro anche l'Assessore De Grandis e così capirà cosa hanno da segnalare i numerosi dirigenti scolastici nella nostra città rispetto alle evidenti criticità che ci sono nelle palestre e negli edifici. Fatto questo poi ne riparleremo perché credo che questa risposta determinerà vivo e forte disappunto da parte della comunità scolastica coinvolta, grazie. Ovviamente tutto il tenore della mia replica era di evidente e manifesta insoddisfazione grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 42)

**PRESIDENTE.** Grazie passiamo all'interrogazione numero 42: “*Premesso che il Comune di Novara non si è ancora dotato di un Piano degli impianti pubblicitari. Ricordato che la nostra precisa domanda dopo le dichiarazioni rese dallo stesso, in sede di competente Commissione consiliare, l'Assessore Mattiuz ha comunicato con nota protocollo numero*

129134 del 06.12.2022 di avere oralmente chiesto all'Ordine dei geometri un'eventuale disponibilità a predisporre il censimento degli impianti pubblicitari; rammentato che tale censimento è propedeutico alla definitiva stesura del piano medesimo; ricordato inoltre che successivamente a tale generico impegno da parte dell'Assessore Mattiuz, l'Assessore al personale Silvana Moscatelli ha informato nella competente Commissione consiliare la volontà dell'Amministrazione di assegnare a un dipendente comunale il compito di effettuare un censimento degli impianti pubblicitari, evidenziati secondo i rendiconti mensili del concessionario Abaco SpA, il Comune ha introitato per gli impianti pubblicitari nel 2021 1.692.902 euro, 2022 dall'01.01 al 30.09 1.614.942 euro; interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se alla volontà dichiarata dall'Assessore Moscatelli è stato dato seguito; in caso affermativo da quando il dipendente ha iniziato la sua attività; quando è previsto che il dipendente concluda il censimento; quando conseguentemente l'Amministrazione predisporrà il Piano degli impianti pubblicitari; in caso negativo al quesito numero 1 le ragioni per le quali non è stato dato seguito per volontà esplicitata dall'Assessore Moscatelli. Alla presente si richiede risposta scritta e orale." Il Gruppo del partito democratico per la risposta. Prego Assessore Mattiuz per la risposta.

**Assessore MATTIUZ.** Grazie Presidente al quesito numero 1 se alla volontà dichiarata dall'Assessore Moscatelli è stato dato seguito. In effetti si era in prima battuta ipotizzato di affidare a un dipendente interno il censimento degli impianti pubblicitari privati dando seguito a quanto dichiarato dall'Assessore Moscatelli, ma con la verifica dello stato censuario alla luce dell'ulteriore verifica effettuata sulle convenzioni a suo tempo stipulata tra il Comune di Novara e i soggetti privati autorizzati di installare impianti sul territorio novarese si è concordato con il Settore Tributi un percorso diverso. Le convenzioni in essere sono tutte scadute, si è quindi ritenuto più efficace in una prima fase costruire un nuovo Piano per gli impianti pubblicitari utilizzando quale base normativa le conclusioni redatte a suo tempo con l'incarico affidato all'architetto Garau nel 2013. Poiché tale conclusione ormai datata non consentivano l'adozione *sic et simpliciter* della bozza di Piano redatto nel 2013 il Settore governo del territorio con risorse interne provvederà a redigere un Piano utilizzando quale base normativa la bozza del Piano del 2013 integrando e modificando le normative che negli anni hanno, di fatto, contribuito a variare il quadro normativo di inserimento. Nel redigere il Piano si terrà conto in prima battuta delle indicazioni che saranno fornite dal concessionario Abaco sul numero e consistenza dell'impianto in essere.

In una seconda fase il dipendente che si pensava di utilizzare per il censimento degli impianti sarà impiegato per un riscontro dei dati forniti dal concessionario Abaco con verifica sul territorio della conformità dei dati dichiarati sugli impianti dalle ditte autorizzate. Il quesito numero 2: in caso affermativo, da quando il dipendente ha iniziato la sua attività, il quesito trova soddisfazione alla risposta del quesito numero 1.

Quesito numero 3: quando è previsto che dipendente concluda il censimento. Una datazione della verifica degli impianti pubblicitari con l'ausilio del dipendente individuato appare difficilmente quantificabile in questa fase. Certamente anche successivamente all'approvazione del Piano si continuerà a verificare e a controllare la consistenza e lo stato dell'impianto in essere. Quesito numero 4: quando conseguentemente l'Amministrazione predisporrà il Piano degli impianti pubblicitari. E' ferma intenzione dello scrivente portare

all'attenzione del Consiglio Comunale entro il primo Consiglio utile del mese di settembre la delibera sul Piano degli impianti pubblicitari.

Quesito numero 5 in caso negativo quesito numero 1 le ragioni per le quali non è stato dato seguito alla volontà esplicitata dalla collega Assessore Moscatelli, il quesito trova soddisfazione alla risposta del quesito numero 1.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Mattiuz, prego Consigliere Fonzo per la soddisfazione.

**Consigliere FONZO.** Assessore Mattiuz, 2013 – giusto, incarico all'architetto Garau? - siamo nel 2023, sono passati dieci anni. Lo voglio ricordare ai colleghi del Consiglio Comunale che non hanno avuto l'avventura o sventura di seguire questa vicenda; il Piano degli impianti pubblicitari è una questione che ci portiamo dietro da molti anni perché la nostra città è priva di un Piano degli impianti pubblicitari che non significa solo fare ricognizione degli esistenti, significa anche capire quelli che vanno tolti perché la convenzione è scaduta, quelli che vanno tolti perché non sono più utilizzati quelli che vanno tolti perché sono pericolosi ed eventualmente se bisogna farne dei nuovi, ma soprattutto significa anche parecchie migliaia di euro.

Io ho dato un dato nella interrogazione che mi è stato fornito dall'Ufficio Tributi da cui si evince a quanto ammonta l'introito per le nostre casse derivante dall'utilizzo di questi impianti. Ora se ho capito bene, perché potrebbe darsi che non abbia capito, Garau consegna il Piano, dopo che lo ha consegnato, però il tempo che intercorre tra l'adozione del Piano medesimo e la consegna è così ampio che l'Amministrazione dice: dobbiamo fare un aggiornamento verificando se quello che aveva scritto Garau oggi è ancora così, cioè dobbiamo andare a vedere gli impianti. In Commissione noi chiedemmo all'Assessore Mattiuz come intendeva dare seguito a questo aggiornamento e Mattiuz disse che similmente a una altra situazione mi pare per la verifica delle idoneità degli alloggi se non ricordo male, aveva chiesto la collaborazione in via orale all'Ordine dei geometri. Noi chiedemmo: c'è una richiesta formale? No, le richieste formali non si fanno, si chiacchiera, si dice: ma ti piacerebbe fare questa cosa? In via informale. Bene, dopodiché in Commissione arriva l'Assessore Moscatelli e dice: non vi preoccupate, abbiamo deciso che assumiamo un po' di geometri e uno lo assegniamo specificatamente per fare questa attività e infatti noi abbiamo detto: va bene se ce n'è uno interno che fa questo lavoro, ben venga. Ora apprendiamo che avete deciso, se ho capito bene nella risposta, che non fate fare questo lavoro di monitoraggio, chiedete alla società concessionaria Abaco di darvi i dati e poi il tecnico che avete incaricato verificherà se i dati forniti corrispondono al vero, se ho capito bene, questo è quello che ho capito io, e che entro settembre del corrente anno presenterete il Piano in Consiglio Comunale. Vi aspetto a settembre, perché io non lo so, visto che siamo ad aprile, ad agosto in questo paese non si lavora se davvero si è in grado di fare questo lavoro in così poco tempo. Aggiungo anche che voi dite: tutte le convenzioni sono scadute, se ho capito bene tutte le convenzioni sono scadute quindi noi ci affidiamo a quello che dice il nostro concessionario, sarà il nostro concessionario a dirci: ci sono tot. impianti, questi vanno rimossi, questi vanno sistemati eccetera eccetera, beh in realtà era un lavoro diverso, l'avremmo dovuto fare noi. Guardate che la questione che il Piano dovesse farlo il concessionario fu oggetto di una lunga discussione perché è abbastanza anomalo che colui il

quale è chiamato alla gestione debba poi redigere il Piano, è abbastanza anomalo so che succede ma è abbastanza anomalo, il Piano di solito lo fa chi dà l'affidamento della gestione, non chi gestisce, chi gestisce deve gestire ciò che il Comune gli dà, è il Comune che deve dire: questo sì, questo no, qui lo mettiamo qui non lo mettiamo. Spiace che in quest'aula non sia ancora presente il Consigliere Enrico Nerviani perché se avesse sentito questa risposta sarebbe sobbalzato sulla sedia, visto che ha fatto di questa una delle battaglie politiche della sua vita più impegnative e più significative. Speriamo che a settembre, Nerviani che ci guarda da lassù possa dire: “beh, alla fine ci siete arrivati”, grazie Presidente grazie.

(INTERROGAZIONE N. 43)

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione numero 43. *“Premesso che la città di Novara è dotata di un Piano dei déhors. Il Piano è stato aggiornato anche nel 2022. Durante l'emergenza Covid sono stati autorizzati anche déhors non rispettanti il Piano; durante l'emergenza è stata prevista la gratuità ma oggi non più possibile. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere quanti déhors collocati durante l'emergenza Covid sono stati confermati nelle nuove dimensioni se tutti o déhors sono stati adeguati al Piano; se gli ombrelloni colorati sono diventati una soluzione ammessa dal Piano; se ci sono irregolarità nei pagamenti del canone di concessione, si chiede per la codesta interrogazione risposta orale e scritta.” Gruppo del Partito Democratico.* “ Prego Assessore Mattiuz per la risposta.

**Assessore MATTIUZ.** Io chiedo scusa ai colleghi Consiglieri però l'interrogazione richiede una risposta piuttosto complessa per cui vi annoierò con un po' di dati, abbiate pazienza. Quesito numero 1: “quanti déhors collocati durante l'emergenza Covid sono stati confermati nelle nuove dimensioni” . Risultano essere state rilasciate sul territorio del Comune di Novara 214 provvedimenti di occupazione suolo pubblico assoggettato a uso pubblico a carattere emergenziale nel 2020; 110 provvedimenti di occupazione suolo pubblico assoggettato a uso pubblico a carattere emergenziale nel 2021; 12 provvedimenti nel 2022, 3 provvedimenti nel 2023. Ad oggi, a seguito degli accertamenti condotti dagli uffici competenti in ordine alla cessazione di attività con conseguente decadenza del provvedimento disdette e trasformazione da déhors emergenziali a déhors cosiddetti ordinari rimangono in essere 178 provvedimenti di occupazione suolo pubblico assoggettato a uso pubblico a carattere emergenziale. Ad oggi risultano 55 provvedimenti emergenziali convertiti in ordinari tra permanenti e stagionali nel rispetto del regolamento. Quesito 2: se tutti i déhors sono stati adeguati al Piano. Va innanzi tutto precisato che i déhors non sono soggetti a un Piano ma a un regolamento comunale approvato con deliberazione consiglio comunale numero 111 del 22.12.2014 e successivamente integrato modificato con delibera di Consiglio Comunale 82 del 21.12.2021. Lo scrivente, per rispondere al quesito ritiene sia opportuno ricostruire l'iter giuridico amministrativo degli ultimi 3 anni per le autorizzazioni relative ai déhors Covid e ordinari. Occorre premettere che l'articolo 181 comma 2 del Decreto Legge 19 maggio 2020 cosiddetto Decreto Rilancio convertito con legge 77 del 17 luglio 2020 prevedeva che dal 1 maggio al 31 dicembre 2020 anche al fine di promuovere la ripresa delle attività danneggiate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 le domande, le nuove concessioni per occupazione suolo pubblico ovvero di ampliamento delle superfici già concesse sono

presentate in via telematica all'ufficio competente dell'ente locale con allegata la sola planimetria in deroga al Decreto Presidente della Repubblica 7 settembre 2010 n. 160 e senza applicazione dell'imposta di bollo di cui al Decreto del Presidente Repubblica numero 642 del '72 e che al successivo comma 3 la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico da parte dei soggetti di cui al comma 1 di strutture amovibili, quali i déhors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute ed ombrelloni purché funzionali all'attività di cui l'articolo 5 della legge numero 287 del '91 non è subordinata alle autorizzazioni di cui agli articoli 21 e 146 del Decreto Legislativo 42 del 2004; che attraverso i successivi dispositivi normativi del Decreto Legge numero 137 del 28.10.2020 convertito con legge 176 del 18.12.2020, Decreti 41 del 2021 Decreto Sostegni convertito in legge 73 del 2021; Decreto Sostegni bis legge 30 dicembre 2021 numero 234; legge di bilancio; legge 25 febbraio 2022 numero 15, conversione in legge con modificazione del Decreto Legge 30 dicembre 2021 numero 228 legge 20 maggio 2022; numero 51 conversione in legge con modificazione del Decreto Legge 21 marzo 2023 numero 21; legge 17 novembre 2022 conversione in legge con modificazione del Decreto Legge 23 settembre '22 numero 144; legge 29 dicembre 2022 numero 197 e in ultimo legge 24 febbraio 2023 numero 14 conversione in legge con modificazione del Decreto-Legge 29.12.2022 198 la misura è stata gradualmente prorogata fino al 31 dicembre 2023; salvo disdetta dell'interessato; che la Giunta comunale con deliberazione 154 del 22 maggio 2020 e 121 del 21 aprile 2021 ha valutato deroghe di carattere eccezionale transitorie al regolamento per occupazione suolo pubblico e al regolamento dei déhors vigenti; con delibera Consiglio Comunale numero 43 del 30 giugno 2022 ha indicato ulteriori disposizioni transitorie riguardante l'allestimento di spazi e strutture all'aperto correlate ai locali di somministrazione di alimenti bevande. Ad oggi in ragione dell'ultima proroga concessa dal Governo sino al 31 dicembre 2023, non tutti i déhors si sono adeguati al regolamento. La motivazione del mancato adeguamento regolamentare trova giustificazione nelle more delle autorizzazioni a carattere emergenziale. La normativa ministeriale susseguitasi non dà indicazioni relative alle specifiche tecniche dell'occupazione di suolo pubblico consentite sul territorio cittadino, lasciando libertà nella scelta degli elementi compositivi dei déhors. Ricordo che sin dalla prima agevolazione o semplificazione normativa introdotta con l'articolo 181 comma 2, del Decreto Legge 19 maggio 2020, cosiddetto Decreto Rilancio convertito con legge 77 del 2020, richiedeva che all'atto della presentazione della domanda venisse allegata la sola planimetria con l'indicazione della sola area che si intendeva occupare, l'importante era ed è che si configurino, come strutture amovibili quali déhors elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavolini, sedute, ombrelloni purché funzionali all'attività.

Quesito n. 3 se gli ombrelloni colorati sono diventati una soluzione ammessa dal Piano. La tipologia delle strutture dei déhors sono previste nell'attuale regolamento comunale, per i déhors ordinari non sono state previste né autorizzate difformità cromatiche da quelle consentite dal regolamento. I déhors denominati Covid hanno usufruito delle deroghe previste dalla normative ministeriali come specificato nella risposta al quesito precedente.

Se ci sono irregolarità nei pagamenti dei canoni di concessione. Il Settore Governo Sviluppo del territorio, già nel mese di febbraio interpellando sia il Servizio Tributi e Abaco, quale concessionario, si è preoccupato di verificare il rispetto della regolarità dei pagamenti nel

canone di concessione 2022, sono state accertate le irregolarità di 97 su 178 provvedimenti autorizzativi.... Il Settore Governo e sviluppo del territorio...

**Consigliera PALADINI.** 97 su?

**Assessore MATTIUZ.** 178, quelli che sono in essere.

**Consigliera PALADINI.** 97 irregolarità.

**Assessore MATTIUZ.** Il settore governo e sviluppo del territorio ha quindi inviato alle ditte intestatarie a mezzo PEC il 27 febbraio 2023 l'invito a regolarizzare le irregolarità, pena la decadenza del provvedimento emergenziale. Nella risposta alla interrogazione ho inserito tutti gli aspetti normativi che sono stati citati anche prima per agevolare magari la ricerca degli interroganti, non credo che sia il caso di ripetere quello che ho già detto. La delibera consiliare n. 43 del 30 giugno 2022 disponeva in particolare però di disporre in via transitoria fino a 31 dicembre 2022 la possibilità di mantenere in essere i déhor e le analoghe strutture amovibili a servizio degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande precedentemente autorizzate, anche in deroga a quanto previsto al Piano dei déhor e del relativo regolamento, fatto salvo il pagamento del canone dell'occupazione del suolo pubblico e subordinatamente alla condizione di regolarità tributaria prescritta dall'articolo 56 del vigente regolamento generale delle entrate di natura fiscale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 38 il 1 luglio 2020. Di disporre che le autorizzazioni già rilasciate, fatta salva l'eventuale espressa rinuncia da parte degli interessati come prevede la normativa nazionale cioè salvo disdetta dell'interessato e previo accertamento dell'irregolarità dei pagamenti dovuti al Comune siano automaticamente prorogate sino al 31 dicembre 2023 senza necessità di ulteriori provvedimenti da parte dell'ente. Di disporre che le autorizzazioni rilasciate a soggetti inadempienti nei confronti del Comune in ordine da quanto indicato nel precedente punto 2, siano dichiarate decadute, di applicare alle superfici occupate dai déhor il canone di occupazione del suolo pubblico nella misura ridotta del 25% - questo si riferisce alla delibera consiliare- fino al 31 dicembre.

Gli aspetti patrimoniali, anche qui mi è sembrato opportuno riepilogare gli aspetti patrimoniali. Le verifiche sull'irregolarità sono state eseguite da parte dell'ufficio del governo del territorio in collaborazione con Abaco e la verifica del Durt online solo sui provvedimenti ancora validi cioè 178. Le verifiche non hanno tenuto conto di chi ha disdetto dopo la data del 31 marzo 2023 e chi, dalle verifiche dell'ufficio effettuate a gennaio 2023, è risultato aver cessato l'attività, ad oggi, cioè al 31 gennaio 2023 erano 29 le cessazioni. Il Settore Governo del territorio ha ritenuto opportuno richiedere l'intero ammanco di quanto dovuto ad Abaco per tutti i casi il cui canone era dovuto dopo il 31 marzo 2022, cioè da quando si è iniziato a ripagare il canone. Si ricordo che ai sensi dell'articolo 13 del regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria, spetta al gestore del canone comunicare al soggetto tenuto al pagamento gli importi avvisandolo che in difetto di pagamento sarà automaticamente decaduta la concessione/autorizzazione. Le comunicazioni inviate a mezzo PEC dal servizio governo del territorio in data 27 febbraio, riguardano solo le attività per cui

Abaco ha emesso ordine di pagamento, non si è tenuto conto dell'attività, ancorché canone dovuto per cui Abaco non ha inviato richiesta di pagamento. Comunicazioni ai soggetti titolari di autorizzazioni. Con la nota protocollo 33593 del 1 aprile 2022 veniva comunicato agli esercenti di attività di somministrazione alimenti e bevande e ai loro delegati, che le disposizioni di semplificazione per l'occupazione erano prorogate sino al 30 giugno 2022 mentre la gratuità era sino al 31 marzo 2022, quindi si invitava pertanto a comunicare l'eventuale disdetta se l'interessato ne avesse avuto necessità o intenzione. Con successiva nota, protocollo 95270 del 19 settembre 2022, veniva comunicato agli esercenti di attività di somministrazione alimenti e bevande e loro delegati, che le disposizioni di semplificazione erano prorogate sino al 31 dicembre 2022 e si invitava per tanto a comunicare eventuale disdetta, cioè si è cercato di mantenere una continua costante, comunicazione visti gli interventi normativi che si sono susseguiti a causa dell'emergenza Covid, quindi si è cercato di comunicare il più possibile la necessità di coloro i quali non erano interessati più a mantenere il déhor, di darne relativa comunicazione di disdetta. Questo è quanto Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Mattiuz, prego Consigliera Paladini per la soddisfazione.

**Consigliera PALADINI.** Grazie Presidente. ha provato a prendermi per stanchezza ma non c'è riuscito, volevo dirlo in anticipo. Posso chiederle, visto che questa risposta è molto lunga e articolata, uno di contare un po' più di tempo per le interrogazioni, perché sennò... e poi di darmi qualche secondo in più per la risposta perché io l'ho sentita oggi la sto masticando adesso. Allora due cose innanzitutto, abbiamo fatto proprio... **(inc.)** diversi come spesso succede in questo Comune. Nel senso che i 55 che hanno trasformato il loro déhor da straordinario a ordinario, scusatemi, sono un po' stupidi, perché nel momento in cui invece si è permesso, la normativa, tutto quello che vuole Mattiuz, mi faccia però finire il ragionamento. La normativa e tutto quello che volete di poter mantenere i déhor fatti in maniera particolare, a tutti gli altri fino al 2023 credo che almeno potevamo comunicare bene a tutti quanti che c'era ancora un periodo di transitorietà che potevano godere di questo maggiore incasso fino al 2023 a tutti, in modo tale che potesse esserci una equità, mi sembra che oggi non c'è stata questa equità. Nel senso che è stata data la prima comunicazione che il termine era il 2022 poi il Ministero, lo Stato tutti i numeri non li ricordo li ha elencati lei adesso, c'è stata la proroga fino al 2023 però abbiamo fatto parti diverse tra uguali in questo caso. Per cui 55 signori miei voi vi siete adeguati, avete usato il colore antracite, i tavolini fatti bene eccetera, eccetera, però mi spiace avete ricevuto un trattamento iniquo rispetto agli altri che continuano a avere la struttura diciamo in maniera un po' come ho detto prima particolare. Lo vediamo ancora, piante in mezzo alla strada, mezzi tavolini, ombrelloni con le scritte dei gelatai, tutto e di più, sedie blu, sedie gialle, c'è di tutto, io non ce l'ho con i déhor, io ce l'ho in questo momento con le disparità. E questo è un punto. Secondo punto, anzi altri due punti sono importantissimi in questa risposta e uno vorrei che lo ascoltasse l'Assessore al Commercio. Con molto candore ci dice l'Assessore Mattiuz con molta trasparenza e tranquillità, senza così en passant dopo averci detto tre pagine di numeri, che 29 attività sono cessate, solo di somministrazione, solo di somministrazione, così e sono quelle di cui abbiamo il dato perché ce ne siamo accorti e hanno fatto la comunicazione, potrebbero essere anche di più, è giusto Assessore Mattiuz dalla sua risposta, okay, siamo certi di 29 ma



potrebbero essere di più e dal censimento che io ho visto un po' fatto però in maniera maccheronica da parte mia, è di più. però così ne abbiamo un dato certificato che in questa città dall'anno scorso a quest'anno sono cessate 29 attività di somministrazione, nel silenzio e questo è un dato. Secondo dato, su 178 déhor, 97 non sono pagatori e di questi di nuovo potrebbero essere di più perché i 97 sono quelli per cui Abaco ha già emesso la richiesta di pagamento, quindi potrebbero essere di più, siamo oltre il 65% di non pagatori e potrebbero essere di più. Giunta, mettiamoci intorno al tavolo perché qualcuno sarà un furbetto è vero, come sempre, ma questo dato la chiusura da una parte e la difficoltà di pagamento dall'altro ci sta dicendo che questa città è in sofferenza dal punto di vista del commercio. Allora inventiamoci qualcosa che non sono i mercatini in piazza Puccini, inventiamoci qualcosa ma in maniera seria, perché forse la mano destra non sa quello che fa la sinistra, perché l'Assessore al governo del territorio ha detto che 29 attività certificate, è certificato che almeno 29 attività abbiamo chiuso e che almeno 100 attività non riescono a pagare il déhor, la Tosap giusto? Irregolarità contabile. Parliamone, perché ribadisco, il furbetto c'è sempre in qualsiasi categoria, dal dipendente pubblico all'imprenditore passando per tutto l'operaio e quello che è, c'è sempre il furbetto da tutte le parti, ma guardate che c'è una sofferenza in questi dati. Secondo magari informiamoli tutti gli operatori che fino al 2023 possono mantenere la struttura così come è, perché quello sicuramente è un polmone in più per avere un reddito e magari immaginiamo ai 55 invece che si sono adeguati di sostenerli in qualche modo con un'agevolazione perché i 55 sennò si sentono anche di avere avuto un trattamento iniquo. Io sono un po' preoccupata, perché da una parte vedo ancora, per alcune strutture della bruttezza, se così si può dire, del cattivo gusto, però capisco che c'è un'emergenza e tutto quello che volete, a volte anche della insicurezza per le mancate segnalazioni e dall'altra vedo un gravissimo messaggio e grido di aiuto e richiesta di aiuto, abbiamo qui in aula anche uno degli esercenti, grave in questa città. Perché è colpito il commercio... *(inc.)* è colpito tutto il settore della somministrazione, e vedo che annuisce, e so che è vero quello che sto dicendo. E ricordatevi sempre che non c'è nessun miglior presidio culturale, di sicurezza e di appunto presidio generale e anche sociale di una vetrina accesa, grazie. Sono insoddisfatta.

(INTERROGAZIONE N. 44)

**PRESIDENTE.** Grazie. Passiamo all'interrogazione N. 44.

*“Premesso che le attività commerciali e i cittadini devono convivere nel miglior modo possibile, che esiste un piano di zonizzazione acustica nel Comune di Novara. Diverse segnalazioni sono pervenute in merito a Piazza Tornielli Brusati, si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: se ci sono stati interventi nella piazza legati all'acustica, se il Comune è in grado di misurare e fare rilievi. Si chiede per la codesta interrogazione risposta orale scritta.”* Il gruppo del Partito Democratico. Prego Assessore Armienti per la risposta.

**Assessore ARMIENTI.** In relazione all'interrogazione presentata si fornisce il seguente riscontro articolato secondo i punti singoli oggetto della richiesta. Cioè ci sono stati interventi nella piazza legati all'acustica. Si richiama innanzitutto quanto previsto dalla normativa. La legge 447 del 95 Legge Quadro sull'inquinamento acustico, ovvero la DGR n. 9116162 del 2004, criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico, prevedono che

determinati progetti e insediamenti debbano essere sottoposti a valutazione di impatto acustico, ciò al fine di prevenire fenomeni di inquinamento acustico connesso all'utilizzo di attrezzature rumorose o fasi di lavorazione in grado di produrre superamenti dei valori soglia della specifica classe acustica. Tale obbligo si applica ai seguenti progetti o attività: aeroporti, aviosuperfici, eliporti. Strade di tipo A, autostrade, strade di tipo B strade extraurbane principali, strade di tipo C, strade extraurbane secondarie, strade di tipo D, strade urbane di scorrimento, di tipo E strade urbane di quartiere ed F strade locali. Secondo la classificazione di cui al Decreto 30 aprile 1992 n. 285, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati macchinari o impianti rumorosi, impianti sportivi e ricreativi, ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia. Il DPR 227 del 2011, "regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese", ha formulato tutto un elenco delle attività a bassa rumorosità escluse dall'obbligo di presentare la documentazione di impatto acustico tra cui l'esercizio di ristoranti, pizzerie, trattorie, bar e mense, a condizione che non siano utilizzati impianti di diffusione sonora e non si svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzo di strumenti musicali.

Ciò premesso, relativamente alla piazza Tornielli Brusati, non risulta agli atti la presenza di attività, bar o esercizi che utilizzino attrezzature rumorose o impianti di diffusione sonora per le quali sarebbe stato obbligo di predisporre documentazione di impatto acustico e da sottoporre al parere dell'ufficio ambiente.

L'assenza di questa condizione, ben precisamente stabilita dalla summenzionata normativa, preclude la possibilità di eseguire un qualunque intervento di monitoraggio e controllo acustico, neo confronti di una qualunque attività che sia esclusa dal repertorio della legge 447/95, atteso che la misurazione acustica ha la finalità di determinare se l'opera, l'esercizio o l'attività rispetta i limiti di emissione e immissione sonore nell'ambiente. Nel caso in questione come da nota, erano giunte segnalazioni per conoscenza all'Ufficio Ambiente tra giugno e luglio 2022 che mettevano in rilievo una situazione di disturbo della quiete pubblica, provocato dagli schiamazzi e dai comportamenti indecorosi della gente che facevano uso di alcol in prossimità del bar il Cantuccio, la cui trattazione è stata demandata poi per competenza alla Polizia locale. Per altro lo stesso ufficio commercio è intervenuto nei confronti dell'esercizio, richiamando al rispetto delle norme in materia di decoro e disturbo della quiete pubblica, condizione questa che però non può affrontarsi in una sede diversa dalla disciplina tecnico giuridica in materia di inquinamento acustico. Inoltre sentito anche l'Assessore Lanzo, la Polizia locale è intervenuta sul luogo per monitorare la situazione ed ha invitato più volte il gestore del locale a fare defluire i clienti per evitare schiamazzi e rumori vari una volta giunti alla chiusura serale. Il gestore ha dimostrato totale collaborazione al momento dell'intervento e la Polizia locale tuttavia si è riservata di effettuare ulteriori controlli attuando le procedure del caso se necessario. L'altra domanda era se il Comune era in grado di misurare di fare rilievi. Le misure acustiche devono essere svolte secondo precise formule tecniche alla presenza di una figura specifica, il tecnico competente in acustica che è una figura disciplinata sempre dalla legge 447 del 95 e dal DL 42/2017, prevedendo come condizione necessaria alla certificazione legale della misura fonometrica anche l'utilizzo di un fonometro con specifiche caratteristiche. Il Comune non dispone né di tale figura né dell'attrezzatura necessaria, pertanto si ricorre di regola al supporto di ARIPA per i controlli

su situazioni che però rientrino nell'ambito di applicazione della normativa come indicata al punto 1.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Armienti. A chi do la parola per la soddisfazione? Prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Grazie. Grazie Presidente. Sto cercando un articolo ma non riesco a trovarlo, ovviamente sto diventando ancora più cieca. Allora non sono soddisfatta anche perché vorrei fare una precisazione, io non chiedo, nessuno di noi dispone o chiede quale degli Assessori debba rispondere. Se non era competenza dell'Assessorato all'Ambiente potevate tranquillamente rispondere l'Assessore alla Polizia municipale, scusatemi eh, perché se non era questo il tema evidentemente secondo me avete assegnato male la risposta a queste interrogazioni, Presidente lo dico a lei perché lo preciso perché oltre alle considerazioni fatte dall'Assessore vorrei far notare che in questo Comune nel 2018 ci avete costretto, anche un po' mortificato, perché io continuo a dirlo, ad approvare il regolamento di Polizia urbana che ovviamente anche in questo caso dimostra quanto sia assolutamente fallimentare quel regolamento, una vergogna di questa città che aveva fatto sì che uscissimo su tutti i giornali nazionali, perché noi andiamo sulle cronache nazionali solo per queste diciamo singolarità della nostra città e onestamente questo è l'ennesimo esempio di come quel regolamento non serve a nulla e oggi mi state rispondendo in maniera sbagliata. Ringrazio l'Assessore Armienti, la ringrazio, anche se nuovamente denotiamo ancora una difficoltà nel poter poi verificare gli aspetti legati all'impatto acustico, ma oggi questa risposta non era da impatto acustico come lei ha ben detto, ma la risposta da Polizia municipale. Perché, lo dico, ci sono state l'Assessore sottolineava delle segnalazioni già nel 2022, queste segnalazioni stanno continuando, io faccio questa interrogazione perché vengo, ricevo la segnalazione direttamente da alcuni cittadini che hanno un disturbo importante del loro sonno. Come ben sapete, mi conoscete, io credo nella fruizione degli spazi pubblici, ovviamente potendo far sì che pubblico e privato possano convivere, giusto? Allora è evidente che non è legato alla musica il disagio di quella piazza, ma è legato alla fruizione della piazza stessa, che essendo piccola, essendo chiusa su tutti i lati, ha una eco che magari si sviluppa in una maniera diversa e ci sono delle difficoltà, però è anche vero che noi abbiamo fatto questo regolamento della Polizia municipale che dice "obbligo di collaborazione di esercizi commerciali, artigianali e di servizio per la tutela della quiete e del decoro urbano". È corretto. Allora che voi dal 2022 a oggi mi continuate a dire che parlate col gestore che è collaborante nel momento in cui fate l'intervento, mi va benissimo, io non voglio neanche colpevolizzare il gestore perché lo so bene che poi i ragazzi vociferano sulle panchine eccetera, eccetera, però l'avete scritto voi questo regolamento è il titolo 3 articolo 36, in cui togliete una parte di responsabilità alla Polizia municipale e dite che obbligo, non è che dice volontà, si consiglia o altro, *obbligo di collaborazione dei gestori degli esercizi commerciali*. Per cui si dice proprio gli esercizi delle attività di somministrazione, sensibilizzare gli avventori affinché alla fine dell'uscita dei locali nelle pertinenze immediate dei centri evitino i comportamenti dei quali si possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica privata eccetera, eccetera. L'avete scritto voi, l'avete scritto voi, è il 2018 io ho votato contro, okay? Allora vorrei che fosse chiaro nuovamente che questo regolamento non riesce a avere

una sua funzionalità non è servito a niente se non alla propaganda, propaganda. Okay. Secondo, mi dispiace che abbia risposto lei Assessore Armienti si stia prendendo i miei impropri, perché non è la sua delega, questa delega questa risposta doveva darmela l'Assessore Lanzi, io volevo sapere quante volte i Vigili sono usciti in quella piazza, 10 -20 -30? Quante volte hanno trovato rumore? 5 -7 - 8? Mai? Di questo stiamo parlando, perché deve convivere in una città la quiete la pace, gli orari e tutto il resto. Io credo che lì sappiamo cosa sta succedendo, il mercoledì sera c'è la serata universitaria, ve lo dico io se non lo sapete, c'è la serata degli universitari c'è molto disordine, i ragazzi si vogliono divertire e c'è un problema di schiamazzi, di rumore, di diciamo eccitazione divertimento che è giusto che i nostri ragazzi possono fare, ma non riesce a convivere con il resto del quartiere della zona. Allora oggi io sono assolutamente insoddisfatta da questa risposta perché uno mi ha risposto l'Assessore sbagliato se non per una parte quella che avevo chiesto sull'impatto acustico ma quello ha fatto bene a rispondermi lei, secondo non ho avuto i dati per sapere che cosa è successo lì, se non quella segnalazione che lei dice ma so che i vigili, ma ai vigili sono arrivati tante altre richieste di intervento, non ultima due mercoledì fa, non sono aggiornata allo scorso mercoledì e ieri sera... Non ultimo due mercoledì fa. Allora le chiedo, Assessore, Assessori Giunta, questo regolamento che avete fatto ha avuto veramente senso oppure no? E' fallimentare da tutte le parti oppure no? Eccome pensate di far convivere il divertimento con il benessere dei nostri cittadini, grazie. Sono insoddisfatta.

(INTERROGAZIONE N. 45)

**PRESIDENTE.** Grazie. Do lettura della prossima interrogazione che è la n. 45.

*“Premesso che a compensazione dell'insediamento logistico di Amazon deve essere realizzato un bosco di 10.000 alberi, considerato che gli scriventi hanno effettuato un sopralluogo dell'area, hanno constatato che il bosco in questione ad oggi non esiste, da verifiche visive si possono notare solo poche decine di alberi vivi. Visto che il bosco è una compensazione del danno ambientale provocato dal consumo di suolo, il danno ambientale c'è, il bosco di 10.000 alberi no, interrogano l'Assessore competente per richiedere se è al corrente della situazione opera di compensazione bosco di Agognate, di chi è la competenza e la realizzazione manutenzione del bosco, di quantificare i costi della mancata realizzazione del bosco, quali azioni sono state intraprese al fine di ottenere la completa realizzazione dell'opera, se i 10.000 alberi siano presenti all'interno del bilancio arboreo del Comune di Novara, si richiede risposta scritta e orale.”* Movimento 5 Stelle.

Prego Assessore Mattiuz a lei la parola.

**Assessore MATTIUZ.** Grazie Presidente, anche in questo caso la risposta sarà articolata spero in maniera esaustiva. I quesiti posti dall'interrogazione n. 45 relativamente alla compensazione dell'ambito T12 si enuncia nel rigoroso ordine cronologico così formulato; se si è al corrente dell'opera di compensazione bosco di Agognate; di chi è la competenza della realizzazione manutenzione del bosco; quantificare i costi della mancata realizzazione, quali azioni sono state intraprese al fine di ottenere la completa realizzazione dell'opera, se i 10.000 alberi siano presenti all'interno del bilancio arboreo del Comune di Novara. Al fine di una coerente e corretta risposta ai quesiti la trattazione partirà dai punti 2 e 3, competenze e

quantificazione di costi e a seguire si svilupperanno i punti 1 – 4 -5 così correttamente da posizionare cronologicamente la progettazione, la competenza e i costi prima dello stato di fatto delle azioni intraprese e da ultimo del bilancio arboreo. Il breve preambolo sulle compensazioni determinate dalle varie Conferenze dei servizi e determinazioni conclusive sui giudizi di compatibilità ambientale non ch  sui titoli abilitativi all'esecuzione delle medesime. A compensazione dell'intervento T12, il complesso iter urbanistico e di VAS, Valutazione Ambientale Strategica, ha posto in capo al soggetto attuatore l'intervento la realizzazione dei sotto elencati interventi. La valorizzazione di N. 4 corridoi ecologici tra il canale Cavour e il torrente Agogna a nord dell'ambito; la rinaturalizzazione di due fontanili posti a sud in area agricola, sia in ... (1,28?) che in luogo in prima di tratto dell'Asta. La realizzazione del bosco di Agognate per un'estensione di 96.800 metri quadri, la realizzazione di una fascia vegetativa a nord lungo il canale Cavour per 12.758 metri quadri, la realizzazione della compensazione est per 8.100 metri quadri derivanti dell'ADP relativo alla realizzazione fermata ferroviaria della seconda connessione viaria nell'Ambito T12.

**PRESIDENTE.** Per favore, prego Assessore.

**Assessore MATTIUZ.** Grazie Presidente. A mitigazione dell'intervento sono inoltre stati prescritti ulteriori 22.000 metri quadri di piantumazione ad alto fusto a sud oltre che filari lungo la ciclovia interna dell'ambito, arbusti e essenze nelle aree verdi. Le opere di cui sopra sono state assentite con diversi titoli abilitativi. Per quanto concerne il bosco di Agognate, il progetto definitivo delle opere   stato approvato con deliberazione di Giunta n. 211 del 18 aprile 2019, mentre il progetto esecutivo   stato assentito con Determinazione Dirigenziale n. 22 del 17 luglio 2019. Veniamo ai quesiti. Punto 2, le competenze. La realizzazione dell'opera di compensazione ambientale denominata Bosco di Agognate compete e compete al soggetto attuatore, la condizione prevista sin dall'elaborazione del PPE e contestuale variante strutturale urbanistica di PRG 2018 e validata nell'ambito della procedura integrata di approvazione urbanistica di valutazione ambientale. L'obbligo di realizzazione dell'opera da parte del proponente   altres  espressamente richiamato dall'articolo 7 della Convenzione urbanistica, sottoscritta in data 25 gennaio 2019 e successivamente variata in data 1 ottobre 2020, ove sono puntualmente descritte le fasi attuative di tutti gli interventi di qualificazione e compensazione ambientale.

La manutenzione dell'opera compete anch'essa al soggetto attuatore per un periodo di cinque anni successivi al primo intervento, prevedendo la sostituzione di ogni pianta che nel frattempo risulti seccata o ammalorata e comunque non attecchita, sia per eventuale incuria che per cause connesse all'azione degli agenti atmosferici o animali infestanti. Punto 3, i costi. In realt  non si tratta di quantificare i costi della mancata realizzazione ma di determinare il valore dell'impianto perch  l'opera   stata correttamente impiantata con messa dimora come in preambolo realizzato sin da luglio 2019 e in manutenzione integrazione parziale sostituzione a soggetto attuatore medesimo. Sempre l'articolo 17 alla recitata convenzione urbanistica del 2019 di cui al precedente punto 2,   espressamente citato il valore delle opere di compensazione per complessivi euro 143.262,51 coperte da relative polizza fidejussoria incrementata del 20% per complessivi 179.078,14. Ad esse si aggiungono, sempre per le compensazioni mitigazione della variante n.1 di PPE con

contestuale variante parziale di PRG, ulteriori 60.000 euro coperti da polizza fidejussoria pari a 72.000. Le su indicate polizze sono valide e operanti, esse non verranno svincolate sino a avvenuto collaudo dell'opera e di verifiche di ottemperanza da parte delle autorità competente VAS. Punto 1, quindi torniamo al punto principale, lo stato di fatto.

La messa in dimora dell'impianto arboreo è infatti stata avviata a luglio del 2019, successivamente a febbraio 2020 l'ufficio ambiente e l'ufficio verde pubblico che sono stati coinvolti nella risposta, Consigliere Iacopino, hanno eseguito sopralluogo accertando l'innesto di n. 8.152 piante in buono stato di attecchimento, rilevando una differenza di 2.398 piante in meno rispetto al progetto originario. A tale specifico proposito il soggetto attuatore ha dato riscontro spiegando che la superficie totale di 9,25 ettari ha necessariamente ridotta a 7,72 ettari per conservare i rifugi non interrabili e consentire lo spostamento dell'avifauna. Di conseguenza il numero delle piante in dimora è stato ridotto a 8.797. Ad oggi pur avendo acquisito la relazione di fine lavori l'opera non è stata presa in carico dal Comune, in quanto non sono trascorsi i cinque anni previsti dalla manutenzione. In ogni caso andrà prima svolta la valutazione e la verifica dello stato di sviluppo di crescita delle piante, da parte degli uffici competenti che si esprimeranno in merito se sussistano o meno le condizioni di conformità dell'opera, ovvero prenderemo in carico soltanto se la verifica, una volta attuata ci darà la possibilità di farci carico della manutenzione successiva.

È evidente infatti che la migliore ottimale valutazione sullo stato di fatto del bosco potrà avvenire in fase di germogliazione delle piante, ovvero dalla seconda metà di aprile, così da analizzare le condizioni fitosanitarie delle stesse, rispetto anche allo stato di manutenzione dell'area se e come questo abbia influito sulla crescita vegetazionale. Se sarà accertata quindi una eventuale inadempienza da parte dell'operatore in termini di incuria o di mancata esecuzione degli sfalci previsti a cui è attribuibile un rallentamento dello sviluppo delle piante o una loro eventuale moria, si procederà a invitare il soggetto attuatore a ripristinare gli impianti con rinnovo dell'obbligo di manutenzione di restituzione dell'opera che abbia raggiunto lo sviluppo atteso della specifica tipologia di essenze che possono presentare un differente stato di sviluppo. Punto 4, le azioni. È stato altresì eseguito un preliminare sopralluogo in data 30 marzo 2023 da parte del personale del Settore Sostenibilità Ambientale e cura della città, rilevando che la maggior parte dell'impianto arboreo è vivo e vegeto, pur con differenti crescite, anche per medesime specie che nell'ambito del medesimo intervento dovrebbero presentare lo stesso trend di sviluppo di crescita. Tale disomogeneità non significa che l'intero impianto sia morto o non sia efficace, piuttosto si può dire che alcune piante hanno patito maggiormente di fattore di stress quale esempio la non corretta e costante esecuzione degli interventi manutentivi da parte del soggetto attuatore, la qualità stessa del suolo che può variare come composizione reale dall'altro e può influenzare la vitalità della pianta o la presenza di fauna dannosa. Al momento del sopralluogo l'erba tra i filari è risultata sfalciata, 30 marzo 2023, con richiamo al punto n. 3, i costi relativi all'eventuale parziale riformazione e alla manutenzione dell'opera, dipendono dal numero di piante da sostituire, dalle cure colturali prevedibili a seguito del conteggio delle piante, eventualmente rimaste ovviamente e che avverrà nelle prossime settimane, e saranno quantificati direttamente dal soggetto attuatore che ne avrà l'onere. Punto 5, gli alberi del bosco di Agognate sono stati computati nel bilancio arboreo nel Comune di Novara.

Volevo solo aggiungere che per poter realizzare la risposta, il servizio del governo del territorio di è avvalso del servizio ambiente e del servizio verde ovviamente perché è stata cura loro andare a fare la verifica e il sopralluogo a seguito dell'interrogazione che è stata presentata dal Movimento 5 Stelle. Ho finito, Presidente.

*Esce il Presidente Brustia, presiede il vice Presidente Freguglia*

**VICEPRESIDENTE.** Grazie Assessore Mattiuz, per la soddisfazione? Prego Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie Presidente. Abbiamo presentato questa interrogazione per portare all'attenzione la questione di questa compensazione ma in generale di tutte le compensazioni. La prima cosa che mi sento di dire è che questi controlli sono stati fatti a seguito della nostra segnalazione, quando in realtà secondo il mio modo di vedere l'Amministrazione dovrebbe cercare di avere le forze di monitorare quantomeno mensilmente o semestralmente le opere di compensazione perché le opere di compensazione vengono realizzate a mitigazione di danni ambientali, spesso queste compensazioni diciamo sono quanto meno fallimentari rispetto al progetto iniziale, io ho visto con i miei occhi questo fantomatico bosco e non sono davvero convinto della risposta che ci siano 8.000 alberi vivi, perché io mi ricordo già all'epoca della realizzazione dovevano essere 10.000 e già subito dopo qualche mese lo stesso ufficio competente disse che erano 2.000 alberi in meno. Ora la prima proposta che porto all'attenzione dell'assessorato competente è quella di chiedere diciamo a Vailog che sarebbe il soggetto interessato, visto che a quanto ho capito non c'è spazio sostanzialmente per i 2.000 alberi, allora di piantumarli da un'altra parte della nostra città, questo penso che si possa fare, si possa chiedere, visto che c'è necessariamente bisogno sempre più di boschi urbani, si parla tanto anche della questione della TAV delle piantumazioni, possiamo chiedere al soggetto di dedicare gli sforzi per piantumare altre aree urbane in modo da cercare di ammortizzare quelle che sono le isole, gli effetti delle isole di calore in città, quindi non posso ritenermi soddisfatto, cercherò di portare all'attenzione non solo questa opera di compensazione ma anche altre, anzi io cercherò di chiedere una Commissione per capire quante compensazioni dovevano essere realizzati negli ultimi anni in base ai vari insediamenti che sono arrivati in città in modo tale di avere una visione a 360 gradi di quelle che sono un bene comune, un bene di tutta la comunità. Vorrei far notare che mi sono giunte segnalazioni sempre in merito ad Agognate visto che nella premessa Assessore lei ha spiegato bene come si dovrebbe sviluppare l'area del bosco in quel settore specifico e mi segnalano che ci sono stati degli abbattimenti anche lì degli altri boschi limitrofi. Quindi cercherò di andare a fondo sulla questione perché è stata solo una segnalazione e poi le porterò all'attenzione ma non penso che sia sua competenza comunque alla Giunta porterò all'attenzione gli approfondimenti della segnalazione. Quindi non sono soddisfatto e mi riservo di chiedere, a questo punto, con gli uffici competenti di effettuare nuovi sopralluoghi in modo da toccare con mano nuovamente lo stato dell'arte di quel bosco perché gli alberi non ci sono e tanti mi sembrano addirittura morti. Il bilancio arboreo erano segnati gli 11.000 alberi che non ci sono quindi dobbiamo avere un bilancio arboreo che sarebbe il bilancio degli alberi che ci sono all'inizio mandato del Sindaco poi alla fine del

mandato di quanti alberi ci sono dopo cinque anni, giusto è così il bilancio arboreo. Quindi una revisione del bilancio arboreo che possa portare diciamo dei numeri più realistici e la proposta che faccio è quello di rinnovo l'invito alla Giunta di chiedere a Vailog di piantumare 2.000 alberi in zone specifiche della città. Grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 46)

**VICEPRESIDENTE.** Grazie Consigliere Iacopino. Passiamo alla prossima interrogazione la n. 46 del gruppo consiliare del Partito Democratico.

*“Considerato che in ragione del dibattito politico e dei potenziali sviluppi giudiziari della vicenda sia fondamentale sapere se e in quale modo l’Amministrazione si è impegnata nel verificare la correttezza formale delle proprie azioni concernenti lo sviluppo nell’ambito T3, interroga il Sindaco e l’Assessore competente per conoscere l’esistenza e il contenuto di qualsiasi eventuale richiesta di parere legale o parere legale proveniente dall’avvocatura civica e/o regionale trasmessa al Comune di Novara concernente direttamente o indirettamente il Piano strategico di sviluppo industriale fra CIM S.p.a e Evelog 4 S.r.l di cui al protocollo N. 000939712023 del 24/01/2023. L’esistenza e il contenuto di qualsiasi eventuale richiesta di parere legale o parere legale proveniente dall’Avvocatura civica e /o regionale trasmessa al Comune di Novara concernente direttamente o indirettamente lo sviluppo delle aree T3 in base all’articolo 18 delle norme di attuazione del vigente Piano Regolatore Generale, l’esistenza e il contenuto di qualsiasi eventuale richiesta di parere legale o parere legale proveniente dall’avvocatura civica o regionale trasmessa al Comune di Novara concernente direttamente o indirettamente il Piano strategico di sviluppo industriale 2011 – 2019 di CIM S.p.A approvato in data 14/10/2011. Alla presente si chiede risposta scritta e orale.”* Risponde l’Assessore Mattiuz.

**Assessore MATTIUZ.** Grazie Presidente. In merito all’interrogazione in oggetto il settore sviluppo del territorio non ha ritenuto necessario richiedere alcun parere legale in merito alla proposta di sviluppo logistico dell’area T3B. Pertanto non esistono agli atti pareri sul tema rilasciati né dall’avvocatura civica né dall’ufficio legale della Regione Piemonte.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie Assessore Mattiuz per la soddisfazione, prego Consigliere Colli Vignarelli.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Grazie Presidente, io mi dichiaro fortemente insoddisfatto dalla risposta di questa interrogazione per due ragioni, la prima è che nei corridoi possiamo dire, si millantava l’esistenza di questo parere legale, di questo presunto parere legale, questo è molto grave, ma ovviamente questa si può considerare un’illusione quindi finisce qui, il secondo punto è che però visto il dibattito in corso e vista l’esistenza di un ricorso al TAR e visti i numerosi argomenti dal punto di vista giuridico che sono stati presentati in questo dibattito e che rendono complessa la vicenda dal punto di vista giuridico, un parere legale quindi un parere di un esperto di diritto su questa vicenda sarebbe molto importante, anche per evitare futuri dispiaceri da parte di questa città, futuri costi per i cittadini e le cittadine di questa città, sarebbe fondamentale perché potrebbe magari un parere



legale, suggerirvi di prendere tempo, aspettare, cercare di capire cosa succede, magari ascoltare i cittadini e le cittadine che stanno cercando di andare nelle aule di tribunale perché non sono ascoltate da questa Amministrazione, magari queste persone che arrivano fino ad andare al TAR, se venissero ascoltate magari si riuscirebbe a trovare una soluzione, magari si riuscirebbe a capire che quando parliamo di consumo di suolo non esiste compensazione che tenga, basterebbe ascoltare, invece siamo qui, ci troviamo con i rischi di costi per i cittadini e le cittadine, spese legali e di fronte a questo, appunto c'è ancora l'arroganza nel dire: no non ci interessa, non abbiamo bisogno di pareri legali perché noi abbiamo ragione. Vedremo chi ha ragione, io registro il fatto che questi pareri legali vengono millantati e poi non esistono e registrano anche il fatto che a fronte di questo dibattito serio argomentato, un parere legale sarebbe stato quanto meno necessario, quindi sono assolutamente insoddisfatto. Grazie Presidente.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie Consigliere Colli Vignarelli. Mi ha chiesto, visto che ci sono impegni che non può derogare l'Assessore Lanzo se possiamo rispondere prima all'interrogazione 48 e poi la 47 invertendosi con l'Assessore Zoccali. La 47 è quella sul ponte stradale del Terdoppio. Discutiamo prima quello di Lanzo sì. Che è la 48.

**Consigliere FONZO.** Questa anticipazione visto che l'altra volta l'avevamo chiesta ci avete detto di no.

**VICEPRESIDENTE.** È una, però stiamo chiedendo solo perché deve...

**Consigliere FONZO.** Va bene, va bene.

**VICEPRESIDENTE.** Per motivi istituzionali semplicemente.

*Intervento fuori microfono*

*(INTERROGAZIONE N. 48)*

**VICEPRESIDENTE.** Andiamo avanti dai forza. Do lettura.

*Interrogazione 48 del Partito Democratico. "Premesso che sull'edizione locale di un importante organo di informazione si è appreso che un Consigliere comunale avrebbe, di recente, chiesto di essere scortato da una pattuglia della Polizia locale durante una sua visita in centro città, secondo questa fonte al diniego degli agenti il Consigliere avrebbe chiesto questa tutela direttamente al Comandante della Polizia locale Paolo Cortese che l'avrebbe negata. Interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se sono a conoscenza che un Consigliere Comunale corra un serio pericolo per la sua sicurezza tanto da chiedere di essere scortato; quando e dove il Consigliere comunale avrebbe chiesto prima a una pattuglia della Polizia locale poi al Comandante Paolo Cortese di essere scortato; il nominativo del Consigliere l'evidenza del pericolo che correrebbe; i motivi per i quali sarebbe stata negata la scorta; quali azioni dell'Amministrazione comunale ha intrapreso*

*per assicurare comunque l'incolumità del Consigliere comunale. Alla presente si richiede risposta scritta orale.”* Risponde l'Assessore Lanzo. Prego.

**Assessore LANZO.** Grazie Presidente. in merito all'interrogazione in oggetto si riferisce quanto segue, alle 17:06 di sabato 25 marzo 2023 il Consigliere comunale Umberto Piscitelli, contattava telefonicamente il Dottor Cortese per segnalare che aveva fermato degli agenti e un ufficiale della Polizia locale in Piazza Puccini per chiedere di recarsi a calmare gli animi in Piazza della Repubblica....

**VICEPRESIDENTE.** Vogliamo fare silenzio per favore sennò l'Assessore non riesce a esprimersi, grazie.

**Assessore LANZO.** ...per chiedere di recarsi a calmare gli animi in Piazza della Repubblica, in quanto aveva avuto poco prima un incontro, transitando lui e la moglie, a suo dire poco piacevole, con i manifestanti del Comitato di Pernate in piazza della Repubblica, insomma Piazza Duomo. Evidentemente questo nasceva dalla sua preoccupazione che la famiglia non fosse coinvolta in discussioni e scontri verbali certamente antipatici. Veniva spiegato al Consigliere che lui e la moglie erano ovviamente liberi di circolare dove volevano ma che se le minacce o gli insulti fossero sconfinati in un vero e proprio reato, la cosa migliore era fare formale denuncia querela presso la Questura o i Carabinieri o direttamente in Procura o al Comando della Polizia Locale. Denuncia che non è stata fatta. Non si tratta quindi della richiesta di una scorta, ma di una semplice richiesta di tutela personale momentanea all'interno di un evento particolare. La vera e propria scorta è una misura straordinaria per gravi pericoli per la persona ed è ristretta competenze del Ministero dell'Interno ottenibile se nel caso dopo attenta valutazione del Prefetto, sentito il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. Per maggiori informazioni colgo l'occasione per informarvi che oggi in Italia hanno scorta 277 Magistrati, 69 politici, 43 dirigenti d'impresa, 21 giornalisti, 18 esponenti governativi e ulteriori 221 persone per la maggior parte membri di alto livello dell'esercito, grazie.

**VICEPRESIDENTE.** Grazie Assessore Lanzo per la soddisfazione prego Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Posso? Sono soddisfatto soprattutto nell'ultima parte della risposta che l'Assessore Lanzo ci ha fornito, ci ha detto che non esistono casi in Italia di Consiglieri comunali scortati sostanzialmente, ne ha citati parecchi di numeri ma mai quelli di un Consigliere Comunale oppure di qualcheduno impegnato in una sala consiliare da qualche parte. Detto questo noi nella nostra interrogazione non abbiamo fatto nomi e cognomi, l'Assessore li ha fatti e quindi siamo legittimati a farlo anche noi. Il Consigliere Piscitelli è la differenza di questa Consiliatura, veramente, una significativa differenza, perché mai era successo in quest'aula che dovessimo discutere della richiesta di una scorta ad un Consigliere Comunale nell'esercizio delle sue funzioni. D'altra parte il Consigliere Piscitelli è noto alle cronache anche interne all'aula consiliare perché sostenne che i cittadini lo fermavano per chiedere chi era il Presidente della Commissione ambiente e lui dichiarò che era lui, perché è

noto che le masse popolari premevano sulle strade cittadini per sapere chi fosse cotanto personaggio così autorevole e così importante per l'attività amministrativa e quindi lui si è sentito in dovere di dire pubblicamente che era lui e che quello era il suo numero di telefono perché è evidente che quando c'è un problema ci si rivolge al Consigliere comunale Presidente della Commissione consiliare consuntiva, vorrei ricordarlo, lo ricordo spesso anche al Presidente della prima Commissione consiliare che noi abbiamo compiti consuntivi quando siamo in Commissione. Poi lo stesso Consigliere Piscitelli fu quello che dichiarò ai giornali, non qui, dichiarò ai giornali che tutta la vicenda di Pernate nasceva dal fatto che c'era un agricoltore che voleva vendere i suoi terreni ad un prezzo superiore. Tutta la questione era fondamentalmente questa, dichiarazione peraltro mai smentita, mai smentita, quindi quello che io porto all'attenzione del Presidente facente funzioni di questa assemblea e non tanto dell'Assessore perché non è il suo compito, è che nell'esercizio delle funzioni del Consigliere Comunale dovremmo tutti quanti avere una grande attenzione e sensibilità al ruolo che rivestiamo, non siamo la prima persona che passa sotto questo palazzo e possiamo permetterci di dire qualunque cosa a chicchessia come se niente fosse, abbiamo un ruolo, perché nell'esercizio delle nostre funzioni rappresentiamo la città, ed è essenziale che questo ruolo lo misuriamo con le parole e con le azioni, credo che da questo atto tutto il Consiglio comunale ne esca, male. Il Consigliere Piscitelli in modo particolare, ma tutti quanti noi ne usciamo male, perché siamo stati oggetto di derisione, di sbeffeggio, del fatto come mai fosse stata richiesta la scorta ad un Consigliere comunale e ciascuno di noi invece esercita tranquillamente comunemente le proprie posizioni senza necessità di alzare i toni, anche in questioni molto complicate, molto difficili. Quindi spero che quest'aula non sarà costretta in futuro a fronteggiare la questione di come il Consigliere Piscitelli esercita le sue funzioni, qui non sto discutendo se uno ha ragione o ha torto su una votazione sulla presa di posizione, attenzione, che c'è un dato che va al di là della contrapposizione politica anche più forte e anche più marcata e del rispetto che si deve a ciascuno di noi come persona ed è il rispetto che si deve all'aula e al Comune che rappresentiamo. Questo deve essere come dire la pietra miliare di qualunque cosa che facciamo, quando deroghiamo queste cose, ci prestiamo al pubblico ludibrio come è accaduto in questa vicenda, quindi qua dentro nessuno ha bisogno della scorta, nessuno, qua dentro c'è qualcuno che sistematicamente cerca visibilità anche a sprezzo del ridicolo, e questo non va bene, non va bene per tutti quanti noi, grazie.

(INTERROGAZIONE N. 47)

**VICEPRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fonzo. Passo all'interrogazione successiva, la n. 47 del partito Democratico.

*“Interrogazione ponte stradale Terdoppio Corso Trieste. Visto che con Ordinanza del Dirigente n. 1250 del 31... -scusate chiedo silenzio in aula, aspetto che usciate, grazie - del 31/08/2022 veniva istituito un senso unico alternato sul ponte del torrente Terdoppio per problemi strutturali, tale valutazione perveniva al dirigente di Polizia municipale tramite il settore sostenibilità ambientale a cura della città anche tramite la valutazione redatta dallo Studio 4M Service S.p.A. considerato che dallo studio summenzionato, la struttura richiede...”* prego...

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Questa interrogazione qua è molto simile a quella, non quella successiva ma quella dopo, mi chiedevo se la risposta dell'Assessore, cioè se ci fossero due risposte o un'unica risposta diciamo aggiornata all'ultima interrogazione.

**VICEPRESIDENTE.** Okay okay sì perché sono due.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Perché sono sullo stesso oggetto solo che si sono accumulate nel tempo e quindi mi chiedevo quale stiamo leggendo se quella più aggiornata o quella...

**VICEPRESIDENTE.** La prima n. 47 la prima.

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Se sono uguali, io avevo anche chiesto nell'inviare questa interrogazione avevo chiesto se si potessero unire diciamo e discutere in un'unica risposta immagino.

**VICEPRESIDENTE.** Vuole che dia due letture.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Ma no, la seconda quella più aggiornata.

**VICEPRESIDENTE.** La seconda okay.

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE.** Passiamo alla 50.

*(Intervento fuori microfono)*

**VICEPRESIDENTE.** Scusi non sapevo io della cosa. Rileggo quindi.

*Sempre Partito Democratico, interrogazione ponte stradale Terdoppio. Visto che dall'Ordinanza del Dirigente Cortese N. 1250 del 31/08/2022 veniva istituito un senso unico alternato sul ponte del torrente Terdoppio per problemi strutturali...- Silenzio, grazie, silenzio- "...tale valutazione perveniva al Dirigente perveniva al dirigente della Polizia municipale tramite il settore sostenibilità ambientale e cura della città, nella suddetta Ordinanza m. 1230 del 31/08/2022, veniva richiamata la valutazione redatta dallo Studio 4M Service S.p.A. dell'Ingegnere Bruson che riporta data ispezione 4 maggio 2022 con Ordinanza del dirigente Cortese n. 9 del 29/03/2023 viene vietato il transito ai veicoli di massa a pieno carico superiore a 44 tonnellate su suddetto ponte, tale Ordinanza n. 9 del 29/03/2023 fa riferimento a una relazione tecnica sulla capacità portante del ponte stradale redatta dallo studio C-Spin Ingegneri Associati. Considerato che nello studio redatto da 4 M Service S.p.A. si legge: la struttura ricade in classe di attenzione complessiva alta che richiede una verifica accurata di livello 4, raggiungibile attraverso indagini sui materiali,*

prove di carico statiche, dinamiche, modellazione numerica calibrata e la valutazione della sicurezza in riferimento agli stati limite ultimi, sempre lo studio 4M Service a firma dell'Ingegnere Roberto Bruson prescriveva quanto segue: limitazione d'uso, restringimento della carrabile sul lato di monte, un metro dal bordo esterno dell'arco di muratura con barriera laterale provvisoria di sicurezza mediante opportuna segnaletica stradale in modo che la parte degradante non siano caricate del transito degli automezzi, limitazione di carico determinazione di una portata limite di sicurezza mediante una verifica in sito per transitabilità di temporanea, come previsto al capitolo 5.3.5.5 delle linee guida... ; azione di carattere generale ripristino della continuità dell'arco mediante tiranti e/o cucitura delle fessure. Dai sopralluoghi effettuati in loco, l'abbassamento della parte centrale, alle volte sembra accentuarsi tuttora. Appreso che, dal citato testo della relazione 4M linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza a cura del ministero del trasporto si legge la verifica di transitabilità di cui al 6.1.5.3 si esegue entro un limite massimo di 60 giorni dall'esecuzione della prova e deve confermare la valutazione di transitabilità temporanea, diversamente occorre valutare ed adottare gli idonei provvedimenti sulla circolazione del ponte, compreso, se del caso, la chiusura del traffico al ponte viadotto. La prova non si esegue nei casi in cui la difettosità può essere collegata all'insorgere di meccanismi fragili e nei casi di elevata corrosione di cavi di precompressione e parti metalliche principali. Occorre segnalare immediatamente la transitabilità temporanea e la tempistica alle banche dati istituzionali, regionali, nazionali. Si effettua una prova di carico sul ponte viadotto applicando i carichi del codice della strada, del 6.3.2.2., amplificati dal valore appropriato prescelto fra i livelli del 6.3.3.4 e dal fattore parziale del materiale. Considerato il valore più alto tra quelli relativi ai materiali costituenti la struttura 6.3.4.1, la prova deve restituire un aumento sostanziale lineare degli effetti all'aumentare dei carichi un valore per gli spostamenti residui trascurabili allo scarico, ossia minori del 5% dello scostamento massimo e non deve mostrare alcun aumento della difettosità riscontrata. Altresì considerato che nell'ordinanza N. 9 del 29/03/2023 viene dichiarata nella relazione tecnica dello Studio C-Spin Ingegneri associati, attestando... - possiamo fare silenzio per favore? Grazie, anche per rispetto mio che sto leggendo...- ... viene richiamata la relazione tecnica dello Studio C-Spin Ingegneri Associati attestando che essa sia pervenuta al dirigente Cortese in data 3 marzo 2023, si desume che quindi la prova di carico debba essersi svolta nel 2023; da normativa riportata sopra si evince la necessità per effettuare la prova di dover chiudere al traffico il ponte per potere effettuare le prove senza altri disturbi meccanici, traffico veicolare aggiuntivo e poter misurare gli spostamenti in modo puntuale. Non sono note allo scrivente Ordinanze di chiusura del suddetto ponte per l'effettuazione di tali prove nell'anno 2023. Non è pervenuta allo scrivente la nota di attribuzione ufficiale dell'incarico di determinazione della portata limite dello Studio C-Spin Ingegneri Associati, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente affinché vi è evidenza dell'esecuzione materiale della prova di determinazione della portata limite di sicurezza così come descritto dalla relazione dello studio 4M del 4 maggio 2022 riportando data...

**Consigliere PISCITELLI.** ((Intervento fuori microfono)

**VICEPRESIDENTE.** -Lo decido io, grazie. Grazie Consigliere Piscitelli. -

*...vi è evidenza dell'esecuzione materiale della prova di determinazione della portata limite di sicurezza così come descritto dalla relazione dello studio 4M del 4 maggio 2022, riportando data della prova di carico, documentazione fotografica, metodologia di misurazione e mezzi di materiali utilizzati per il carico della struttura, risultanze riscontrate, Ordinanza di chiusura del suddetto ponte per esecuzione prova; in caso la prova non sia stata eseguita di evidenza della ragione per cui ciò non sia avvenuto nonostante la raccomandazione del 04/04/2022, e come si sia stimato il carico massimo transitabile facendo esplicito riferimento alla normativa vigente. Dia evidenza del perché tra l'ispezione del ponte dello studio 4M, datata 4 maggio 2022 e l'Ordinanza di restringimento della carreggiata 1230 del 31/08/2022 siano trascorsi ben 119 giorni quasi doppi rispetto a quelli nominati. Chiarisca perché la relazione sulla prova di carico ricevuta dal dirigente Cortese il 03/03/2023 e recepita il 29/03/2023 sia pervenuta dopo ben 303 giorni dalla relazione di ispezione dello studio che ne richiedeva l'esecuzione anche in questo caso di molto oltre i tempi massimi consentiti; chiarisca esplicitamente se questi due ritardi distinti e separati nel recepimento dell'esecuzione di quanto prescritto dall'ispezione del 4 maggio 2022 abbiano causato danni ulteriori alla struttura con sovraccarichi laterali o centrali, messa a rischio l'incolumità di chi transitava sul ponte non avendone prima ridotto il traffico veicolare nelle zone laterali già oggetto di criticità, né dopo averlo limitato tempestivamente il peso massimo transitabile. Chiarisca su quali basi l'autorità competente, non avendo ancora le risultanze della prova di carico prescritta e richiesta il 04/05/2022 ha ordinato il 31/08/2022 la sola restrizione della carreggiata singola e non la chiusura al traffico totale, non avendo il dato di carico massimo, come da normativa, ritardando poi la verifica del secondo punto per ben 303 giorni fino al 03/03/2023. Si richiede risposta orale scritta nonché copia scritta di ogni documentazione citata." Risponde l'Assessore Zoccali, prego.*

**Assessore ZOCCALI.** Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Visto che questa interrogazione n. 50 seguiva quella precedente la 47 che più o meno riportava lo stesso, alcune delle cose richieste, io cercherò anche per la massima completezza e in modo esaustivo nella risposta cercherò di abbinare le due cose poi fornirò un'unica perché ne avevo preparate in realtà due ma cercherò poi con un copia incolla di... oppure li consegnerò tutti e due per una maggiore chiarezza nelle cose. Innanzitutto ci tengo come più volte detto e anche per poter essere esaustivo al massimo di dire, rifacendo un po' l'exkursus questio, che l'affidamento dell'incarico alla società 4M di Bolzano, circa la verifica e l'ispezione dei ponti sulla città di Novara, è stata data in una prima fase nel giugno del 2019 e riguardava la relazione di indagine, riguardava l'indagine su 28 ponti della città di Novara. Successivamente alla consegna di questa relazione dopo l'incarico del 4M, siccome ogni tre anni la legge stabilisce una verifica sui ponti successivamente la stessa società nella prima relazione sollecitato, aveva -come dire- posto l'attenzione sul cavalcavia di porta Milano relativamente... tant'è che è stato attenzionato e come sapete la gara d'appalto è stata poi aggiudicata e fatta ed è sospesa, come abbiamo detto più volte per i lavori che per quello che è successo dopo, perché se non i lavori sarebbero ovviamente iniziati, è stata sospesa per i problemi sulla viabilità legati al successivo evolversi della situazione sul ponte del Terdoppio, sul XXV Aprile e sul ponte del Terdoppio certamente. Successivamente nel 2022, il 25 maggio 2022 sempre la

società 4M che era stata, per l'ennesima volta impegnata all'ispezione dei ponti, informava nella relazione successiva, ha informato della criticità su due ponti questa volta, quello che riguardava quello di Corso Trieste, il cosiddetto ponte sul Terdoppio e il ponte sulla Gogna per il ponte sulla Gogna che collega la strada che porta a Biandrate. In seguito a questa comunicazione, l'Amministrazione ovviamente l'assessorato ha conferito l'incarico con determina del 18 agosto 2022 per le indagini di livello 4 perché la legge, l'abbiamo detto più volte, questo era una prima indagini di livello 2, ce lo siamo detti più volte c'è il livello 0, livello 1, 2 fino al livello 4. Il primo è un'indagine visiva, il livello 2 è questa che aveva fatto la 4M, a seguito della criticità rilevata dall'indagine 4M, veniva incaricata la società Cispin, Ingegneri Associati di Bergamo che per ulteriore verifica di approfondimento della situazione sui ponti del Terdoppio e della Gogna, sui ponti del Terdoppio e della Gogna. Ovviamente la società C-Spin ha fatto tutte le ispezioni e relative misurazioni anche strumentali per poter dare esaustiva risposta all'incarico che aveva ricevuto e in data 02/03/2023 nel marzo 2023 ha consegnato la relazione richiesta con allegato il certificato di transitabilità che specifica che il carico massimo transitabile, stiamo parlando del Terdoppio, ma anche l'altro, anche in relazione a quanto stabilito dalla..., dicevo che il carico massimo transitabile è pari a 44 tonnellate su una sola corsia, questo è quello che stabilisce anche il codice della strada, come si evince anche dalla cartellonistica affissa in data 29 marzo corrente anno, confermando pertanto quanto già anticipato dalla 4M mediante l'ispezione ordinaria che aveva fatto. Poi cerco di... -dov'è l'interrogazione qui? Così cerco di essere esaustivo il più possibile rispetto ai punti.- Dicevo quindi che le prove sono state eseguite dall'operatore dalla ditta C-Spin con esplicito riferimento al valore massimo che come ho detto prima è relativo ai 44 tonnellate. Poi in data 8 giugno 2022 è stata data contezza dei contenuti della relazione della 4M all'ufficio della Polizia locale che ha predisposto l'acquisto ovviamente nel momento in cui la 4M dall'esame della relazione della 4M..., dall'esame della relazione della C-Spin che di fatto consigliavano, anzi disponevano più che consigliavano, proprio raccomandavano la chiusura per quanto riguarda il Terdoppio e il restringimento a unica carreggiata sulla parte centrale avendo determinato le analisi che il deterioramento massimo del ponte era dovuto alle parti delle arcate esterne, consigliando assolutamente il restringimento sul lato centrale della carreggiata, era stata data comunicazione di tutto questo alla Polizia locale affinché si potesse eseguire questo restringimento. Non vi erano in magazzino, non vi erano nella disponibilità dei materiali idonei al restringimento della carreggiata perché necessitava ovviamente l'istituzione della carreggiata unica a senso alternato e quindi l'installazione di un apposito dispositivo semaforico, era stato dato l'incarico alla Polizia locale che si era dato da fare nell'acquisizione di questi tipi di materiali che furono poi acquistati, tant'è che il semaforo che attualmente è posizionato, è stato acquistato e consegnato nell'arco di 60 giorni come da determina eccetera dalla ditta che era stata incaricata. Quindi in una prima interlocuzione era stata ristretta, se qualcuno si ricorda erano stati messi anche inizialmente dei... (*inc.*) dei dispositivi in cemento e qualcuno aveva anche pensato come mai il carico era stato fatto ma erano stati messi quelli perché erano gli unici che si aveva a disposizione nel magazzino prontamente reperibili per poter condizionare il restringimento anche a seguito del fatto che i pochi newjersey, i pochi manufatti in plastica che erano stati temporaneamente messi predisposti per accorciare, mancava ancora il semaforo per l'alternanza, tuttavia venivano sistematicamente urtati nella viabilità dagli automobilisti e spostati, quindi si era

provveduto a mettere gli unici che si avevano in magazzino che non comportavano, questo era stato concordato con i tecnici della C-Spin della 4M anche dai tecnici nostri, non comportavano alcun aumento di carico sul ponte, poiché il carico del singolo manufatto non andava a interessare in maniera come dire, in maniera eccessiva il carico che bisognava invece diminuire sull'altro. Poi invece in data, ecco a completamento di questo va detto che nel primo giugno del 2022 col protocollo 56.915 è stato pubblicato l'avviso pubblico per l'individuazione dell'operatore economico interessato a essere invitato a presentare la manifestazione d'interesse per l'affidamento dell'appalto di verifica della sicurezza, questo mi ero dimenticato di dirlo prima quando fu fatto, avevo detto che avevamo dato l'incarico alla 4M successivamente l'incarico alla C-Spin che era avvenuto nel giugno 2022, poi il punto 5 mi si chiede. Dov'è il punto 5 qui ho fatto confusione perché ci sono varie cose. Chiarisca sui ... ah sui ritardi eccetera, nella... diciamo che per quanto riguardava i carichi e i ritardi non sono stati eccessivi ritardi, siamo nei tempi di individuazione dei materiali e di portanza, il carico strutturale previsto sulle 44 tonnellate era quello previsto che veniva portato comunque su un'unica carreggiata, quindi se i 44 quintali erano su tutto il ponte a doppia carreggiata, a maggior ragione avendo ridotto a unica carreggiata e rimasta comunque perché non c'era una diminuzione del carico, questo si legge nella relazione della C-Spin, non veniva ridotto il carico, veniva semplicemente consigliato di restringere il carico portandolo al centro, per cui non si è ritenuto di dover ridurre assolutamente, così era consigliato dai tecnici il carico di portanza. Il tempo trascorso come è stato chiesto, poi il semaforo è stato installato nei primi giorni di settembre del 2023 appena era stato consegnato dalla ditta, effettivamente erano trascorsi un po' più del tempo dovuto ma semplicemente perché non si era riusciti o non si aveva in casa questo tipo di attrezzatura e i tempi per l'acquisto non sono stati rispettati, non sono manco stati eccessivi nella consegna. Qual è l'altro punto che è rimasto qui... - chiarisca esplicitamente su quali ritardi distinti... nel recepimento di esecuzione di quanto descritto... chiarisca su quali basi l'autorità competente... - Al punto 5 la limitazione all'uso restringimento della carrabile è stato indicato dall'informativa, l'ho detto prima, per quanto riguarda -sto cercando di integrare le cose - per quanto riguarda quello che c'era scritto nella prima interrogazione, perché dovevo poi abbinarlo, quali sono le tempistiche per la demolizione e ricostruzione. Su questo l'avevamo già detto, le tempistiche come sapete abbiamo un progetto di fattibilità economica che è stata approvata in Giunta che cuba 2.000.000 di euro e il progetto verrà, quanto prima con la Determina a contrarre, verrà pubblicato non appena dopo il 27 di, dopo il Consiglio Comunale del 27 sul bilancio, saranno messi a disposizione i fondi che sono tutti dell'ente, sarà pubblicata e affidata alla società SCR di Torino per la pubblicazione della relativa gara che è una gara che è una... è qui? Sì. Il progetto di fattibilità tecnica economica è stata approvata come dicevo con deliberazione della Giunta comunale 168 del 21 marzo, è in fase di preparazione la gara per l'evidenza pubblica che sarà condotta con una procedura di appalto integrato, le tempistiche previste a base di gara sono di 180 giorni per la realizzazione mentre di 90 giorni per quanto riguarda la gara, il che significa che dal momento in cui la società di Torino la SCR va a fare la pubblicazione serviranno 90 giorni perché si tratta del tempo necessario, almeno 60, dai 60 ai 90 giorni per quanto concerne la possibilità delle società, delle ditte interessate alla redazione di un progetto definitivo, perché quello che è stato approvato ovviamente è un progetto di fattibilità tecnica economica che traccia gli



indirizzi. Le ditte dovranno in questi tempi partecipare dovranno consegnare l'elaborato definitivo che poi sarà valutato e assegnato e quindi poi successivamente quello esecutivo. Dal momento in cui viene affidato il cosiddetto contratto di cantiere alla ditta che ne risulterà vincitrice di questo appalto, hanno 180 giorni di tempo, massimo per il completamento e l'efficientamento di tutta la struttura la demolizione ovviamente, la messa in opera del ponte che, come sapete, la parte centrale è in struttura metallica e la riqualificazione di tutta l'area compresa la prima parte della pista ciclabile ciclopedonale sia destra e sinistra, compresa l'area di cantiere che dovrà essere riqualificata perché l'area di cantiere che sarà utilizzata è quella parte di parcheggio momentaneamente esistente che sarà utilizzata ma sarà poi successivamente riqualificata. Questi sono i tempi previsti e le procedure dettate. Cercherò ora di raccogliere il tutto in un'unica informativa con i copia incolla in modo tale di essere più ... e allegherò ovviamente anche le relazioni come mi avete chiesto che abbiamo agli atti noi sia della 4M sia della società

C-Spin per quanto riguarda i carichi o meno e sia anche dell'acquisto dei materiali della determinazione, la determina all'acquisto del semaforo eccetera che giustifica i tempi trascorsi tra l'affido dato alla Polizia locale per l'acquisto dei materiali necessari a fare a chiudere, a restringere in un'unica carreggiata in una corsia a senso alternato della viabilità. Grazie a voi.

### ***Rientra il Presidente Brustia, che riassume la presidenza***

*(Escono i consiglieri Paladini, Caressa, Ricca, Iodice, Iacopino – presenti n. 25)*

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Zoccali, visto che questa risposta includeva due interrogazioni chiedo chi voglia intervenire. Prego Consigliere Colli Vignarelli.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Grazie Presidente. Allora parto dal fondo. Quindi sostanzialmente tra una cosa e l'altra più o meno ci vorranno ancora 9 – 12 mesi con il ponte così, 6 mesi se poi iniziano a fare i lavori eccetera. Quindi diversi mesi ancora con il ponte in questa situazione, e questo spiega anche l'interrogazione, è un'interrogazione molto complessa è una risposta molto complessa, noi proviamo a fare da tramite con i cittadini per raccogliere le istanze e le preoccupazioni che ci presentano e qual è qua la preoccupazione? La preoccupazione sulla tenuta di quel ponte, cioè sul fatto che noi si possa transitare da quel ponte senza correre rischi, no? Molto semplicemente. Questo si traduce, questa esigenza di sicurezza sul ponte si traduce in tutta una serie di normative che sono state menzionate sia nella interrogazione che poi nelle risposte, procedure varie che vanno seguite per garantire la sicurezza, che i principi di precauzione prevenzione eccetera siano rispettati e che noi possiamo essere tranquilli che quando passiamo da lì non ci crolli il ponte sotto ecco.

Allora quindi preoccupazione per il ponte, dalla risposta all'interrogazione al momento non sono soddisfatto perché? Perché non è ancora stato chiarito bene ma mi auguro che appunto sia chiarito nella risposta scritta in che modo sia stata fatta questa benedetta prova di carico per stabilire il carico massimo transitabile, perché sembra, dalla risposta all'interrogazione che sia stato fatto in base soltanto a quella ispezione visiva e non a prove di carico invece più dal punto di vista tecnico, più sperimentali, non so come dire, perché appunto non è la mia competenza, però che vadano a vedere effettivamente quanto peso si può mettere su quel

ponte, stiamo dicendo semplicemente 44 tonnellate che è il massimo previsto dalla normativa. Quindi questo non risolve la preoccupazione, la preoccupazione di transitare su quel ponte rimane, perché appunto da profano, poi mi auguro che non sia così e sono convinto che non sia così ma chiediamo appunto la documentazione per questo, da profano uno vede le immagini le foto di quel ponte e dice 44 tonnellate insomma, quando vedevamo passare i tir e le betoniere da quel ponte uno si preoccupa, uno che passa lì dice: speriamo in bene. e allora io mi auguro che nella risposta scritta, tramite la risposta scritta si possa avere soddisfazione e si possa vedere in che modo è stata fatta questa prova di carico che deve essere fatta in maniera sperimentale secondo tutta la normativa che abbiamo menzionato eccetera per risolvere questa grande preoccupazione, in modo che allora potremmo essere soddisfatti; grazie Presidente.

**Assessore ZOCCALI.** Posso permettermi, semplicemente perché l'avevo saltato prima non è un botta e risposta, semplicemente un mancanza perché prima non l'ho detto eccetera. Ovviamente la società C-Spin che fece a cui furono affidati, chiedo scusa ma non l'ho detto prima e lo puntualizzo ora, la società C-Spin ha fatto una serie di rilievi tecnici strumentali ovviamente sulla tenuta del ponte, ecco l'ulteriore incarico che era stato dato, che riguardava ovviamente, la parte ferrosa del ponte, i ferri la tenuta e la parte dei materiali tecnici, cementi eccetera. Sulla base di queste valutazioni fatte fu stilata, dal rapporto si legge che era necessario restringere la parte centrale, il transito non andava chiuso, ma andava ristretto alla parte centrale perché evidentemente la parte centrale era considerata ed è considerata in ottimo stato. Tuttavia, l'avevamo già detto in altre occasioni, sul ponte proprio per questa preoccupazione giuste che lei ha espresso, ma che sono le preoccupazioni di tutte e prima fra tutte l'Amministrazione, sono state montate una serie di sensori, è stato dato l'incarico sempre alla C-Spin che li ha montati e di recente negli ultimi 20 giorni ulteriormente rafforzati proprio perché si sta prolungando il periodo di intervento, una serie di sensori per cui il ponte è monitorato da remoto giornalmente sistematicamente proprio per evitare che ci possano essere ulteriori come dire discrasie di tenuta e essere prontamente segnalate. Dico questo perché l'avevamo detto più volte, la sua preoccupazione è corretta, è una preoccupazione che hanno tutti, noi per primo, però siccome non l'avevo detto ci tenevo a dirlo e poi comunque vi fornirò i dati fatti sulla risposta che vi darò per scritto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore. Abbiamo terminato le due ore abbondanti e passa di interrogazioni.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Ancora in coda aspetti un secondo.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** 9.

**Consigliera ALLEGRA.** Ce ne sono ancora 9?

**PRESIDENTE.** Sì. Vi chiederei una cortesia se siamo tutti d'accordo, nell'Ordine del Giorno, diversamente dal solito non siamo in ordine alfabetico per le delibere, se non è un problema per voi, le invertirei in ordine alfabetico come siamo soliti gestire le delibere durante il Consiglio Comunale.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Perché sentiamo troppo la mancanza. È per quello.

*(Intervento fuori microfono)*

**PUNTO N. 4 - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DEL D.LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II A SEGUITO DI SENTENZA ESECUTIVA SFAVOREVOLE ALL'AMMINISTRAZIONE.**

**PRESIDENTE.** Allora di conseguenza partiamo dall'Ordine del Giorno successivo ed è la delibera che vede come relatrice l'Assessore Armienti, "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1 lettera A del DL N. 267/2000 a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole all'Amministrazione". Do la parola all'Assessore Armienti, prego Assessore

**Assessore ARMIENTI.** Come già relazionato in Commissione il debito fuori bilancio... non si sente... quello non funziona. In primo luogo mi corre l'obbligo di comunicarvi che, sulla base di quello che aveva detto l'Assessore Moscatelli in Commissione, e cioè che avremmo chiesto la presenza del dirigente del settore anagrafe ma non ci sarà il Dottor Di Troia che è quello ha preso in carico nella parte finale questa questione perché è in ferie, l'ho sentito ieri e cercherò di esaudire tutti i vostri dubbi e le vostre richieste, mi ero presa appunti, e quindi alle domande che mi erano state fatte a cui non sapevo rispondere in Commissione risponderò adesso e spero che vi basti, in caso contrario c'è il Segretario che conosce la vicenda, magari può essere più completo e esaustivo di me. Il debito fuori bilancio in fase di riconoscimento in questo Consiglio deriva da una vicenda giudiziale che attiene all'iscrizione anagrafica di una cittadina extra comunitaria ed annotata nel contratto di convivenza tra la medesima e un cittadino novarese. Il Comune e l'ufficio anagrafe agisce in applicazione della circolare del Ministero dell'interno N. 78/2021 che si basa sul parere dell'Avvocatura di Stato e quindi rigettava l'istanza della richiedente volta alla registrazione del contratto di convivenza, la richiedente si rivolge al Tribunale di Torino che è alla sezione specializzata in materia e il tribunale di Torino in conformità con tutti i tribunali d'Italia in sostanza, perché sono molteplici le cause di questo tipo perché i Comuni applicano la circolare del Ministero e invece i Tribunali tengono conto della direttiva CEE che è stata recepita, la direttiva CEE 2004, la 38 del 2004 che invece tende ad agevolare e spiega ai Comuni, agli Stati membri, Stati membri perché è direttiva CEE, di invece di agevolare l'ingresso dei cittadini extracomunitari quando ci sono le prove e i dati certi che questa convivenza effettivamente

sussiste. Dunque quindi il debito fuori bilancio deriva dalla sentenza sfavorevole del Tribunale di Torino che ordina all'ufficiale dello Stato dell'anagrafe del Comune di Novara di scrivere la cittadina. C'è da precisare tuttavia che il debito fuori bilancio ammonta a euro 1.478,91 perché il Giudice del tribunale di Torino si rende conto e lo specifica compensando le spese che c'è una reale difficoltà dei Comuni che si trovano davvero in difficoltà perché abbiamo una Circolare del Ministero basata sul parere dell'avvocatura che è in discrepanza con la direttiva CEE normativa comunitaria e quindi la compensazione delle spese ne è una prova della valutazione fatta dal Giudice, quindi la metà viene sostenuta e resta in capo alla ricorrente, l'altra metà viene suddivisa tra il Comune di Novara e il ministero che si è costituito sia il primo grado e adesso ha fatto appello. Noi invece abbiamo valutato e in questo caso c'è tanto di parere anche del Segretario Giacomo Rossi che comunque andando avanti si rischia ulteriormente di perdere perché abbiamo già perso in primo grado, perché la giurisprudenza ripeto, è univoca in questo senso. Mi avevate chiesto di specificare a che data risale la richiesta della signora, risale al 15 dicembre 2021 quando ancora c'era come dirigente Cortese, ma la richiesta della signora è stata evasa in data, quindi è stata rigettata il 25 gennaio 2022 quando c'è stato il subentro del Dottor Di Troia, quindi, poi mi avevate chiesto se era stato richiesto un parere preventivo all'avvocatura civica, preventivo al diniego, allora il data 18 gennaio tramite una mail viene chiesto questo parere, ma di poi qualche giorno dopo era stato non rifiutato, ma nelle more della preparazione del parere l'Ufficio Anagrafe aveva comunicato che non era più necessario perché invece aveva ricevuto nel frattempo il parere dell'A.N.U.S.C.A., che è l'Associazione Nazionale Ufficiali dell'anagrafe di Stato Civile, il quale parere aveva dato indicazioni all'ufficio anagrafe del Comune di Novara di assolutamente rispettare la circolare del Ministero che indicava come condizione dell'A.N.U.S.C.A., che la circolare del Ministero dell'interno era da rispettarsi. Successivamente e in più fasi l'Avvocatura, anche in sede di costituzione si era interfacciata e aveva rilasciato dei pareri dove ovviamente siamo Avvocatura, sappiamo bene anche facendo delle ricerche che comunque l'orientamento dei tribunali invece è in tutt'altro senso e invece dà conto del rispetto nei casi ben precisi e determinati di comprovata effettiva convivenza, insomma di invece rilasciare questa iscrizione, quindi comunque si era dato cenno che probabilmente la causa sarebbe stata persa quindi. Però ovviamente la circolare del Ministero parere dell'A.N.U.S.C.A., condizionano fortemente gli uffici dell'anagrafe non di questo solo Comune ma di tutti i Comuni, prova ne è tutte le cause che sono in giro per i tribunali di questo tipo. Si spera, ce lo auspichiamo tutti quanti che il Ministero modifichi o espliciti meglio quelli che siano poi dopo i presupposti da osservare. Poi mi avevate anche chiesto come ci si regolerà in futuro in merito a richieste di tal fatto. Io l'ho chiesto al dirigente attuale e lui mi ha detto che sarà valutato ovviamente caso per caso tenendo conto sia che ci sia ancora questa Circolare e sia della previsione giudiziale che tutte le cause di questo tipo possano andare perse. Credo, spero di aver dato tutte le risposte che mi ero appuntata, non mi pare che ci sia altro.

**PRESIDENTE.** Grazie Assessore Armienti, a questo punto apro il dibattito e chiedo chi. Prego Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Prima di intervenire Presidente chiedo al Segretario Generale se intende intervenire visto che è stato chiamato in causa.

**PRESIDENTE.** Prego Dottor Rossi.

**Segretario Generale.** Il caso è proprio appropriato a questa vicenda devo dire. No, però avete creato l'opportunità di chiarire. Detto questo, questa è un'occasione importante per chiarire un aspetto che è di rilevanza veramente grande, perché il ... **(inc.)** vi sintetizzo la coda, ma è un conflitto importante fra l'organo ministeriale che sorveglia e determina le scelte in questa materia e invece la sensazione che hanno tutti i Comuni d'Italia di cercare di andare incontro alle esigenze dei cittadini. Il problema è che la causa di questo conflitto è piuttosto importante, ve la accenno brevemente. Innanzitutto ricordo a me e a voi che il mio intervento è un'attività di collaborazione funzione e di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi - e voi lo siete autorevolmente dell'Ente- in conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti. Conformità alle leggi, è imbarazzante per me perché io sono dipendente del Ministero degli Interni però vi devo dire le cose come ve le sottopongo, conformità alle leggi. Notoriamente c'è un'antica legge che tutti voi conoscete che è la 241 del '90 che ha avuto proprio nell'articolo 1 che stabilisce i principi generali dell'attività amministrativa della Pubblica Amministrazione di cui noi siamo un organo sicuramente parte, e l'articolo 1 comma I che è stato emendato specificamente perché ci si è accorti che dal '90 sta di fatto al 2012 sono intervenute sensibilità diverse sulle legislazioni comunitarie, dico legislazioni anche se è improprio perché in realtà loro si esprimono con le direttive sui principi comunitari da rispettare. Questa è la difficoltà da parte del Ministero che già l'Assessore vi ha sottolineato, avete visto la pervicacia del ministero che anche l'A.N.U.S.C.A. che peraltro aveva il parere dell'avvocatura generale dello stato che ancora oggi si ostina, passatemi il termine e ha fatto appello a andare in quella direzione, questo è un problema serio perché il famoso articolo 1 ci dice alla fine che la nostra attività amministrativa nonché i principi dell'Ordinamento Comunitario. Siccome questo è l'articolo 1 di una legge, io nel ruolo che ho mi corre l'obbligo di dirvi che questa è la legge. Tant'è vero che chi ha preso in carico la pratica ha cercato di accelerare perché chi poi fa queste domande ha dei tempi che bisogna rispettare i tempi quindi si era attivato anche per chiedere alla A.N.U.S.C.A. il parere, però era inevitabile che l'A.N.U.S.C.A. organismo, diciamo braccio operativo del Ministero con anche un parere dell'Avvocatura Generale dello Stato si adeguasse a quello. E in coda al ragionamento che si è detto alla fine ha detto alla fine dice: ma voi per il futuro cosa farete? In questo caso è ovvio che aspettiamo l'ennesima sentenza della Corte d'Appello che sarà sicuramente dirigente **(inc.)**, però pensate anche a ritroso che qualcosa bisognerebbe che qualcuno impari anche se Roma è distante perché l'unico caso in cui è stato dato torto al cittadino, guardate il caso, è il caso in cui non è stata riscontrata quella convivenza di fatto, che è quello che interessa il principio comunitario che essendo legge per il nostro richiamo deve essere rispettata. Poi io non ho parole perché guardate che non è l'unico caso in cui abbiamo queste distanze fra organo comunale che è vicino al cittadino al front end reale e organo importantissimo autorevole, autorevolissimo del Ministero. Credo che anche il vostro Sindaco si stia interessando anche con il Presidente dell'ANCI a cercare di far capire a qualcuno che forse questa è una norma, è vero è una

direttiva ma la norma dell'articolo 1 dell'attività amministrativa ci impone di adeguarci alle direttive quindi ai principi, e quello è un principio. Questo era giusto dirlo perché questo qui adesso è un caso banale ma insomma ho letto con stupore la pervicacia per cui me l'aspettavo, ma mi hanno detto anche l'appello ancora fatto dal Ministero nasce anche dal fatto che a Torino ce n'è un'altra uguale quindi, sì sbagliare, si sbaglia tutti però. Va beh, questo era doveroso che ve lo dicessi perché in realtà non è l'unico caso in cui ci troviamo ma ve ne sarete anche accorti chi ha fatto amministrazione che ci sono sempre un po' delle distanze un po' strane tra gli enti locali e gli organi tutori più importanti che sono a Roma, però insomma bisogna poi coi rapporti cercare di farle capire con garbo queste situazioni. Riceverò il pensionamento d'ufficio fra poco.

**Consigliera ALLEGRA.** Presidente posso intervenire su questo?

**PRESIDENTE.** Prego.

**Consigliera ALLEGRA.** Domanda: ma il fatto che comunque ci sia stato un ricorso e non solo qua, cioè questo elemento non fa giurisprudenza per gli altri Comuni?

**Segretario Generale.** Tutti farebbero la stessa, no beh stiamo aspettando che qualcosa ma non sono i Comuni che stanno facendo correttamente teoricamente devono cambiare certe disposizioni perché le circolari come sai hanno un vincolo cogente per gli organismi a cui sono indirizzati. Potresti trovarti nel contrario che il ministero ti impugna l'atto come per esempio avviene in altre città per altri argomenti più importanti, avete sentito Milano. È chiaro che c'è la necessità che o qualcuno faccia mente locale che è la legge sul diritto comunitario è da un po' che è un po' che è fuori, non è l'unico caso attenzione perché poi abbiamo altri casi, che adesso qui non è la sede per discutere però sappiate che ci sono rapporti difficili, so per certo che il vostro Sindaco Alessandro Canelli sta lavorando con anche il Presidente ANCI per come dire interloquire in modo positivo e alleggerire gli oneri dei cittadini che poi insomma non è mai piacevole dover andare in causa per avere un proprio diritto che è abbastanza evidente, poi ripeto il principio è la convivenza di fatto è verificata? Sì, se è verificata è chiusa lì, basta è quello. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Ringrazio l'Assessore Armienti che ci ha dato le risposte che abbiamo chiesto ieri in Commissione. Il fatto è questo, una cittadina nel 2021, una cittadina straniera, chiede che sia registrata all'anagrafe poiché è di fatto convivente con un cittadino italiano e a supporto della sua richiesta fornisce -così ci ha detto ieri l'Assessore- ampie evidenze del fatto che così è. Così sgomberiamo il campo, non era una che voleva fingere di stare con un italiano perché così portava a casa la residenza, la pensione e compagnia bella, ci viveva davvero con quell'italiano, di cui poi abbiamo scoperto anche un'omonimia. L'ufficiale di stato civile - casualmente l'abbiamo scoperto- l'ufficiale di stato civile cosa fa? Riceve questa richiesta e sapendo che c'è una circolare del ministero degli interni che è palesemente difforme a quello che sta scritto in una legge della Repubblica italiana perché c'è una

direttiva CEE, la direttiva è stata recepita nella legislazione italiana dal Decreto Legislativo N. 30 del 2007 mi diceva poco fa il Consigliere Mattia Colli Viganrelli. Quindi non è che l'Europa matrigna ci ha costretto a fare questa cosa: no, no noi l'abbiamo votata, il Parlamento italiano ha detto: questa direttiva rientra nella legislazione italiana punto. Il Ministero degli Interni, Dio solo sa perché dice: no, non funziona così, la direttiva è rispettata, la legge è rispettata avrà i suoi motivi, non entro nel merito.

stessa roba eh, cioè è un po' triste che, sì ma però è un po' triste che, quando basta dire ma applichiamo il diritto comunitario, poi certo scatterà la discrezionalità nel capire se realmente c'è la convivenza, cosa che, ve lo ripeto, è avvenuta a Venezia perché è stato dato torto al cittadino perché non c'era la convivenza, no che quindi. Noi ieri abbiamo detto, abbiamo chiesto in Commissione "ma il dirigente del Settore Anagrafe, prima di formalizzare il diniego, ha chiesto il parere all'Avvocatura Civica?". E l'Assessore Armienti ha detto "Va beh, domani ve lo faccio sapere facendo venire qua direttamente il Dirigente". Il Dirigente è in ferie, bontà sua, in questo Comune tutti hanno dei diritti, tranne i Consiglieri Comunali che devono vagare per cercarsi una sede e cercare sul calendario una data in cui possono riunirsi con la presenza dei dipendenti comunali, chiusa la parentesi.

*(Interventi fuori microfono)*

Eh? No, no, no, tu sei del Sindacato? Allora siamo messi proprio bene anche in questo caso. Allora... e quindi cosa accade? Che l'Ufficiale di Stato Civile rilascia, o meglio non rilascia, comunica il diniego dell'iscrizione all'Anagrafe della cittadina straniera. La cittadina straniera, bontà sua e per fortuna nostra, non si dà per vinta e ricorre al Tribunale di Novara...

*(Intervento fuori microfono)*

Di Novara, quindi, eh? No, no, Novara prima.

*(Interventi fuori microfono)*

Prima Novara.

*(Interventi fuori microfono)*

Quindi presumo che qualche collega dell'Assessore Armienti venga coinvolta nella vicenda della cittadina straniera, cioè si trova un avvocato, se lo paga, okay, perché giustamente anche gli avvocati mangiano dice l'Assessore Armienti e quindi anche loro devono essere pagati, il Tribunale di Novara dichiara la sua incompetenza e quindi la cittadina si rivolge al Tribunale di Torino dove c'è una specifica Sezione. Quindi, anche in questo caso la cittadina prende un avvocato, non so se di Novara che va a Torino o di Torino che sta a Torino, non lo so, comunque prosegue. E, udite, udite, cosa fa il Tribunale di Torino? Dà torto al Ministero degli Interni, dà torto al Comune di Novara, compensa le spese rendendosi conto che la questione è una vexata quaestio, questo è evidente, però "vexata quaestio" vuol dire una questione complicata, su cui si sta discutendo da un po'....

*(Interventi fuori microfono)*

Lo sapeva? Ah, no, no. E quindi cosa succede? Che il Tribunale di Torino, ma non è il primo Tribunale che si esprime così, se andate su internet, poi il collega Mattia Colli Vignarelli vi farà un lungo excursus su questa cosa qua.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Eh sì, eh sì...

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Eh sì, un lungo excursus, “excursus” vuol dire narrazione delle sentenze, okay, ecco.

*(Intervento fuori microfono)*

Da cui risulta che diversi Tribunali italiani, da nord a sud, da est a ovest, stanno dicendo che hanno ragione i cittadini ricorrenti e che ha torto sia il Ministero degli Interni sia quel Comune che dice che non lo iscrive all’Anagrafe. La domanda è: la vogliamo finire una volta per tutte con questa storia qua? Anche perché, vedete, cosa succede? A parte il ridicolo di cui ci stiamo coprendo come Amministrazioni locali, dicendo che non applichiamo una legge italiana e una direttiva dell’Unione Europea, a parte quello, ma sapete qual è il problema? È che la cittadina... voi direte, ma questa perché insiste così tanto per avere l’iscrizione all’anagrafe? Poi voi pensate che viene a Novara perché a Novara c’è la richiesta di tanti supermercati, perché c’è la logistica avanzata, perché quello che si fa a Novara non si fa... perché qui abbattiamo i diritti, gli oneri di... i contributi di costituzione per le SRL, cioè voi dite “È per questo?”. No, non è per questo. Perché...

*(Intervento fuori microfono)*

Perché se la cittadina non dimostra di essere iscritta all’anagrafe, non ha il permesso di soggiorno, se va in Questura a chiedere il permesso di soggiorno le dicono: “Sì, ma lei deve dimostrare di essere residente”. Ma vi rendete conto che ci facciamo ridere dietro? Noi che siamo la patria del diritto, “del diritto” non nel senso del fatto che li rispettiamo sempre e comunque, ma nel senso che appunto Pasquini si è un po’ preoccupato dicendo: “Ma come, non me ne sono accorto?”, ecco, nel senso che il diritto romano ha insegnato a tutte le comunità evolute come si regolamentano i rapporti con i cittadini, noi mettiamo i cittadini stranieri in questa condizione. Vanno in Questura e dicono “Fammi vedere che sei residente”. Vanno in Comune e gli dicono “Eh no, finché non hai il permesso di soggiorno non ti posso dare la residenza”. Qualcuno prima o poi dovrà dire alla Questura o al Comune “Signori miei, ma cosa state facendo?”. E, guardate, non è il frutto della Legge Basaglia, cioè questa questione non è il risultato del fatto che nel ‘78 vennero chiusi i luoghi di cura...

*(Intervento fuori microfono)*

No, non è quella roba lì, è che quando la politica si trasforma in ideologia, perde di vista il buonsenso, in questo caso l’abbiamo proprio perso, ma non solo abbiamo perso di vista il buonsenso, ma abbiamo perso... perché se fossero soldi del Presidente del Consiglio Comunale Dodo Brustia... no?

*(Interventi fuori microfono)*

No, non volevo richiamarla all’attenzione, è perché se no...

*(Interventi fuori microfono)*

No, devo stare attento perché l’altro giorno ho chiamato in causa un Consigliere e mi ha detto “È proprio lui”. Non era proprio lui, era un suo omonimo, poi in Commissione è venuta fuori la questione della convivenza tra lei e l’Assessore Moscatelli e quindi non...

*(Interventi fuori microfono)*

Ho preso in causa lei così nessuno può dire...



*(Intervento fuori microfono)*

È vero, è vero, c'era anche il Consigliere... okay. Allora, non sono soldi del Presidente del Consiglio Comunale Dodo Brustia, sono soldi dell'intera comunità, quei 1.472 - 78 euro che oggi andremo a votare, nel senso che... che possiamo fare? Dire che non glieli vogliamo dare? Abbiamo una sentenza che ci dice che dobbiamo pagare, ovviamente dovremo pagare, è evidente, ma non sono soldi miei, di Iacopino, di Brustia, di Pasquini, ma sono soldi della comunità, cioè dei cittadini che pagano le tasse. E anche quei soldi che darà il Ministero degli Interni sono soldi dei cittadini, non sono soldi del funzionario che ha scritto la Circolare, del Capo di Dipartimento, sono soldi dei cittadini. È anche questo un motivo, anche da un punto di vista economico avrebbe senso di piantarla lì, ma proprio di piantarla lì. La Direttiva è del 2004, la Legge è del 2007, siamo nel 2023, ma quando la piantiamo con questa discussione? Io penso che... non so se Canelli ci sta seguendo via streaming.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Ci segue?

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Amato Sindaco, amato Sindaco, lei che ci guarda da lontano intervenga presso il suo Ministro degli Interni che si chiama Piantedosi, intervenga presso il suo Ministro degli Interni di nome Piantedosi e gli spieghi che questo continuo insistere sul fatto che non si può applicare una Legge della Repubblica Italiana è un abominio ed è una spesa economica che sarebbe ora di finirla lì. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Fonzo. È iscritto a parlare il Consigliere Crivelli, prego ne ha facoltà.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere CRIVELLI.** Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti. Ma, allora, il mio intervento in realtà riporto...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore... prego.

**Consigliere CRIVELLI.** Allora, l'intervento di chi mi ha preceduto in realtà ha spostato l'attenzione da quella che era la trattazione di un debito fuori bilancio, che è un atto amministrativo che riguarda una questione amministrativa del Comune di Novara, su un tema che evidentemente ha più natura politica, forse essa stessa ideologica. In realtà noi quello che andiamo a fare oggi, e auspico, immagino che lo faremo all'unanimità, è riconoscere che questi 1.400 euro circa non li avevamo iscritti a Bilancio, li iscriveremo e il Comune di Novara farà quello che è opportuno fare in questo caso, a fronte di una sentenza dell'Autorità Giudiziaria. È ovvio che, dal punto di vista del contenuto, delle motivazioni, ci sia una situazione un po' paradossale, ma chi di noi si sentirebbe di dire che il Comune di Novara non ha ben operato applicando quella che è la norma? Peraltro, anche con lo scrupolo di

richiedere un parere dell'ANUSCA che comunque è un soggetto autorevole, perché è l'Associazione degli Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe, quindi evidentemente è un po' come se il Comune chiedesse su altri temi un parere all'ANCI, non è che il parere dell'ANUSCA è un parere che non vale, anzi, il Comune di Novara si è fatto anche lo scrupolo di richiedere questo parere e di operare secondo quello che veniva indicato in quel parere, peraltro con una situazione che muta nel mentre perché, se ho capito bene, in realtà la Circolare è proprio intermedia, la Circolare che viene più volte richiamata e che poi alla fine spinge in una direzione, è proprio intermedia tra la presentazione della domanda e il suo rigetto a cui poi è seguito questo ricorso. Ma, anche lì, la questione oggi viene investita di un valore politico, che forse non è proprio così marcato come viene evidenziato, perché nel 2021 il Ministro degli Interni mi risulta fosse Luciana Lamorgese del Governo Draghi che in quest'aula quasi tutti, comunque, a livello parlamentare sostenevamo, con i partiti di riferimento ovviamente. Quindi che ci sia un tema politico così marcato, francamente mi sembra semplicemente una strumentalizzazione ben realizzata ad arte su un caso che lo permette bene, per andare a parlare di un altro tema. In realtà, secondo me la questione molto più semplicemente è quella di evidenziare come il Comune di Novara bene abbia operato su questo tema amministrativo specifico, che altro non si poteva fare, che altro forse non si potrà fare neanche in futuro, salvo che non ci siano delle modifiche dal punto di vista normativo, forse il vero problema è che noi continuiamo a operare. Vale tanto, giusto, sempre per riallacciarci all'intervento che è stato fatto prima, quanto la scuola opera per circolari ministeriali, anche questo è un problema, dovremmo abituarci forse a fare leggi, forse il Parlamento dovrebbe avere delle procedure snellite per fare leggi anziché metterci anni. Quindi se vogliamo portare la discussione su questo tema, è ovvio che non è un tema di competenza di questo Consiglio Comunale, applichiamo leggi che sono sicuramente vecchie dal punto di vista dell'Anagrafe. Il mondo, da quando sono state emanate quelle leggi ad oggi, è evidente che è cambiato e ci sono delle necessità diverse rispetto a quando quelle leggi sono state promulgate. Noi oggi questo non è che lo andiamo a dibattere quando andiamo... quando andiamo a discutere il riconoscimento di questo debito fuori bilancio, lo dico anche come stimolo, così magari accorciamo un po' gli interventi che seguono, vogliamo fare anche su questo punto, a supporto dell'azione del Sindaco, un confronto in Capigruppo, tanto abbiamo già una Capigruppo convocata come Affari Istituzionali, a margine di quella discutiamo anche del fatto che tutti i Capigruppo si impegnino, discutano un testo da condividere, sul quale sicuramente si può individuare una condivisione, lavorandoci sul fatto che serva una revisione delle norme che regolano l'Anagrafe. Vogliamo fare questo? Da parte mia non c'è nessuna difficoltà. Ci mettiamo a lavorare, arriviamo a un testo condiviso e lo facciamo, riconosciamo che esiste un problema a livello nazionale su questo tema. Da parte mia c'è piena disponibilità. Spero possa essere recepita e spero che questo possa anche servire a evitare di rendere il dibattito un argomento... il dibattito a trasformarsi in un'argomentazione meramente di natura politica sul tema immigrazione che non è l'oggetto di cui stiamo parlando in questo punto. Quindi grazie mille e, Presidente, io, veramente, le chiederei per favore di cercare di far rispettare il silenzio in aula perché è impossibile anche solo finire un intervento cercando di mantenere il filo conduttore dell'intervento stesso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliere Colli Vignarelli, chiedo a tutti...

*(Interventi fuori microfono)*

Scusi, no è perché è iscritto a parlare dopo di lei, chiedo scusa.

*(Interventi fuori microfono)*

No, vi chiedo scusa, e assolutamente chiedo a tutti di tenere un po' di silenzio in aula perché se no è impossibile condurre il Consiglio e soprattutto ascoltare gli interventi dei singoli. Ricordo e rammento a tutti quanti che gli interventi delle delibere sono di 7 minuti.

*(Interventi fuori microfono)*

No, no, non era propedeutico a lei Consigliere, era in generale perché...

*(Interventi fuori microfono)*

Lascio...

*(Intervento fuori microfono)*

E poi ricordo a tutti che è una delibera di Consiglio Comunale non... non siamo al Governo Italiano, ecco. Ve lo ricordo a tutti quanti. Prego Consigliere Colli Vignarelli.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Grazie Presidente. Allora, non voglio fare la lezione di diritto oggi, non è proprio assolutamente questo l'obiettivo. Parto... ci metto sette minuti, quindi sono e 22, a e 29 chiudo. Allora, adesso sono già e 23, quindi a e 30. Allora, parto citando De Gregori "Il bandito e il ciclista...", come si chiama...

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Il campione, scusate, il titolo è sbagliato, non ho controllato, "Il bandito e il campione" dice "Cercavi giustizia, trovasti la legge" e qua è un caso invece dove per una volta la legge - e non succede sempre - ma dove la legge tende alla giustizia e invece i nostri governanti, inteso come le nostre strutture governative e quindi, Consigliere Crivelli, tutte le parti politiche, il Governo, le strutture governative, il Ministero nelle sue articolazioni da dieci anni - come ci ha detto giustamente il Segretario - vanno dalla parte radicalmente opposta a quella della giustizia. Io ringrazio il Segretario che ci ha detto che questo problema su cui noi oggi chiaramente... cosa siamo qui noi oggi a fare? Domanda. Noi oggi siamo qui a votare un debito fuori bilancio. Sì, bene, grazie, è chiaro. Ma, come ci ha detto il Segretario, questo è un problema strutturale molto più serio di questo singolo caso, che è uno schema di condotta di questo Paese e che riguarda tutte le parti politiche. Quindi io ringrazio il Consigliere Crivelli, per una volta è intervenuto prima di noi, prima che noi tutti intervenissimo, perché dice sempre che noi spostiamo l'attenzione. In realtà qua bisognerebbe capire cosa stiamo qui noi a fare. Noi penso che stiamo qui a fare anche politica, non solo i passacarte. Nell'ambito, nell'esercizio delle nostre funzioni è anche legittimo fare riflessioni politiche sulle questioni che ci si presentano, altrimenti siamo inutili, già il Consiglio Comunale sostanzialmente non ha alcun potere, almeno - porca miseria - lasciateci fare delle riflessioni politiche. Allora, io vorrei provare a fare un ragionamento politico su questa vicenda qua. Io credo che qua, su questa vicenda, si manifestino due approcci ideologici molto collegati, il primo è quello che riguarda il trattamento degli stranieri in questo Paese e il secondo è quello che riguarda il regolamento delle forme di convivenza in questo Paese. Sul primo punto noi abbiamo un sistema come Stato, l'Italia,

tutti i Governi, la Lamorgese, oggi quello che c'è, Piantedosi, prima c'era Minniti, poi c'era Salvini, tutti i Governi di questo Paese hanno un approccio alla gestione, al trattamento degli stranieri che mira a creare illegalità e a restringere i canali legali di immigrazione per poi poter dire che c'è un problema di gestione dell'immigrazione illegale. Il problema è che questa roba qua, quando al Governo c'è la Destra, accade in maniera esponenziale e lo vediamo oggi sulla gestione della questione ONG, perché noi continuiamo a restringere i canali legali di gestione dei flussi migratori per poter dire che c'è un problema di immigrazione illegale e questo ovviamente è un circolo vizioso che si manifesta anche qui, come ci ha detto giustamente il Capogruppo Fonzo, perché noi abbiamo una cittadina, una persona che avrebbe tutto il diritto di diventare legale e invece noi la manteniamo illegale per motivi ideologici. E questo si manifesta molto chiaramente, ad esempio, quando noi vediamo i Ministri, il Ministro Lollobrigida che parla e ci parla di sostituzione etnica...

*(Interventi fuori microfono)*

Quando noi, quando noi...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Quando noi, quando noi sentiamo Ministri parlare di sostituzione etnica, portiamo al livello più alto possibile delle Strutture del Governo le argomentazioni becere del suprematismo bianco, del complottismo di questo Paese e quindi sbagliamo perché noi su questo dobbiamo interrogarci. Secondo tema: regolazione delle forme di convivenza. Noi tendiamo sempre come struttura di... come Stato - e tutti i governanti lo fanno, chi più chi meno - a tentare di impedire, ostacolare le unioni... però Presidente.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Non è che voglio.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore, Consiglieri...

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** E invece c'entra, l'ho detto in premessa, se hai il coraggio... cioè, va beh...

**PRESIDENTE.** Per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** E infatti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Atteniamoci però all'oggetto della delibera, per favore.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** C'entra perché sono le due... l'ho detto in premessa, va beh.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Ma lasciamo perdere, ignoriamo... però...

**PRESIDENTE.** Per favore...

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** C'entra, c'entra Camillo, va beh, ne parliamo dopo. Allora, seconda questione è che qua l'Italia tende sempre e regolarmente a impedire e a ostacolare le unioni fra persone, diverse da quelle del matrimonio tradizionale, qua si parla di contratto di convivenza e quindi, guarda caso, viene ostacolato. Quindi, noi abbiamo - e io vi invito a riflettere su questo - noi abbiamo uno Stato che sistematicamente ostacola l'accesso alle vie legali di immigrazione e sistematicamente ostacola le unioni che non siano quelle della famiglia naturale. Questi sono i due temi ideologici, su cui noi, come esponenti politici, abbiamo il dovere di riflettere quando votiamo un debito fuori bilancio, altrimenti stiamo qua a perdere tempo e io non voglio stare qua a perdere tempo, sinceramente. Di fronte a questo c'è...

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Ah, neanche noi, certo, perché questa è una perdita di tempo discutere di queste cose, chiaramente...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore...

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** Ma a me non pare ancora così.

**PRESIDENTE.** Consigliere Colli Vignarelli.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** A me pare che noi dobbiamo trarre da queste vicende insegnamento...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore, per favore.

**Consigliere COLLI VIGNARELLI.** E, allora, il compito nostro - e vado a concludere, nonostante le interruzioni continue - è in questa sede fare una riflessione su quanto l'Italia debba cambiare e su quanto parte di questo cambiamento parta da noi, dalle battaglie che

facciamo, dalle priorità che scegliamo di adottare, dai discorsi che scegliamo di fare e anche da come trattiamo queste vicende qua. Io mi sento legittimato, anche se voi sbuffate, anche se a voi non frega niente, a provare a fare in quest'aula un discorso politico perché altrimenti i cittadini fuori da qua non si interessano più di nulla che riguardi la politica e questa roba c'entra, questa roba qua ci dovrebbe stimolare a una riflessione. Chiaramente noi voteremo questo debito fuori bilancio, ma facciamo una riflessione quando, qualunque questione si presenti in questo Comune, su come noi, su quale parte noi stiamo scegliendo di prendere e quindi - come dire - sfruttiamola questa occasione, facciamo questa riflessione e poi ognuno avrà le sue posizioni. Ma a me pare che non cogliere l'occasione di questa... come tra l'altro ci suggeriva il Segretario all'inizio, il Segretario ci suggeriva di usare questo strumento come vicenda su cui fare una riflessione. Noi abbiamo fatto la nostra riflessione, che è legittima, non impediteci di farla, non sbuffate. Se volete fate anche voi la vostra riflessione. Grazie Presidente. Sono e 30, sette minuti...

**PRESIDENTE.** Grazie. Ho iscritto a parlare il Consigliere Pasquini.

*(Interventi fuori microfono)*

Ah, no, chiedo scusa, no allora... Consigliere Pasquini no, le chiedo scusa, quando ha alzato la mano non pensavo...

*(Intervento fuori microfono)*

Facciamo... prego. Chiedo scusa, non mi ero accorto.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere PASQUINI.** Quale mi hai dato? Questo? Grazie Presidente, sarò brevissimo nel mio intervento, però mi sembrava giusto dire, fare un paio di considerazioni. Sicuramente il Consigliere, Mattia ha tutti i diritti di fare le sue considerazioni, di fare i suoi discorsi, come hanno diritto tutti i Consiglieri, poi ognuno condivide o decide di non condividere il pensiero. Però è vero che questo debito fuori bilancio ha evidenziato un problema che a noi non era noto e a questo problema servirebbe trovare una soluzione, ma questo lo dico per un futuro, per un prossimo caso che si dovesse presentare. Noi dobbiamo capire come affrontarlo: affrontarlo con la legge - diciamo - quella europea dove ci dà un indirizzo o se ascoltare la Circolare Ministeriale. Allora, questo dà una possibilità che secondo me non è corretta, quella di interpretare o la norma o la Circolare, perché non è giusto che poi una decisione di questo genere debba essere affidata poi al Dirigente, che il Dirigente che poi è quello che firma e dà l'indirizzo. Qui, in quest'aula, ci sono stati interventi dove si è cercato di far capire che l'indirizzo dell'interpretazione della Circolare sia un indirizzo proprio poi contro l'immigrazione, contro tutte quelle persone che si vogliono integrare in questo Paese. Questo io non lo ritengo giusto. Il Consigliere Crivelli ha cercato di riportare al tema quello che poi noi stiamo andando a votare, che è un debito fuori bilancio, che è vero che ha evidenziato un problema. Adesso mi piacerebbe capire poi... adesso il dottor Giacomo non è più in aula.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere PASQUINI.** Ah, ce l'ho qua alle spalle. Vorrei capire - magari se gli diamo una domandina veloce - come e che tipo di indirizzo daremo noi agli Uffici nei prossimi casi che si dovessero verificare con la medesima domanda che è stata fatta e che poi ha evidenziato tutta questa problematica, perché non dovrà essere più discrezionale – diciamo - soggetta poi a un giudizio del funzionario, anche per non andare a far sì che si creino poi quelle interpretazioni che possono poi avere una ricaduta razziale o comunque discriminatoria rispetto ai diversi cittadini. Poi, vi lascio un'altra considerazione perché sappiamo tutti che, poi, è vero che in questo caso era evidente la buona intenzione, la buona fede del fatto perché sono stati prodotti dei documenti evidenti dove la convivenza era reale, però sappiamo che ci sono diversi raggiri e comunque convivenze, magari, che possono essere strumentalizzate e io non so se il Comune di Novara e i nostri uffici poi abbiano l'autorità, le competenze di poter fare un'indagine per andare a verificare se la cosa è veritiera o no. Questa è una riflessione che comunque io metto qua sul tavolo. Grazie Presidente, se poi Giacomo può darmi questa risposta, grazie.

*(Interventi fuori microfono)*

**Segretario Generale.** Presidente posso?

**PRESIDENTE.** Prego...

**Segretario Generale.** Grazie Consigliere Pasquini. Torno un attimo a ricordarvi l'intervento iniziale, c'era la catena della norma dell'art. 1 della legge sull'attività amministrativa, certo, emendato non tantissimo tempo fa ma portato, allineato a un sistema comunitario che probabilmente in quel modo non poteva che aderire ai principi dell'ordinamento comunitario, e i principi sono nelle direttive perché le altre norme hanno veicolo diverso. Il problema è far capire a qualcuno... e qui il problema è centrale perché parliamo dell'Avvocatura dello Stato, non è rosetta da niente – scusatemi - sono pezzi ben più importanti di tanti altri, me compreso, però è chiaro che l'Avvocatura dello Stato deve avere, come ha la stessa Avvocatura che abbiamo noi in Comune, un ruolo anche propedeutico a cercare di dare delle indicazioni a chi fa le decisioni, adotta le decisioni politiche, perché queste siano conformi, legittime, rispondenti agli interessi dei cittadini. Si vede che noi nel piccolo ci riusciamo, magari nel troppo grande - poi SPQR significa tantissimo nella storia del diritto romano, insomma, cioè, sentivo prima parlare di ponti che sono andati giù, ci sono ancora su quelli che hanno fatto allora che sono abbastanza... è vero che loro mi sembra che eliminassero i progetti fisicamente che non avevano... va beh, questo è un altro paio di maniche, comunque, detto questo... No, per carità, non vuole essere un invito a far fuori i progettisti, però certamente il progettista ci pensava su...

*(Interventi fuori microfono)*

**Segretario Generale.** Ci pensava su più di una volta prima di fare qualcosa che poteva non stare in piedi, comunque ce li abbiamo dopo duemila anni ancora adesso. Ma, detto questo, è importante capire una cosa, nel senso che l'unica anomalia forte che vedo nei rapporti

istituzionali fra Comune e Comuni d'Italia e Ministero è proprio in questo: cioè, buon Dio, c'è una norma, c'è tutto un collegamento normativo, applichiamo l'ordinamento comunitario. Non c'è tanta difficoltà nell'applicazione concreta perché ricordo che il Testo Unico stabilisce nei poteri dei dirigenti anche le decisioni discrezionali, anche... è scritto, è norma, quindi vuol dire che la discrezionalità, ancorché di difficile valutazione, c'è e oggi ricordo a tutti - stiamo facendo anche in cantiere dei corsi importanti su questo aspetto - anche la responsabilità amministrativa e contabile ha un affievolimento importante che è nato per l'occasione del Recovery Plan e di tutto quello che è nato, se no nessuno decideva più niente, ma oggi addirittura si sta andando in una sanzione prevista, è già in corso, più sull'omissione di comportamento e non sull'adozione di comportamenti che potrebbero non essere o essere in discussione nella... Quindi vedete che un po' il Legislatore si sta muovendo, è vero, sempre per le emergenze che ci colpiscono, però qualcosa si sta muovendo in questa direzione perché una delle patologie più diffuse è che quando ci si imbatte nell'aspetto dirigenziale e discrezionale, ahimè, c'è sempre un po' così - come dire - la titubanza a adottare il provvedimento. Posto che si stanno risolvendo questi aspetti di deterrenza su queste iniziative, che poi sono quelle che producono benefici ai cittadini o comunque il rispetto dei diritti dei cittadini, dobbiamo anche considerare una cosa non indifferente, che mentre noi paghiamo le spese - come diceva prima il Consigliere Fonzo - a carico dello Stato e quindi comunque anche... il privato lì almeno 10.000 euro li ha spesi e tutti i privati d'Italia che hanno fatto la stessa cosa,

*(Interventi fuori microfono)*

**Segretario Generale.** Va beh, sì.

*(Interventi fuori microfono)*

**Segretario Generale.** Ah beh, sì, certo.

*(Interventi fuori microfono)*

**Segretario Generale.** Comunque detto, detto questo, ragionevolmente siete sulla strada giusta, state finalmente, è un'occasione che vi permette di mettervi a conoscenza di molte difficoltà che abbiamo, ma non solo su questa materia, le materie sono più estese. Ma è più in generale, perché il diritto comunitario non ha quella immediatezza nelle sue direttive, nei suoi principi di applicazione nell'ordinamento quotidiano, questo lo vedete anche dalle continue modifiche della legge sull'attività amministrativa. La 241 è stata, se andate a vedervi le modifiche, modificata ancora due anni fa su altri aspetti, in altri articoli, ma soprattutto nella partecipazione al procedimento da parte del cittadino. Cioè, è una storia lunga, di evoluzione, ma molto faticosa perché, perché ci sono organi che controllano. Detto questo, per il futuro, in un modo o nell'altro, concorderemo con Alessandro, una soluzione la troviamo, questo per evitare che qualcuno prenda questa strada brusca, però è chiaro che mi auspico che l'Avvocatura di Stato sia più attenta, almeno come lo fanno, sperando sempre di essere



positivi nella nostra piccola città, neanche tanto piccola, comunque, nella nostra città, la nostra Avvocatura Civica. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Dottor Rossi, prego Consigliera Spilinga.

**Consigliera SPILINGA.** Grazie Presidente. No, io solo due piccoli appunti perché in realtà quest'ultimo intervento del Segretario Rossi è, secondo me, la chiusa perfetta della discussione di oggi.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliera SPILINGA.** No, mi spiace, no. No, la prima questione è che mi pare che a volte in quest'aula abbiamo paura di fare politica, col nome, cioè parlando della etimologia della parola, cioè di occuparci delle cose che riguardano la città, e invece è proprio, e lo Stato, e invece è proprio in questo luogo che dobbiamo fare politica, non è che sono discussioni politiche e allora non le dobbiamo fare in Consiglio Comunale, se non la facciamo qui la discussione politica, dove la facciamo? Di sicuro non in un altro luogo, mi sembra che a Novara questo sia il luogo più corretto in cui fare una discussione politica. Quindi, prima cosa, non dobbiamo farci spaventare dal confronto politico nell'aula in cui bisogna fare il confronto politico. Seconda cosa, io credo che questa questione, come giustamente ci hanno ricordato, ci hanno ricordato gli interventi, i due interventi del Segretario ma anche quelli che mi hanno preceduto dei colleghi, mette i cittadini e l'Amministrazione pubblica di fronte al fatto che stiamo buttando via del denaro. I cittadini buttano via del denaro per fare, intentare le cause, per far valere un diritto che la Comunità Europea stessa dice che il cittadino ha, e le Amministrazioni pubbliche, in questo caso il Comune di Novara, sta buttando del denaro perché c'è questo conflitto tra la Circolare ministeriale e la norma comunitaria, poi presa in carico dallo Stato italiano. Quindi, secondo me, il fatto anche di occuparci di evitare di sprecare denaro pubblico, è assolutamente politica, e assolutamente attiene ai nostri doveri di Consiglieri Comunali, visto che stiamo parlando di denaro dell'Amministrazione comunale di Novara, e quindi interrogarci su come la prossima volta, in un caso del genere, si comporterà il Dirigente del Comune di Novara, è una cosa che attiene a quest'aula per non sprecare di nuovo del denaro pubblico.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliera SPILINGA.** Va beh, evidentemente il fatto che il denaro dei contribuenti.

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Consigliera SPILINGA.** Sia sprecato, non è interessante per tutti in quest'aula. Va beh, io comunque ho chiuso Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Consigliera Spilinga, ho iscritto a parlare il Consigliere Gigantino, prego ne ha facoltà.

*(Interventi fuori microfono).*

**Consigliere GIGANTINO.** 23. Si sente? Si sente. Davvero?

*(Interventi fuori microfono).*

**Consigliere GIGANTINO.** Grazie Presidente. Adesso si sente. Grazie. Non è vero che il Consiglio Comunale non ha nessun potere, Consigliere Colli Vignarelli, non sono...

**PRESIDENTE.** Non si sente Consigliere Gigantino.

**Consigliere GIGANTINO.** Si sente?

**PRESIDENTE.** Sì.

**Consigliere GIGANTINO.** Devo venire più vicino. Non è vero, Consigliere Colli Vignarelli, che il Consiglio Comunale non ha potere, non sono d'accordo su questa sua affermazione, perché neanche quello che decide la Giunta può essere avvalorato senza il Consiglio Comunale, quindi è una falsità quella che ha detto, il Consiglio Comunale anzi è l'organo principe del Comune di Novara, questo mi preme ricordarlo. Altra cosa: questa fattispecie sicuramente deriva, come ha accennato anche il Segretario Comunale, da una difficoltà di applicazione della norma a livello comunitario, nell'immediato, quello che si tende, seguendo logica e razionalità, a seguire nell'immediato è di certo la Circolare del Ministero dell'Interno. Poi, per quanto riguarda le altre disquisizioni di natura prettamente politica, circa le affermazioni che lei ha fatto, che c'è una parte, diciamo, del mondo politico che diciamo è restia all'immigrazione, che è restia e contraria al fatto che cittadini stranieri vengano nel nostro paese, e anche questo non risponde alla verità, c'è una parte politica, una larga fetta della parte politica di questo Paese che – diciamo - è arrivata un po' al limite della sopportazione di quello che sta accadendo e questo certamente è evidente a tutti, perché lei dice: "Una parte, il Governo sta ostacolando i corridoi umanitari legali che comunque esistono, impedisce ai cittadini extracomunitari di arrivare illegalmente in Italia", però poi uno osserva qual è realmente la situazione e si rende conto che in questi flussi migratori ci sono poche fattispecie nelle quali questi cittadini stranieri riescono ad integrarsi in quello che è il tessuto sociale cittadino dei luoghi dove vanno, insomma, dove vanno a trascorrere la loro vita. Quello che si vede maggiormente sono questi assembramenti di persone fantasma, ma questo penso che non piaccia a nessuno, che non sia una cosa apprezzata da nessuno, cittadini fantasma. La posizione ovviamente di tutti, credo che sia condivisibile, credo che sia di favorire anzi i flussi regolari e i canali umanitari nel modo più totale possibile. Non c'è da parte del Governo nessuna restrizione in merito, nessun orientamento difforme da questo. Alcune dichiarazioni magari che fanno alcuni esponenti politici vengono abilmente decontestualizzate dal discorso generale. Uno parla di sostituzione etnica. Alcune affermazioni sono volte allo stimolo, magari dato il calo demografico e dato il fatto che non nascono più bambini e ci sono difficoltà nell'aumentare, insomma, il tasso demografico di questo Paese, magari alcune affermazioni vogliono essere di stimolo ai cittadini italiani,

magari, malgrado la grossa crisi economica che c'è stata, che adesso si sta cercando un po' di rintuzzare, di dare un po' un aiuto a queste, alle famiglie, e questo si è visto, che cercano di fare più figli. Siamo tutti consapevoli e favorevoli a un'integrazione regolare in questo paese, invece non siamo favorevoli a tante altre cose, a tante altre ingiustizie, come il caporalato, come lo sfruttamento – diciamo - senza remore di forza lavoro che viene in questo Paese, sconosciuti senza documenti vengono sfruttati, nella migliore delle ipotesi, per fare questi lavori sottopagati e rappresentano sempre degli invisibili. Ancora peggio, poi, quello che succede in alcune zone di grandi città, dove ci sono questi assembramenti sempre di invisibili, tra virgolette, perché tutte le volte che ne fermano uno, poi, la notizia che esce sul giornale è sempre che si tratta di un irregolare, di un invisibile. Arrivi con gente che è stato documentato che strappa il passaporto per non farsi riconoscere, per non farsi identificare, per non far vedere da che Paese proviene, magari per dimostrare che è un profugo, che è un avente diritto, e che non è invece un migrante economico, un migrante che cerca fortuna in questo Paese senza mai trovarla, perché poi alla fine non la trova, però magari dopo, quando arriva in questo Paese, ha anche difficoltà ad andarsene da questo Paese, e rimane qui, a impinguare la coltre degli invisibili che diventa sempre più numerosa. Va bene? Parliamo di politica, parliamo di questo, non parliamo di frasi decontestualizzate, parliamo di quello che succede realmente in questo paese, questo è parlare di politica. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Io ho iscritto a parlare il Consigliere Baroni.

**Consigliere BARONI.** Grazie. Io volevo legarmi a questo discorso interessante che stiamo facendo perché, secondo me, come si diceva prima, quest'aula è anche luogo dove si discute, dove ci si confronta. Allora, io vorrei portare intanto alcuni dati legati al fatto che la presenza in Italia degli stranieri: sono 5.193.000 e contribuiscono al 10% del PIL, okay? Questo vuol dire che questi non sono fantasmi, sono persone che lavorano e pagano le tasse. Come vengono trattate a Novara queste persone? Stamattina se siete arrivati in Consiglio Comunale, avete visto una fila di stranieri fermi in mezzo alla strada adesso sotto la pioggia, perché piove. Se voi andate in Questura all'Ufficio Immigrazione, fanno aspettare fuori al freddo persone anziane, persone incinte, disabili. Ho mandato una lettera al Questore e non mi ha neanche risposto, dicendo che mi sembra indegno di un paese civile, lasciare le persone due ore a meno quattro gradi sotto zero, ci sono stato io ad accompagnarli. Allora, questo è il modo con cui noi trattiamo gli stranieri regolari, non i fantasmi. Quindi, secondo me, c'è un problema di cultura, di cattivismo, di razzismo nei confronti degli immigrati che si vede a occhio nudo. Dopodiché, lo stesso succede spesso quando qualche straniero, che non parla ancora perfettamente l'italiano, perché ci vuole un po' di tempo, anche agli sportelli comunali viene trattato male, se non è accompagnato dall'italiano. Io spesso li accompagno perché cambia l'atteggiamento dell'impiegato di tanti uffici pubblici, se è accompagnato dall'italiano o se è da solo. Ultimo esempio, ce l'ho qua adesso, stamattina: una cittadina albanese, già cittadina italiana, vedova, che semplicemente ha avuto la cittadinanza, il figlio deve avere la cittadinanza perché ne ha diritto, gli hanno fatto questioni per cui adesso dovrò andare io a parlarci, perché non bastava il certificato di morte del marito tradotto e legalizzato, non bastava il certificato di matrimonio, volevano un'altra cosa inesistente, non si capisce perché, inspiegabilmente. Io sono sicuro che se adesso vado allo sportello,

l'iscrizione come vedova gliela fanno, perché adesso lei non è iscritta come vedova ma come nubile. Questo lo dico perché di questi casi ve ne potrei raccontare cento, che succedono a Novara, nei confronti di cittadini regolari. Questo vuol dire che il discorso che si faceva prima, che dietro a questo piccolo contrasto giuridico tra il Ministero e il Comune, c'è proprio questa cosa qua: che c'è una mentalità che va contrastata, combattuta, perché è una mentalità razzista e ingiusta che crea difficoltà a persone regolari, che vivono qua, che devono stare all'acqua a aspettare un permesso, che devono stare delle ore sotto il freddo. Perché non si può trovare un posto dove farli aspettare al caldo normalmente? Perché in Prefettura anziché lasciarli fuori sulla piazza non li fanno entrare sotto i portici? Secondo voi, se fossero italiani li tratterebbero allo stesso modo? No. Quindi è chiaro che.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere BARONI.** Perfetto, perfetto.

**PRESIDENTE.** Per favore, per favore.

**Consigliere BARONI.** Però all'ufficio, io parlo di code che sono solo di stranieri perché in Prefettura Ufficio Cittadinanza ci vanno loro, noi ce l'abbiamo già, oppure Ufficio Immigrazione ci vanno quelli. Comunque, l'altra cosa che volevo dire invece riguarda gli invisibili. Allora ragazzi, il Decreto Salvini, i Decreti Sicurezza hanno creato in Italia 500.000 clandestini, li ha creati lui, perché erano tutte persone che stavano avendo un permesso regolare, che stavano facendo un percorso di integrazione, che dall'oggi al domani si sono trovati senza documenti. Sul giornale di oggi leggete "Migranti, Governo nel caos, ridotta la protezione speciale", anche qui c'è un contrasto tra la normativa comunitaria, che per fortuna Mattarella sta sostenendo, che prevede il permesso per motivi speciali di persone che se tornano nel loro paese rischiano la vita, e quindi per fortuna ha messo un argine, però questi sono chiaramente usi strumentali di temi politici per chiedere voti, perché, siccome ci serve sempre un nemico, quando il nemico è lo straniero, è molto facile chiedere voti contro gli stranieri, peccato che questo non risolve i problemi, crea invisibili.

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Consigliere BARONI.** Perché questo Decreto, se passa come deve passare il Decreto Cutro, e già mi permetto di dire che chiamare un Decreto con il nome di una strage non è proprio gentile, creerà ulteriormente persone irregolari che poi si troveranno a aver più fatica a integrarsi. Grazie.

*(Esce il consigliere Gigantino – presenti n 24)*

**PRESIDENTE.** Prego Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Grazie Presidente. Mah, io sinceramente non pensavo di intervenire perché mi sembrava che questo provvedimento, questa Delibera, andasse così diciamo di default, e avessimo mantenuto.

**PRESIDENTE.** Per favore, io che sta intervenendo la Consigliera Allegra. Io ricordo a tutti solo che nessuno vuole impedire di fare politica in quest'aula, però credo che dovremmo tutti un po' riattenerci al debito fuori bilancio, chiaramente con le sfumature che ha e che vanno a toccare altri temi, ci mancherebbe, grazie.

**Consigliera ALLEGRA.** Sì, per carità, tutto vero, le sfumature non sono banali.

**PRESIDENTE.** No, no, non ho detto questo.

**Consigliera ALLEGRA.** Rispetto a questa Delibera, nel senso che è chiaro che va a toccare dei nervi scoperti, che sono scoperti in un senso per qualcuno e sono scoperti in un altro senso per altri. Mi sembra che comunque l'indirizzo e la piega diversa rispetto a quello che è il debito, che è stato, è l'oggetto della Delibera, cioè il debito fuori bilancio, sia stata data sia nell'intervento di Mattia Colli Vignarelli sia negli interventi successivi e devo dire che anche l'intervento del Consigliere Gigantino, comunque, ha avuto un sapore assolutamente politico, ma nulla vieta appunto di fare politica in quest'aula. Quando Gigantino dice: "Parliamo concretamente di che cosa succede in questo Paese", ecco, la risposta mi sembra che sia avvenuta immediatamente dopo con l'intervento del mio compagno antistante, cioè: parliamo concretamente di cosa avviene in questa città, quando appunto le persone vengono lasciate fuori all'acqua, vengono lasciate fuori a far le code a meno quattro gradi. Ecco, allora, proviamo a chiederci: "E se fossero degli italiani avremmo lo stesso trattamento?". Allora, poi siccome i nervi scoperti sono tanti, e stiamo parlando... Cioè, l'altro ieri si parla da parte di un Ministro dello Stato che ha giurato sulla Costituzione, si parla, sì è così, si parla di sostituzione etnica, allora abbiate pazienza che ci può stare che si faccia anche politica e che ci si scandalizzi quando un Ministro dice una roba del genere, completamente decontestualizzata. È un sapore fascista e nazista, questa è la gravità.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliera ALLEGRA.** E' questa la gravità, questa è la gravità, okay?

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliera ALLEGRA.** Quando si parla di caporalato.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore. Per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliera ALLEGRA.** Avanti, era lì che volevo arrivare. Arrabbiatevi ma è la verità, perché “sostituzione etnica” sono due parole inaccettabili.

**PRESIDENTE.** Per favore. Noi stiamo parlando però di un debito fuori bilancio, Consigliera Allegra.

**Consigliera ALLEGRA.** Che pensavamo di aver dimenticato, okay?

**PRESIDENTE.** Io vi chiedo di attenervi...

**Consigliera ALLEGRA.** Stiamo parlando di caporalato? Guardate il giornale di oggi, a Novara, guarda un po' che c'è il caporalato e guarda un po' che sono i pachistani che sfruttano...

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Consigliera ALLEGRA.** ..I loro concittadini, eh questo sta succedendo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore Consigliera Allegra, si attenga alla Delibera.

**Consigliera ALLEGRA.** No, ma cosa? Io sto finendo il mio intervento, sto finendo il mio intervento, qual è il problema?

**PRESIDENTE.** E signori Consiglieri però per favore, fate ordine in aula perché così non si può mantenere il dialogo. Per favore.

**Consigliera ALLEGRA.** E butti fuori loro, butti fuori loro.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Consigliera ALLEGRA.** Quando nel documento, nel DEF, si scrive che abbiamo bisogno di almeno del 30% degli immigrati perché ci paghino le nostre pensioni, l'avete scritto voi, è un documento vostro, allora mettetevi d'accordo: delle due l'una, o ci servono per pagarci le nostre pensioni oppure li lasciamo là e li dimentichiamo.

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Consigliera ALLEGRA.** Questo sta succedendo in questo paese governato da voi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Non ho iscritti, non ho altri iscritti ad intervenire.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Chiudo il dibattito. Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Non vi sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione la Delibera che vede come oggetto “Riconoscimento debito fuori bilancio. Sentenza esecutiva sfavorevole all’Amministrazione”.

**Consigliere FONZO.** Ma certo che votiamo a favore, ci mancherebbe altro.

*(Interventi fuori microfono)*

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 23, iscritta al punto n. 4 dell’odg, ad oggetto “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 194 co 1 lett. a) del D.LGS. N. 267/2000 e SS.MM.II. a seguito di sentenza esecutiva sfavorevole all’Amministrazione”.***

**PRESIDENTE.** Per favore signori Consiglieri. Un attimo, per favore. Signori Consiglieri, per gentilezza, grazie. Allora, abbiamo raggiunto l’ora, abbiamo le due Delibere, come tutti i Consigli Comunali che abbiamo fatto le Delibere le finiamo di dibatterle, di discuterle. Proseguiamo o volete fare una piccola pausa e poi ritrovarci? Io consiglio.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Proseguiamo, perfetto.

**Consigliere FONZO.** Però scusi Presidente.

**PRESIDENTE.** Sì.

**Consigliere FONZO.** Avevo intuito che c’era un’intesa di massima dai Capogruppo di vedersi cinque minuti per capire come organizzarci.

**PRESIDENTE.** Va bene.

**Consigliere FONZO.** Poi io mi adeguo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Vogliono per decidere.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Ci parliamo tra di noi o no?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Però, no, signori. Però a questo punto, non voglio, sapete che son sempre, ci mancherebbe, accetto, se tutti i Consiglieri però sono abbastanza, decidete. Signori Consiglieri, volete la sospensione o possiamo proseguire?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Se siamo tutti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Signori, io proseguo, volete.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Non ho capito, io, non riesco a capire, chiedo scusa.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Sì. Consigliere Iacopino, mi dica anche lei.

**Consigliere IACOPINO.** Presidente, nella Capigruppo si erano decise le 13:00 come fine dei lavori, giusto?

**PRESIDENTE.** Nella Capigruppo abbiamo messo come facciamo per consuetudine la chiusura, però rimane sempre l'accordo tra tutti noi Capigruppo e il Presidente, le Delibere le portiamo sempre al termine, considerato che, come sappiamo tutti nella Capigruppo, avevamo fatto anche questo Consiglio appositamente perché c'erano delle scadenze e delle Delibere da approvare.

**Consigliere IACOPINO.** La richiesta della sospensione di cinque minuti, è arrivata dai Capigruppo per decidere se sospendere, se proseguire, andare nel pomeriggio, queste cose qua. Io direi di sospendere cinque minuti, facciamo una Capigruppo, perché mancano due Delibere.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** E non si può andare avanti a oltranza, scusatemi?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** No, continuano Silvana, credimi.



*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Signori, allora, con tutta calma, abbiamo deciso ad unanimità che continuiamo senza sospensione?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Allora.

**Consigliere FONZO.** Non illudetevi che la chiudiamo in mezz'ora, è questo che vi sto dicendo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Proseguiamo.

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Comunque non dite che stiamo andando avanti troppo.

#### **PUNTO N. 5 - TASSA RIFIUTI – AGGIORNAMENTO REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEL TRIBUTO.**

**PRESIDENTE.** Proseguiamo. Allora la prossima è: “Tassa rifiuti – Aggiornamento regolamento disciplinare del tributo”.

**PRESIDENTE.** Prego Assessore Moscatelli.

**Assessore MOSCATELLI.** Sì, grazie Presidente. È necessario aggiornare il nostro regolamento della TARI perché è anche cambiata sostanzialmente la normativa. Sono, brevemente vado a definire quali sono i cambiamenti. All'articolo 8, comma 3, viene stabilito che quegli utenti che si servono di un gestore privato, precedentemente si diceva che potevano rientrare nel servizio pubblico solo dopo cinque anni. La nuova normativa ha stabilito invece che potrà rientrare, usare il servizio pubblico, solo dopo due anni.

Questo è l'articolo 8, comma 3.

Passiamo all'articolo 23 e sostanzialmente al comma a) e al comma e).

Al comma a) si va a stabilire che per i soggetti che hanno un ISEE non superiore agli 8.300 euro, su loro richiesta e presentazione appunto della richiesta entro il 31 gennaio dell'anno in corso, possono cioè essere esentati, godere del diritto dell'esenzione dal pagamento della TARI, quindi per i soggetti che hanno un ISEE fino a 8.300 euro. Così, al punto e), al comma e), si introduce il concetto che le associazioni sportive dilettantistiche possono godere dell'esenzione per gli spazi aperti e per spazi semicoperti, purché non vi si svolga attività commerciale, possono godere del diritto di esenzione, purché anche loro ne facciano richiesta

entro il 31 gennaio dell'anno di tassazione, pena la decadenza dal diritto. L'articolo 29, al comma 1, va a stabilire che quando l'utente richiede l'attivazione del servizio, l'attivazione o la variazione o la cessazione del servizio, la domanda vale anche per l'attivazione, cessazione del servizio Assa, quindi del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti. Quindi basta presentare la richiesta al servizio tributi e quella domanda vale anche per l'attivazione o cessazione del servizio.

È stato aggiunto un comma ulteriore, il comma 12, che va sostanzialmente a ristabilire, a riconfermare che quando l'utente ha bisogno di una variazione o di un'attivazione o cessazione deve tempestivamente comunicarlo ovviamente all'Ufficio Tributi.

Quindi ho fatto il 23 e il 29. L'ultima variazione è all'articolo 35, dove si appone un ulteriore comma, il comma 4, nel quale si va a stabilire che per la qualità dei servizi l'utente deve far riferimento alla Carta dei Servizi che è stata recentemente appunto approvata dall'Assemblea del Consorzio. Grazie, Presidente.

*(Rientra il consigliere Iacopino; escono i consiglieri Gambacorta , Colli Vignarelli e Piscitelli – presenti n. 22)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Moscatelli. A questo punto apro il dibattito. Prego, Consigliere Fonzo.

**Consigliere FONZO.** Grazie, Presidente. Allora, partiamo dalla cosa più semplice. In chiusura del suo intervento, l'Assessore Moscatelli ha citato la Carta dei Servizi. Noi su questo penso che il Consiglio Comunale, attraverso il suo organismo, presumo sia la Commissione Ambiente di cui non ricordo più il nome del Presidente, aiutatemi, dovrebbe essere informato su quanto ha deciso l'Assemblea dei Sindaci, perché da quanto abbiamo intuito, letto, le novità non sono di poco conto con l'introduzione di questa Carta dei Servizi, quindi anche nella gestione del servizio di raccolta dei rifiuti urbani ci saranno novità derivanti da questo nuovo documento.

Detto questo, nel merito del provvedimento, ve lo ricordate quel Consiglio Comunale che decise di equiparare i diritti di costruzione per richieste avanzate da A.S.D., S.S.D. e S.R.L. purché avessero la medesima finalità? Mi pare che è un Consiglio Comunale del mese scorso, che andò a modificare un Regolamento dicendo non c'entra la natura giuridica del richiedente, c'entra la finalità. Ecco, con questa modifica del Regolamento stiamo dicendo esattamente il contrario, stiamo dicendo che le A.S.D., in ragione della loro specificità, sono esentate dal pagamento della TARI. Quindi, cari colleghi che prima vi stupivate del fatto che nonostante le nostre argomentate motivazioni sulla norma che fa fatica col buon senso e si contraddice e vi siete stupiti del fatto che votavamo a favore della precedente delibera, non capisco perché vi stupite, visto che l'avevo detto, l'avevo motivato e avevo anche detto all'origine però c'è una questione generale che dobbiamo risolvere, eh. Allo stesso modo questa volta voteremo a favore, perché quello che ci propone oggi la Giunta, la modifica non è solo quella sulle A.S.D. eh, attenzione, è ben più ampia, ma quella modifica va esattamente nella direzione che noi la seduta scorsa abbiamo più volte reclamato, più volte richiesto, eccetera eccetera. Quindi, noi non siamo ideologicamente contrari, noi siamo contrari quando la natura della proposta che ci viene avanzata non è coerente, secondo noi ovviamente,

secondo noi, rispetto ad alcuni principi, in quello precedente, nella delibera precedente col buon senso per esempio, in questo si va in una direzione di equa ripartizione di tassazione secondo i principi costituzionali e quindi noi siamo d'accordo con la proposta avanzata dalla Giunta riguardo alla modifica del Regolamento TARI. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fonzo. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Crivelli. Prego, ne ha facoltà.

**Consigliere CRIVELLI.** Grazie, Presidente. Mah, allora, in realtà io per l'ennesima volta non mi trovo d'accordo con il Consigliere Fonzo, ma questo mi rasserena molto e quindi, credo di aver capito il motivo. Il motivo è che anche oggi si tende a fare confusione tra temi che non sono in realtà temi omogenei cercando, come anticipavo, come accennavo qualche Consiglio fa, di fare bene il ruolo della minoranza che veicola un messaggio semplice e lo ripete tante volte cercando di convincere tutti che quel messaggio semplice, ancorché fuorviante, in realtà corrisponda alla realtà, e in realtà noi qui stiamo dibattendo una cosa ben diversa, perché se i Consiglieri tutti avessero ascoltato il mio intervento riguardo quel Regolamento poc'anzi citato che trattammo in un Consiglio dello scorso mese, si ricorderebbero che nelle mie considerazioni che facevo a margine della trattazione di quel Regolamento io andavo proprio a dire oggi non stiamo parlando di una questione che ha natura fiscale, ma stiamo parlando di una questione legata al carico urbanistico, perché tra l'altro ricordo che di quello stavamo parlando, di urbanistica, non di fiscalità, e già lì era emerso il fatto che la natura fiscale è diversa, ma la ragione degli oneri era legata al fatto di andare ad evidenziare quello che era il carico urbanistico, quale necessità urbanistica ha una struttura piuttosto che un'altra.

Oggi cosa andiamo a dire? Andiamo a dire che dal punto di vista fiscale sono soggetti diversi, ma non è assolutamente incoerente con quello che abbiamo votato un mese fa anzi, è esattamente la stessa considerazione, cioè è la stessa cosa vista sotto due punti di vista diversi e cambiando il punto di vista è evidente che cambiano anche le esigenze e le necessità, ma perché di là parlavamo di urbanistica, oggi parliamo di fiscalità. Peraltro, mi preme ricordare che la modifica non riguarda solo quell'aspetto ma anche altri aspetti che bene evidenziava prima l'Assessore e che parimenti meriterebbero la dovuta attenzione nella trattazione dello stesso. Comunque, il mio intervento voleva essere solamente a corollario perché, sentita l'ennesima strumentalizzazione che veniva poc'anzi fatta cercando di sostenere che ci sia una contraddittorietà tra due delibere che invece non hanno lo stesso argomento, anche se sì hanno lo stesso destinatario in quella parte, non si capisce, cioè non c'è alcun motivo per sostenere che ci sia una contraddittorietà tra le due.

Quindi, ringrazio i Consiglieri per l'attenzione, mi scuso se mi sono dilungato, avrei preferito non dover fare questo intervento ma purtroppo si è reso necessario dalla strumentalizzazione pervenuta. Grazie.

*(Rientra il consigliere Gigantino e Gambacorta – presenti n. 24)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Crivelli. Chiedo se vi siano altri interventi? Nessun intervento...ah, prego, Consigliere Iacopino, scusi. Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente.

No, io avrei una domanda prima del mio intervento da porre all'Assessore, una domanda che mi sono dimenticato di fare in Commissione ma più che altro perché poi uno va a casa, ci ragiona e se è possibile...Sono state approvate le tariffe in occasione se non sbaglio dell'ultimo Consiglio Comunale. Vorrei chiedere la modifica di questi punti del Regolamento andranno a incidere sulle tariffe approvate già quest'anno oppure eventualmente il prossimo anno? Perché c'è anche l'innalzamento dell'ISEE, ci sono varie questioni che vanno ad essere modificate quindi, chiedo scusa se se mi sono dimenticato di chiederlo in Commissione però...grazie.

**Assessore MOSCATELLI.** Brevissimamente il Regolamento è attivo dal 1° gennaio, quindi va su quest'anno. Tutto ciò che abbiamo detto, perché basta che il Regolamento venga approvato entro il 30 aprile e quindi fa parte dell'anno di tassazione, quindi incide sull'anno di tassazione, questo, sul 2023.

**Consigliere IACOPINO.** Quindi è possibile anche che verranno modificate le tariffe?

**Assessore MOSCATELLI.** Le tariffe le abbiamo già approvate...

**Consigliere IACOPINO.** Appunto...

**Assessore MOSCATELLI.** No, non c'entrano niente le tariffe con queste voci del Regolamento. Il Regolamento va a dire se hai un ISEE di 8.300 vieni immediatamente a chiedermi l'esenzione; se hai una A.S.D. hai diritto all'esenzione, purché tu me lo faccia entro il 31 di gennaio, eccetera. Comunque generalmente i Regolamenti, ecco perché è fissata una data di scadenza, generalmente in concomitanza con il bilancio, ma voi sapete che il bilancio di previsione è stato proiettato al 31 di maggio, possono approvarlo entro il 31 di maggio, una cosa per me inconcepibile, ma comunque questa è una brevissima riflessione che faccio, comunque il Regolamento, questo Regolamento qui, andrà a incidere sicuramente nell'arco dell'anno perché se quelli da 8.300 sono aumentati...perché per gli 8.300 era già prevista l'esenzione già, soltanto che qui specifichiamo che deve essere presentata la richiesta entro il 31 gennaio dell'anno di tassazione, okay?

**Consigliere IACOPINO.** Perfetto. Grazie, grazie Assessore.

**PRESIDENTE.** Grazie, continui con l'intervento. Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Quindi, diciamo così, io vedo una sorta di necessità di pubblicizzare la rilevanza e l'importanza della presentazione del modulo ISEE perché, a mio parere, viste anche le varie tariffe, le varie esenzioni e i vari sconti presenti diciamo per chi ha un ISEE più basso, molte volte ci sono famiglie che non sono forse neanche a conoscenza di questa possibilità, quindi chiedo all'Amministrazione di pubblicizzare al massimo, anche attraverso i mezzi di comunicazione del sito del Comune, attraverso anche affissioni pubbliche, penso che siano già presenti, magari di potenziarle, perché comunque è una

possibilità che in questo momento tante famiglie in difficoltà possono e devono diciamo capire e usufruirne, quindi chiedo una maggiore pubblicità per questa questione qui. Bene anche i due anni diciamo della questione dei soggetti commerciali che possono ritornare a usufruire del servizio pubblico perché la legge che era cambiata qualche anno fa permetteva ai soggetti di rivolgersi ai privati andando anche sì a fruire sul servizio totale poi naturalmente, perché se tutti gli esercizi commerciali di città si affidassero a un privato bisognerebbe ricalcolare tutto ciò che riguarda gli ammortamenti del costo della tariffa.

A quanto ho capito a Novara in pochi diciamo hanno fatto questa richiesta, io ne sono contento perché vuol dire che il servizio funziona ed è soddisfacente.

Per quanto invece riguarda le A.S.D., io trovo giusta questa decisione che si utilizzino due pesi e due misure rispetto a quanto deciso per quanto riguarda la questione urbanistica e oneri, perché una cosa è essere un'associazione dilettantistica che opera sul territorio e un'altra è essere un'attività commerciale che vende sport, quindi trovo coerente quello che si sta votando oggi, è totalmente incoerente ciò che si è votato in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale.

Quindi anticipo, Presidente, che noi voteremo in maniera favorevole a questa delibera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Iacopino.

Non avendo altri interventi, chiedo se ci siano dichiarazioni di voto, non mi pare, pongo in votazione la delibera con oggetto *“Tassa Rifiuti (TARI) 2023 - Aggiornamento del Regolamento di disciplina del tributo”*.

***Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 5, iscritta al punto n. 4 dell’odg, ad oggetto: “Tassa Rifiuti (TARI) 2023 - Aggiornamento del Regolamento di disciplina del tributo”***

**PUNTO N. 3 ODG. REVISIONE PIANO AGEVOLAZIONI TARIFFARIE SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA CON VALENZA DALL'ANNO SCOLASTICO 2023-2024”.**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla prossima delibera, ultima delibera all'Ordine del Giorno, che vede come oggetto *“Revisione Piano agevolazioni tariffarie servizio di Ristorazione scolastica con valenza dall'anno scolastico 2023-2024”*.

Prego, Assessore Negri.

**Assessore NEGRI.** Grazie, Signor Presidente, buongiorno.

Cercherò di essere abbastanza veloce in quanto già nella Commissione avevamo espresso quelli che erano i concetti fondamentali di questa revisione delle agevolazioni tariffarie. Allora, il Consiglio Comunale affida la gestione del servizio di ristorazione scolastica e sociale per i bambini degli asili nido e i centri estivi, agli alunni delle scuole d'infanzia e ai centri estivi, agli alunni delle scuole secondarie di primo grado ove richiesto, anziani assistiti a domicilio, insegnanti e personale ausiliario o ad altri adulti aventi diritto al pasto e ai

bambini inseriti in progetti di accoglienza. L'affidamento è effettuato in regime di appalto di servizi e comprende anche la gestione degli incassi delle rette. Questa prestazione è tra i servizi a domanda individuale, per la cui fruizione gli utenti corrispondono al soggetto gestore una tariffa calcolata in base al valore ISEE presentato da ogni famiglia all'atto dell'iscrizione.

Il Comune di Novara compartecipa al costo del servizio stesso, laddove ci sia la necessità di intervenire, con la copertura dell'intero costo qualora sia prevista un'esenzione totale dovuta a particolari situazioni economiche.

Viste le delibere, la n. 38 del Consiglio Comunale del 10 aprile 2002, con la quale era stato approvato il Regolamento che disciplina i criteri di accesso al sistema tariffario relativi ai servizi di ristorazione scolastica; la delibera n. 16 del Consiglio Comunale del 19 marzo 2007, con la quale sono state inserite nuove fasce ISEE per la fruizione dei servizi di ristorazione scolastica e la delibera n. 88 del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2007 recante la conferma del sistema tariffario inerente i servizi di ristorazione scolastica e trasporto scolastico, si è ritenuto opportuno, dopo oltre 15 anni, operare una revisione delle agevolazioni tariffarie per consentire ad una fascia più ampia delle famiglie che godono di redditi più bassi di poter accedere al servizio scolastico. Proprio in virtù del fatto che le tariffe citate non sono oggetto di revisione dall'anno scolastico 2007-2008 e attualmente hanno 9 fasce ISEE, da 0 a 3.000, da 3.000 a 5.500, da 5.500 a 7.300, da 7.300 a 9.600, da 9.600 a 10.600, da 10.600 a 12.450, da 12.450 a 15.000, da 15.000 a 17.000 e oltre i 17.000; si considera che occorre provvedere ad una revisione complessiva del piano tariffario al fine di: adeguare le agevolazioni alla situazione economica e sociale contingente; dar maggior sollievo economico in un servizio comunque importante alle famiglie dei cittadini che frequentano le scuole della nostra città; poter così ampliare la platea di famiglie che potranno usufruire delle agevolazioni tariffarie; snellire e razionalizzare le fasce tariffarie vigenti.

Si è quindi valutato di passare a 5 fasce ISEE dalle 9 vigenti oggi e si andrà ad 0 a 5.000, da 5.000 a 10.000, da 10.000 a 15.000, da 15.000 a 20.000 e oltre i 20.000 sempre rispetto alla fascia ISEE. Sono sempre inoltre previste le esenzioni totali in caso di: segnalazioni da parte dei servizi sociali, totale assenza di reddito nel nucleo familiare. È inoltre prevista l'applicazione di una percentuale minima tariffaria nelle situazioni di disoccupazione all'interno della famiglia con percezione di ammortizzatori sociali.

Dico solo due cose prima di lasciare la parola a chi vuole intervenire. È stato un intervento abbastanza articolato, studiato e soprattutto pensato in quella che è la realtà oggi della nostra città, non parlo d'Italia perché qua dobbiamo parlare di Novara. Con questa revisione delle agevolazioni tariffarie abbiamo davvero ampliato la forbice delle fasce più deboli. Questo era un intervento secondo noi, oltre al fatto dell'età che ha questo stesso tariffario vigente oggi che sono più di 15 anni, aveva assolutamente bisogno di essere purtroppo un po' più specchio di quella che è una realtà che non è sicuramente economicamente tanto facile per tante famiglie della nostra città.

Abbiamo sempre sotto mano quelle che sono le richieste e abbiamo pensato che fosse doveroso, da parte delle nostre istituzioni, da parte dell'Amministrazione, pensare davvero come fare anche poco, perché 60/70 centesimi o quello che sarà sembra poco ma è una goccia nel mare ma noi di gocce ne vogliamo mettere e qua ci sembrava doveroso farlo. Grazie.

*(Escono i consiglieri Allegra e Napoli; entra il consigliere Pirovano – presenti n. 23)*

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Negri. Apro il dibattito. Vi chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliera Spilinga.

**Consigliere SPILINGA.** Grazie, Presidente.

Una riflessione su questa cosa. Di solito quando si diminuiscono gli scaglioni non si va incontro alle fasce più deboli, di solito anche con l'Irpef diminuiamo gli scaglioni ma tendenzialmente facciamo in modo che chi poteva pagare di più paga di meno. Qual è il principio per cui diminuendo gli scaglioni si è verificata invece, in questo caso, una prova del fatto che le fasce più deboli pagheranno meno? Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Spilinga. Chiedo se vi siano altri interventi... Prego, prego dottor Santacroce.

**Dott. SANTACROCE – Dirigente Servizio Politiche Educative.** Rispondo io perché tecnicamente ho elaborato.

Allora, abbiamo preso i dati in possesso dell'ufficio per capire quale fosse la reale distribuzione dei redditi, chiamiamola così, e dai dati che abbiamo la distribuzione è tale per cui è ampliato il numero, è aumentato il numero delle agevolazioni concesse alle fasce più deboli, mentre è incrementato notevolmente il numero di coloro i quali diciamo possono permetterselo, usiamo questo termine un po' così generalista, ma è aumentato il numero delle famiglie che possono pagare il prezzo più alto del costo del buono pasto, per cui ci sono i numeri che dimostrano che, allo stato attuale, il numero dei, diciamo, meno abbienti potrà fruire delle agevolazioni in misura superiore rispetto al passato.

**Consigliere SPILINGA.** Quindi vuol dire che noi in questo modo, cambiando la tariffa in questo modo, incameriamo meno denaro? Nel senso che se aumenta la fascia dei meno abbienti e quindi sono più quelli che pagano meno il Comune introita meno?

**Dott. SANTACROCE.** No, allora queste sono aliquote agevolative rispetto a un prezzo. Prima c'erano prezzi diversi, al di là di aumenti eventuali e di altre considerazioni. Il servizio è tale per cui la gestione degli incassi non è comunale. Il Comune interviene fra gestore del servizio e fruitori agevolando i fruitori. È un po'...

**Consigliere SPILINGA.** No, infatti non mi è molto chiaro.

**Dott. SANTACROCE.** Allora, mi spiego, cerco di spiegarmi meglio. Il Comune non paga il costo del pasto. Il pasto fruito dai bambini non è pagato dal Comune. La ditta incamera, incassa...

**Consigliere SPILINGA.** Sì, però la ditta immagino pagherà a noi, a noi paga sempre uguale, cioè noi paghiamo la ditta scusate, la paghiamo noi.

**Dott. SANTACROCE.** No, no, no, no...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere SPILINGA CINZIA.** Ah, okay, okay...

**Dirigente SANTACROCE.** Quello fa parte delle agevolazioni, quello fa parte delle agevolazioni...

*(Intervento fuori microfono): Mettiamo a bilancio 1.450.000...*

**Consigliere SPILINGA.** Perché paghiamo per chi non può pagare la ditta eh, appunto, quindi vuol dire che noi pagheremo di più? Visto che ci saranno più esenti il Comune pagherà di più?

**Dott. SANTACROCE.** Assolutamente no. La stima che è stata fatta e lo studio che è stato fatto fa coincidere i totali pagati dal Comune, cioè vediamo una sostanziale invarianza di spesa a fronte però di una agevolazione che vede un numero di famiglie più elevato.

L'agevolazione è gradualmente redistribuita. Ci sono i numeri però da poter visionare per poter capire questa distribuzione differente delle agevolazioni. Cioè se prima c'erano 1000 famiglie che avevano 1 euro alla fine di costo vivo, oggi non ci sono più 1000 famiglie ce ne saranno 1.200 ecco, per dire, in base a questi scaglioni che consentono di raggruppare non fino a 3.000 ma fino a 5.000 la minima per esempio, però magari coi numeri si capisce meglio perché sennò...

**Consigliere SPILINGA.** No, no, ho capito che aumenta il numero di persone per cui noi integriamo, ma diminuisce l'importo in totale che noi andiamo a integrare?

**Dirigente SANTACROCE.** L'importo complessivo è uguale, ci sono più famiglie che pagheranno...

**Consigliere SPILINGA.** Perché noi integriamo, perché integriamo meno evidentemente per qualcun altro, è corretto?

**Dirigente SANTACROCE.** Esatto, esatto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Spilinga. Prego, Consigliere Esempio.

**Consigliere ESEMPIO.** Grazie, grazie Presidente.

Proprio in virtù di quello che è stato appena esposto sia dall'Assessore che dal Dirigente vorrei esprimere la mia soddisfazione per la delibera presentata quest'oggi appunto dall'Assessore Giulia Negri, soddisfazione perché dopo più di 15 anni, e precisamente dall'anno scolastico 2007-2008, il Comune di Novara ha trovato il coraggio, nonostante i tempi attuali, e la voglia soprattutto alla costante ricerca della buona amministrazione,



appunto rimettere mano ad un sistema tariffario rendendolo più snello ed efficace, con fasce di ISEE di riferimento che non sono più 9 come quelle vigenti, ma a 5 fasce di riferimento.

Ancora di più credo sia davvero importante sottolineare quanto l'Assessore e Ufficio Istruzione abbiano lavorato per arrivare al risultato di ampliare la forbice delle fasce più deboli e arrivare così a dare fiato a queste categorie di famiglie in un momento socio-economico così delicato che Novara e molti suoi cittadini stanno vivendo. L'attenzione alle fasce più deboli è un segnale deciso che mai come oggi è importante dare ai nostri cittadini per sottolineare quanto la buona amministrazione possa effettivamente avvicinarsi ai bisogni reali propri delle persone.

Come Consigliere e componente della Maggioranza lascio al dibattito di oggi il mio parere decisamente favorevole e positivo in merito al nuovo Piano di Agevolazione tariffario che andremo ad approvare. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Esemplio.

È iscritto a parlare il Consigliere Fonzo. Prego, ne ha facoltà.

**Consigliere FONZO.** Vediamo di comprendere bene cosa andiamo a votare perché se non tessiamo le lodi così a prescindere non si capisce. Allora, attualmente se io iscrivo mio figlio alla mensa del Comune di Novara presento l'ISEE, presento l'ISEE e ho 9 fasce da 0 a 3.000, da 3.001 a 5.500, da 5.500...non vi tedio, la massima è oltre 17.000 euro di ISEE, non di 730 o CUD, di ISEE okay? Perché nell'ISEE poi vengono fuori tutta una serie di altri altre voci, quindi pago da un minimo di 1 euro a un massimo di 4,80 euro.

Col nuovo sistema che la Giunta propone, cosa cambiano? Due cose. La prima: le fasce non sono più 9 ma diventano 5, cioè vengono accorpate, okay? Seconda cosa che cambia: non c'è più una quota definita a priori in corrispondenza della fascia ISEE, quindi per esempio attualmente se io ho da 0 a 3.000 di ISEE pagherei 1 euro, non c'è più questo sistema, ma c'è un sistema di scontistica, cioè definita la tariffa con cui l'appaltatore vincerà la gara stabilisco una scontistica, quindi sulla base del costo del buono pasto che definirà l'appaltatore noi applicheremo la scontistica. Quindi, se il costo del buono pasto è di 5,50 euro, della fascia ISEE da 0 a 5.000 avrai diritto a una riduzione per il primo figlio dell'81,82% e resterà a tuo carico il 18,18%, se hai una fascia ISEE da 5.001 a 10.000 paghi il 50%, se invece hai una fascia ISEE da 10.001 a 15.000 hai una riduzione del 30% e paghi il 70%, se hai una fascia ISEE da 15.001 a 20.000 hai una riduzione, sempre per il primo figlio, del 20% e una quota a tuo carico dell'80%, se hai una fascia ISEE di 20.000 euro da 20.001 in su paghi tutto. Allora, qual è l'elemento che a noi oggi manca e qual è il costo del buono pasto? Noi questo non lo sappiamo. Allora, sicuramente a carico di quelli che hanno un ISEE maggiore di 20.000 euro ci sarà un aumento, sicuramente, perché? Perché in Commissione a precisa domanda l'Assessore ha risposto presumibilmente quanto potrà essere il costo del buono pasto? L'Assessore ha detto siamo andati a vedere il costo della mensa in 9 città se non ricordo male, 9/10, ne avete citate alcuni, Ivrea, non mi ricordo più, ne avete citate, il costo del buono pasto medio in queste 9 città si aggira tra i 5,50 euro e i 5,60 euro se ho capito bene, giusto? Quindi, noi per ragionare su dati certi dovremmo avere l'esito del bando di gara e attualmente non ce l'abbiamo.

La domanda è: avremmo potuto fare il bando di gara a prescindere da questo nuovo sistema di tariffazione? Questo non ci è stato detto, no? In Commissione non ci è stato detto, ci è stato detto che questo nuovo sistema di tariffazione entrerà in vigore col nuovo gestore perché, e qui vengo all'altra parte del mio intervento, noi sulla mensa scolastica stiamo navigando a vista. In che senso stiamo navigando a vista? Nel senso che abbiamo fatto una seduta della Commissione Consiliare prima delle tariffe e cosa è venuto fuori? È venuto fuori che sostanzialmente la proposta che ci era stata avanzata di realizzazione di un centro cottura, e cioè quindi del nuovo sistema di gestione della mensa attraverso un unico centro di cottura centralizzato da cui poi partivano i pasti preparati nelle diverse strutture, sostanzialmente non ci ha convinto, dico bene dottor Santacroce? Non ci ha convinto perché dopo una serie di valutazioni, anche supportate da altri organismi, abbiamo ritenuto che quella proposta sostanzialmente non stava in piedi, tanto per essere chiari, la proposta già avanzata dal privato. Quindi l'Amministrazione ha detto: "accantoniamo quella cosa lì" e poi durante la Commissione è venuto fuori che da un lato forse sarebbe bene non abbandonare del tutto l'ipotesi delle cucine in ogni scuola; dall'altro, però, la proposta della centralizzazione della cucina comporta delle economie di scala che potrebbero riversarsi anche sul costo del buono pasto, perché è chiaro che se è l'unico il posto dove preparo il cibo e non ho 10, 15, 20 cucine distribuite in città, ho dei costi minori perché ho delle economie di scala che non potrei invece applicare nelle cucine delle singole scuole e quindi sostanzialmente si è detto ora facciamo questo bando, perché se no i bambini non mangiano. Ma perché non mangiano? Perché l'appalto in essere è stato prorogato, prorogato e prorogato ma non si può più prorogare, gli abbiamo dato tutte le proroghe possibili e immaginabili quindi bisogna per forza fare un nuovo bando, ma è evidente che se nel nuovo bando noi non mettiamo la questione della realizzazione del centro cottura, come penso si stia orientando l'Amministrazione, e quindi si prosegue, di fatto, il servizio nelle forme in cui attualmente è, probabilmente si cambierà il gestore oppure si ridarà l'affidamento al gestore che già c'è qualora ci presentasse un'offerta interessante da un punto di vista economico, cosa accadrà? Che il tempo di questo bando in cui sarà vigente il servizio non sarà un tempo congruo per effettuare una serie di investimenti. Mi spiego. Nel precedente bando alla società che una volta si chiamava Alessio e che poi adesso si chiama Dussman, perché Alessio è stata assorbita da Dussman, giusto? Ad Alessio era stato chiesto di realizzare anche alcuni interventi rispetto ai macchinari presenti all'interno della cucina, nel senso che su alcune attrezzature aveva dovuto provvedere direttamente la ditta, perché quelle attrezzature erano indispensabili per l'erogazione del servizio, cioè bisognava non so mettere un pentolone, dico così, perché serviva per cucinare la pasta, una brasiera perché serviva per preparare il secondo, no, ecco.

Ora, se il tempo sarà limitato è probabile che questi cosa si limiteranno a fare? Si limiteranno a preparare il pasto, punto, altro non possono fare se non hanno il tempo per ammortizzare gli investimenti e quindi le criticità che abbiamo più volte portato all'attenzione dell'Amministrazione, non sto discutendo mi piacciono i broccoli o non mi piacciono i broccoli eh, cioè non è questo il livello della discussione...

*(Interventi fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Allora, non sto entrando nell'ambito di ciò che piace e di ciò che non piace, sto parlando di segnalazioni supportate da questioni vere e autentiche, non so la temperatura del cibo, tanto per capirci, no, la qualità di alcuni prodotti, eccetera eccetera, chiaramente su questo il gestore non avrà molto margine di intervento ed inevitabilmente, questo deve essere chiaro, i Novaresi non pagheranno più, anche quelli che sono nella fascia più alta di ISEE, che fino adesso era oltre i 17.000 euro pagavano 4,80, chi pagava quattro 4,80 col nuovo sistema non pagherà più 4,80, è inevitabile che ciò accada, perché pagherà il 100% della tariffa che potrebbe essere, l'Assessore l'ha già detto, sulla base di una verifica che è stata fatta presso altre città omologhe o di 5,50 euro o di 5,60 euro. Poi noi confidiamo sul fatto che arrivi qua qualcuno e ci dica no io te lo faccio a 4 euro perché sono bravo, però vana speranza anche perché se ti dice che te lo fa per 4 euro vuol dire che dopo un mese chiude baracca e burattini, oppure che la qualità del servizio è tale per cui è meglio che non ci avesse proposto i 4 euro. Sono i prezzi su cui si assestano bene o male tutti i grandi fornitori di questo tipo di servizi. Di solito più sono grandi più riescono a fare economie di scala e quindi ti riescono a fare la proposta più interessante; più sono piccolini, meno fanno economie di scala e quindi maggiore è il prezzo che ti propongono.

Quindi, io vi dico la verità, andrei un po' cauto a dire calano le tariffe, ampliamo il numero di cittadini che avranno...vediamo cosa succede col bando, eh, anche perché questo bando l'abbiamo più di una volta dato per acquisito, vedrete, faremo un megagalattico centro cottura, abbiamo già individuato l'area...non funziona così, non funziona così, perché - e concludo - sulla ristorazione scolastica il binomio qualità e prezzo non è sempre così riuscito ahimè, non è sempre così riuscito, lo dico per esperienza eh, anche nel Comune di Novara, non sempre riesce così alla perfezione, quindi francamente invito a una maggiore cautela e credo anche a stare attenti a vendere la pelle dell'orso dicendo i Novaresi pagheranno di meno, perché è abbastanza probabile che una fascia di Novaresi pagherà di più. Chiudo.

Nella Commissione, a dimostrazione che le Commissioni servono quando si va lì ad ascoltare, abbiamo chiesto i dati sulle morosità, giusto Assessore? Che...no, no, ma ce li avete mandati, non sto dicendo che non ce li avete mandati, ce li avete mandati...Osservando quei dati cosa si deduce? Che la morosità, in questi ultimi tempi si è decisamente incrementata nelle fasce ISEE più alte, cioè chi è oltre, percentualmente, chi è oltre i 17.000 euro e nella fascia precedente.

Il dato è presto confermato dal fatto che in questa fase congiunturale chi si sta impoverendo tanto è quello che una volta si chiamava cosiddetto ceto medio, okay? Cioè il ceto medio sta facendo fatica, perché loro hanno avuto i contraccolpi della crisi economica in maniera più sistematica, capito? Quindi siccome il ceto medio è quello che si colloca in quelle tariffazione di fascia ISEE più significative, è chiaro che temo che se aumenta molto il prezzo con cui la società vincerà la gara saranno loro a subirne più di altri gli effetti. Grazie.

*(Rientra la consigliera Paladini – presenti 24)*

**PRESIDENTE.** Grazie. Prego, Consigliere Pirovano, a lei la parola.

**Consigliere PIROVANO.** Grazie, Presidente. Mah, guardate, io credo che su questa vicenda, Assessore, stiamo un po' come dire procedendo a contrario, perché ha ragione Fonzo quando

dice che qui manca l'elemento portante di tutta questa delibera, cioè è capire quanto andrà a costare il buono pasto dopo la gara, perché se non ho capito male, ma c'è l'Assessore Moscatelli che ce lo può confermare, la cifra che l'Amministrazione ha stanziato per quanto riguarda l'integrazione che il Comune fa per quelli che non possono pagare la retta massima è la stessa dell'anno scorso, giusto, Silvana?

*(Rientra il consigliere Piscitelli – presenti n. 25)*

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere PIROVANO.** No, no, lascia perdere. Io voglio sapere se il Comune, quanti soldi ha stanziato in più quest'anno per quanto riguarda l'integrazione che fa per pagare per intero il buono pasto, perché io per esempio, faccio questo esempio, che sono e mi riconduco un po' a quello che diceva prima il mio Capogruppo, io che...e non è cambiato, il sistema è sempre lo stesso faccio l'impiegato, mia moglie fa l'impiegata, ho due figli, ho un appartamento di proprietà, non ho mai usufruito di un beneficio, cioè io superavo, ero sempre nel ISEE massimo e pagavo la retta intero che erano i 4 euro, allora forse era 4,20 euro se non ricordo male, adesso è 4,80 euro, perché...

**Assessore MOSCATELLI.** Forse 3,80

**Consigliere PIROVANO.** O 3,80 era una volta e adesso è 4,80 euro, ma io mio figlio ha 33 anni per cui immaginate di cosa stiamo parlando, cioè ho un figlio di 33 e uno di 26, per cui dico non ho mai beneficiato di questa integrazione, perché io pagavo la retta massima ed ero a posto, superavo l'ISEE e non mi ponevo il problema, ma nel momento in cui oggi andiamo a rimodulare quelle tariffe e noi sappiamo che - e lo dico a tutti - basta leggere la delibera, che adesso, prima che andremo ad approvare questa delibera, chi paga la retta minima paga 1 euro, la fascia è tra 1 euro e 4,80 euro, poi il resto è in mezzo. Dopo, e la domanda che faccio è questa ma credo che nessuno in quest'aula oggi mi può rispondere, né il Dirigente né il Segretario Generale, né l'Assessore, voi siete in grado di garantirmi che, dopo che abbiamo approvato questa modifica tariffaria, chi oggi paga 1 euro, che è la retta minima, continuerà a pagare 1 euro o pagherà di più? Perché se pagherà di più stiamo creando un incremento a quelle famiglie che hanno un reddito di ISEE da 0 a 3.000 euro.

Se voi mi dite no, comunque sarà garantito che anche dopo questa gara chi oggi paga 1 euro continuerà a pagare 1 euro, allora io dico va benissimo, ma non mi sembra che c'è questa clausola che garantisce alle persone che oggi pagano 1 euro che continueranno a pagare 1 euro, ma è molto probabile, per come ce l'ha anche spiegata e come ce l'ha raccontata il Consigliere Fonzo, che dopo come dire questa modifica chi oggi pagava 1 euro andrà a pagare di più, quanto di più non lo possiamo sapere perché non sappiamo quale sarà, come dire, il costo del buono pasto e chi oggi pagava la retta massima che è 4,80 euro pagherà sicuramente di più dai calcoli che ci avete fatto voi, perché è evidente che il buono pasto non costerà più 4,80 euro ma è probabile che costerà qualcosa di più, quanto di più anche qui non lo sappiamo dire, io voglio capire ma alla fine chi pagava il minimo dovrà pagare di più, chi pagava il massimo pagherà di più, probabilmente qualcuno in mezzo che pagherà uguale o

pagherà di meno ci sarà ma non mi sembra, come dire, il grande successo che stravolgerà come dire le sorti della mensa e dei buoni pasto in questa città, perché se si volevano fare le economie di scala, e lo dico all'Assessore, ma lo dico all'Amministrazione più che all'Assessore, perché guardi Assessore, onestamente, noi abbiamo cominciato a parlare di centro cottura nel primo mandato Canelli. Oggi non c'è l'ex Assessore all'Istruzione che ogni volta che tiriamo in ballo questo argomento interviene, vedo che non c'è ma magari c'era prima, sono io che sono arrivato in ritardo e me ne scuso. Però se volevamo fare delle economie di scala dovevamo prima fare il centro cottura, dovevamo fare tutti quei passaggi che ci portavano ad avere queste economie di scala importanti per il Comune, dovevamo creare un sistema. Il sistema era quello di strutturarci in modo poi di fare un bando che sì lì ci consentiva di abbattere i costi del buono pasto, mentre oggi noi siamo col vecchio sistema e noi sappiamo che in qualsiasi categoria, in qualsiasi ambito noi oggi andiamo i costi sono lievitati, le materie prime sono lievitate e per cui nel momento in cui si andrà a un nuovo bando, oggi i prezzi sono vincolati perché c'è un bando che li blocca, nel momento in cui noi andiamo a fare un nuovo bando vedrete che ci sarà un aumento di quei costi, sono pronto a scommetterlo e nel momento in cui l'Assessore Moscatelli mi dice che non ha aumentato quelle risorse...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere PIROVANO.** Lei ha detto che le risorse sono uguali...

**Assessore MOSCATELLI.** No, non l'ho detto...

**Consigliere PIROVANO.** E allora le ho fatto la domanda prima, Assessore, mi dica: è aumentato il costo che il Comune, la cifra che il Comune mette a disposizione, è aumentata?

**Assessore MOSCATELLI.** Sì, aumenta ogni anno come minimo di 100.000 euro.

**Consigliere PIROVANO.** Quanto abbiamo previsto?

**Assessore MOSCATELLI.** 1.450.000...

**Consigliere PIROVANO.** Ecco, quanto abbiamo previsto? Perciò, Assessore, allora Assessore, lei è in grado oggi di dirci, è questa la domanda, è lì che volevo arrivare, lei è in grado oggi di dirci che in capo a quelle famiglie che oggi hanno, come dire, quel canone minimo, il costo minimo che è di 1 euro verrà garantito ancora quel costo minimo garantito di 1 euro e non sarà aumentato perché il Comune integrerà con una retta, come dire, con delle risorse maggiori rispetto a quello che mette oggi? Questo è quello che interessa ai cittadini, perché noi possiamo fare tutti i bei discorsi qua e vanno tutti bene, ho ascoltato l'amico, è un po' dispiaciuto e ci sta, non avete perso però avete pareggiato eh, Camillo non essere così abbattuto perché alla fine...però, dico, ho ascoltato l'intervento del collega Esempio che, come dire, ha apprezzato questo cambiamento e va bene, però poi i fatti probabilmente, non avendo tutti quegli elementi che ci consentono di avere delle certezze, perché se noi avessimo

avuto il costo del buono pasto oggi stavamo parlando di certezze, va bene? Ma noi questa certezza non ce l'abbiamo e non possiamo averla perché ci manca questo elemento ed è un elemento fondamentale. Magari, come diceva Fonzo, si abatterà questo costo. Io dubito, io dubito, io dubito, caro collega Ragno, io dubito che questo possa accadere, però qui ci dobbiamo anche prendere questo impegno, che se invece questi costi aumentano non devono aumentare per le famiglie. Allora, allora, se questo è il ragionamento io sono d'accordo, perché se le famiglie non avranno un aggravio di costi maggiori, e questo aggravio eventualmente se aumenteranno questi costi se ne fa capo l'Amministrazione, e allora capisce che io voterei anche a favore di questa delibera, ma così secondo me oggi c'è un grosso dubbio, che è il dubbio fondamentale e credo che nessuno di noi oggi, se non ci sono quelle garanzie che vi ho appena detto da parte dell'Amministrazione, come dire, sta facendo un salto nel buio, un salto nel buio, perché noi non abbiamo queste certezze. Perciò, Presidente, non so se sono stato abbastanza chiaro, ma credo che il concetto si è capito molto bene. Poi, per chi vuole capire, certo, per chi non vuole capire, è evidente che va tutto bene, madama la marchesa si diceva una volta, no, va tutto bene madama la marchesa, ma oggi qua non va tutto bene, madama la marchesa. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Grazie, Presidente.

Avrei da porre una domanda prima del mio intervento, perché anche in Commissione si era ventilata la possibilità di diversificare la tariffa in base al Comune di residenza.

Ho una domanda. Ad oggi ai non residenti del Comune di Novara viene applicata sempre questa agevolazione? La prima domanda e la seconda se le nuove tariffe prevedono diversificazione tra chi è residente nel Comune di Novara e chi no. Perché dico questo? Perché diversi Comuni cosa hanno fatto? Se una famiglia ha la residenza a Novara, quindi può godere delle agevolazioni, se non è residente a Novara allora paga la tariffa massima anzi, altri Comuni hanno addirittura aumentato. Perché questo? Perché è il Comune di Novara che mette i soldi per la mensa e dovrebbero essere i Comuni di residenza ad integrare per i residenti il loro Comune. Io su questo sono d'accordo. Bisogna sensibilizzare e responsabilizzare i Comuni di residenza delle famiglie a provvedere ad integrare la retta scolastica, e questo non vuol dire prima i Novaresi, ma è una dinamica che succede in tutti i Comuni. Quindi, la prima cosa che voglio conoscere è questa, perché non è specificata nella delibera questa questione. Grazie, Presidente. Io ho una domanda e poi faccio l'intervento.

**PRESIDENTE.** Se può rispondere...grazie, Assessore.

**Assessore NEGRI.** Su questo rispondo subito. Ad oggi i non residenti stanno usufruendo delle stesse agevolazioni che hanno i cittadini di Novara. In questa agevolazione tariffaria che andiamo –spero- ad approvare non sarà contemplata più quando ci sarà poi l'aggiudicatario del bando, ma i non residenti pagheranno la tariffa piena. Ci sembra più giusto, ci sembra giusto dare anche e avere quei pochi introiti in più da poter ripartire per i nostri cittadini e chi è di Novara proprio no. In altre città, ha detto bene, abbiamo fatto anche le verifiche, c'è un

supplemento addirittura, pagano di più della tariffa massima, gli studenti non residenti a Novara.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Iacopino.

**Consigliere IACOPINO.** Perfetto, grazie Assessore, perchè ritengo questa una questione prioritaria dato anche il numero importante di chi usufruisce della mensa diciamo così, al contempo è giusto anche fare un'azione di sensibilizzazione verso gli altri Comuni, perché le famiglie devono capire il concetto che non è che il Comune è brutto e cattivo, no è che il Comune paga il servizio, quindi questa è una questione importante per prevenire eventuali proteste che arriveranno e su questo mi trovo d'accordo.

Quello che colpisce è il numero di morosità in particolar modo nelle fasce più alte.

Ora, sicuramente è un problema di natura davvero delle famiglie che hanno sempre minor potere d'acquisto, però io ritorno a prima, secondo me è una questione anche di famiglie che non presentano l'ISEE, che non sono a conoscenza di questa possibilità e quindi cosa fanno? Accedono direttamente alla fascia più alta, quindi magari hanno un ISEE basso e non sanno neanche che devono presentarlo, quindi anche lì, torno a quello che ho detto nella delibera precedente, bisogna pubblicizzare al massimo - e gli strumenti ci sono - la possibilità di accedere alle agevolazioni tramite l'ISEE. Tra l'altro con l'ISEE si fa tutto, io non capisco come potenziare...dobbiamo potenziare questa informazione. Quindi è una questione anche di non conoscenza di questa possibilità. È difficile stabilire oggi se davvero ci sarà o meno un aumento o una diminuzione della tariffa, perché? Perché non conosciamo la tariffa massima di partenza. E anche qui mi permetto di contestare il fatto che questo Regolamento poteva a mio parere essere fatto dopo essere venuto a conoscenza di questa cifra potenziale che mi auguro possa rimanere quella attuale, ma penso proprio di no purtroppo.

Ho applicato un po' di matematica, Assessore, ho fatto delle simulazioni con i 5,50 euro famosi che sono stati fatti e ho notato che comunque rimarrebbe 1 euro per le fasce che oggi sono 1 euro, 0,99, poi col 5,50, poi da 5 a 10 verrebbe 2,75, giusto? Io con i numeri che avevo qua...

**Assessore NEGRI.** Ah sì, no, con gli stessi numeri anch'io...

**Consigliere IACOPINO.** Semplicemente volevo far notare che i vari Comuni, sono andati a curiosare un po' questa delle mense perché non è unificata in tutt'Italia, ognuno fa quello che vuole, nel senso c'è chi inserisce una tariffa specifica 1 euro, poi 2 euro, 3 euro, c'è chi addirittura, mi rivolgo al Dirigente, crea un calcolo matematico personalizzato: il mio ISEE è 7.203 e quindi si crea una formula matematica che la mia tariffa è diversa da chi ha 7.500, quindi è un po' una giungla diciamo. Questa è una scelta che voi avete fatto però, ripeto, mi viene difficile valutarne la bontà perché non conosco la tariffa massima. Tariffa che, ripeto, non è solo un costo economico, perché non è che stiamo andando a comprare un sacco di patate, stiamo offrendo un servizio fondamentale per la città, e qua ritorno perché ci tengo particolarmente, che oltre al fattore economico va integrato anche un fattore di qualità del servizio, quindi qua ci tengo a sottolineare, col nuovo bando mi auguro che ci sia un

miglioramento come da impegni presi in occasione del Documento Unico Programmatico, perché è la città che ce lo chiede di migliorare le mense. Assessore, poi, le chiedo e chiedo a tutti i gruppi consiliari di coinvolgere anche la Commissione Mense su questa questione perché lì ci sono presenti i genitori, gli insegnanti che sono comunque i primi interessati di questa questione qua, però comunque la partecipazione la ritengo importantissima. Detto questo, ci sono Comuni che investono molto di più di quanto facciamo noi. L'Assessore Moscatelli parlava di 100.000 euro l'anno. Io ritengo invece che bisogna potenziare questa cifra, perché se andiamo a spendere, faccio degli esempi, non voglio fare del benaltrismo, però per fare dei paragoni, 500.000 euro per il campo di calcio del Novara e non possiamo spenderne più di 100 per le mense dei bambini. Abbiamo speso 2 milioni di euro per il ponte di Brooklyn sull'Agogna che è ancora chiuso e non possiamo spendere più di 100.000 euro per i bambini? A me questi discorsi qua non mi piacciono. Quindi, Assessore, io sono con lei e chiedo maggiori risorse per il servizio mensa e oltre il Comune anche le Regioni devono fare la loro parte. Io ho visto che molte Regioni, le faccio gli esempi di Toscana ed Emilia Romagna, ma anche la Lombardia, hanno messo in campo delle risorse sostanziose per il servizio mensa.

La Regione Piemonte latita un po' da questo punto di vista, quindi dobbiamo stimolare anche i nostri regionali ad attenzionare la questione mense scolastiche perché il Comune da solo non ce la può fare.

Chiudo, chiudo dicendo che a me piacerebbe davvero un ritorno alle cucine in house, com'era una volta, e mi piacerebbe conoscere magari un preventivo su quanto ci costerebbe in modo da valutare l'eventuale tariffa e applicarla a queste percentuali. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Iacopino.

Ho iscritto a parlare...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Sì, prego.

**Consigliere FONZO.** Allora, poco fa l'Assessore Negri ha dichiarato che il nuovo sistema di tariffazione si applicherà...eh? Di agevolazioni, si applicherà solo a coloro i quali sono residenti a Novara, giusto? Ma in delibera questo non c'è scritto.

*(Rientra il consigliere Colli Vignarelli – presenti n. 26)*

**Assessore NEGRI.** No, no, rientra nell'appalto quando ci saranno proprio...

**Consigliere FONZO.** Eh, ma scusi, allora che senso ha che noi facciamo, vorrei su questo il supporto del Segretario Generale...

*(Intervento fuori microfono)*



**Consigliere FONZO.** Eh, chiamatelo... Allora, noi andiamo ad approvare oggi una delibera che dice “Revisione Piano agevolazioni tariffarie servizio di Ristorazione scolastica con valenza dall'anno scolastico 2023-2024”. Eco Dottor Zanino – pardon – Dottor Rossi, allora, mi sono rivolto all'Assessore perché l'Assessore ha detto che il nuovo sistema di agevolazioni che andiamo ad approvare oggi varrà solo per i residenti del Comune di Novara, ma nella delibera che viene proposta all'attenzione del Consiglio Comunale, non c'è scritto. C'è scritto: “Delibera di approvare il nuovo Piano di Agevolazioni Tariffarie relativo al servizio di ristorazione scolastica e sociale riportato nella tabella sottostante”. Poi, “di approvare le agevolazioni previste per particolari situazioni, così come sottoindicato”, ma non c'è scritto che questo sistema tariffario lo applichiamo solo ai residenti del Comune di Novara. L'Assessore mi ha risposto dicendo: “Lo metteremo nella gara d'appalto”. Che c'entra? Dobbiamo noi stabilire le tariffe a priori. Ecco, quindi, se è davvero questa la volontà dell'Amministrazione, prevediamola nella delibera che andiamo ad approvare, perché, se non c'è scritto, non si può fare. O no?

*(Intervento fuori microfono)*

Dica.

**Segretario Generale.** Signor Presidente, grazie. Qui il mio intervento è funzionale solo a ricordare un aspetto che è di tutta evidenza. Il dispositivo, ogni provvedimento amministrativo - diciamo - crea, costituisce, modifica o estingue posizioni giuridiche...

*(Intervento fuori microfono)*

No, ma questa è una premessa importante perché quando io parlo del dispositivo deve contenere o la costituzione o la modificazione o l'estinzione di una posizione giuridica soggettiva legittimata per i cittadini o per gli interessati, che comunque sono anche i cittadini ovviamente, magari più qualificati per dei ruoli, perché comunque questo è il provvedimento amministrativo, se oggi qui nasce una valutazione di questo tipo da parte di alcuni componenti di quest'assemblea e non c'è nel testo del dispositivo, si aprono le strade a come si modifica questo testo, se è la proposta che viene dalla maggioranza. Poi, ci può essere l'estremo problema di portarlo in Commissione, ma potrebbe essere fatto un emendamento in sede per integrarlo...

*(Intervento fuori microfono)*

No, io sto mettendo sul tappeto le possibilità. Non è mio compito intervenire su una cosa... Io sulle delibere... Questa è la strada, perché, se è stato affermato che c'è questa volontà da parte dell'Amministrazione e c'è questo consenso nell'assemblea, tutto è possibile con queste strade, perché dentro non c'è.

**Consigliere FONZO.** Presidente, sempre per questo, siccome noi questa esigenza l'avevamo fatta presente in sede di Commissione Consiliare, ci aspettavamo che la proposta di delibera che veniva portata all'attenzione dell'assemblea fosse coerentemente modificata. Lì la citazione dei non residenti non c'è da nessuna parte.

**Dottor SANTACROCE.** Posso?

**PRESIDENTE.** Prego Dottor Santacroce.

**Dottor SANTACROCE.** Due cose. Espressamente non è indicato nel senso che il dire che parte con decorrenza dall'anno scolastico 23/24 significa che è dal 01/09. Su questo penso che... Si può sempre integrare - voglio dire – adesso non voglio dire che...  
(Intervento fuori microfono)

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Dottor SANTACROCE.**  
(Intervento fuori microfono)

Il bando non c'entra niente con questo.

**Consigliere FONZO.** Lascia stare Sara, perché voglio capire dove va a parare il Dottor Santacroce.

**Dottor SANTACROCE.** Cioè, il bando... Io dico - la carenza... Non c'è scritto. Il presente regolamento si applica dal 01/09/2023, a decorrenza, per i residenti della città di Novara.

**Consigliere FONZO.** Ma questo non c'è scritto, Dottor Santacroce.  
(Intervento fuori microfono)

**Dottor SANTACROCE.** Allora - scusate - adesso non voglio giudicare né criticare assolutamente, però immagino che se oggi decidete di deliberare in ordine alla TARI, anche se non c'è scritto che è rivolta ai cittadini di Novara, suppongo che i cittadini di Trecate siano...

**Consigliere FONZO.** No, no, no.  
(Intervento fuori microfono)

Dottor Santacroce, il problema...

**Dottor SANTACROCE.** Ho peccato di aver sottovalutato, però...  
(Intervento fuori microfono)

**Consigliera PALADINI.** Se l'Assessore avesse detto che i non residenti si adegueranno a questo stesso tariffario, potrebbe essere un intento, ma l'Assessore ha dichiarato che i non residenti pagheranno la tariffa massima. Allora...

(Intervento fuori microfono)  
Questo non è specificato.

**Dottor SANTACROCE.** Allora, esattamente come le cedole librarie: gli aiuti vengono dati ai bambini novaresi.

**Consigliere FONZO.** Sì, però Dottor...

**Dottor SANTACROCE.** I Comuni possono...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Per favore. Consigliera Paladini, poi le do la parola, però...

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere FONZO.** Dottor Santacroce, scusi, vorrei aiutarla.

**PRESIDENTE.** Per favore.

**Consigliere FONZO.** Non cacciamoci in un guaio perché questo lo possiamo risolvere. Le cedole librarie...

**PRESIDENTE.** Per favore, Consiglieri. Grazie.

**Consigliere FONZO.** Le cedole librarie non c'entrano niente con...

**PRESIDENTE.** Signori Consiglieri, per favore, è un...

**Consigliere FONZO.** Le cedole librarie non c'entrano niente con la mensa. La mensa è un servizio a domanda individuale. Le cedole liberare... Il Comune gira alle famiglie l'equivalente che riceve dal Ministero dell'Istruzione perché è stabilito dalla legge, punto. Quindi, è vero che il Comune di Novara dà le cedole librarie ai bambini residenti del Comune di Novara, anche se vanno a scuola Trecate e a Romentino. È vero, così come i residenti del Comune di Trecate e Romentino che vengono a scuola a Novara riceveranno le cedole del Comune di Trecate e Romentino. Non c'entra. Allora, le tariffe... Questo è un servizio a domanda individuale. Quello che noi vi stiamo dicendo è che questo passaggio non c'è nella proposta di libera che andate a fare. Non c'è scritto. Quindi, se io abito a Trecate e vengo a scuola a Novara, con questa delibera qui, dal 01/09 pago in base all'ISEE a prescindere dalla residenza. Lei cosa sta dicendo? "Ma lo possiamo modificare". No, perché se questo provvedimento è passato dal Consiglio Comunale dovrà essere un'altra volta - vede che Mattiuz annuisce perché lui ha sperimentato anche lui le conseguenze di una delibera che va in Commissione e che non è come deve essere fatta? - cosa succede? Che o lei torna in Consiglio Comunale prima di settembre dicendo: "Guardate che patapim e patapera" o, sennò, lo deve modificare adesso. Questo è il ragionamento anche perché so che non cambia di molto la questione, però voi qua prevedete uno stanziamento di bilancio di 1.450.000 euro, ma se tu sei residente a Trecate e a Romentino e vieni a scuola a Novara e adesso pagherai per intero, quella cifra là probabilmente si riduce inevitabilmente perché, sennò, le previsioni non sono state fatte bene. Quindi, Presidente...

*(Intervento fuori microfono)*

Cosa vogliamo fare, Pasquini? Se la delibera è fatta male mica è colpa mia. Vi sto tentando di dare una soluzione. Ritirate la delibera e la portate al prossimo Consiglio Comunale perché questa delibera non può essere presentata così.

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma vi sto dicendo...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, ma io sono intervenuto per...

**PRESIDENTE.** Per mozione d'ordine.

**Consigliere FONZO.** Sono intervenuto per mozione d'ordine tentando di darvi una mano perché avete detto una cosa su cui noi siamo d'accordo, cioè che chi non è residente a Novara deve pagare di più. Questo stiamo dicendo. Però non c'è scritta questa roba qui. Questo è il dato.

*(Intervento fuori microfono)*

**Consigliere PASQUINI.** Allora, grazie Presidente. Scusa Nicola. Scusate un attimo. Grazie Presidente per la parola. Io volevo fare una proposta ai Consiglieri e ai colleghi... Pirovano...

*(Intervento fuori microfono)*

No, non sto facendo una proposta come Capogruppo di tutti perché non lo sono e non ho i titoli, però io credo che questo problema sarebbe da affrontare - poi magari propongo anche cinque minuti di sospensione per capire se c'è un sistema per poter...

*(Intervento fuori microfono)*

Vabbè, io non ho chiesto adesso subito una risposta immediata, però volevo portare all'attenzione questa riflessione. Le tempistiche che ci impone questo Consiglio qua, che poi sono quelle che servono per poter fare il bando - corretto Assessore? - ci impongono delle date che rischiano di...

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, scusate un attimo, io volevo capire proprio questo passaggio qua che mi sembra fondamentale. Allora, se la delibera di oggi in qualche maniera blocca i lavori del bando, cioè quindi rischia di compromettere un servizio, Assessore, è un discorso. Quindi, è per quello che io stavo cercando di capire se c'era un accordo, eventualmente, tra i vari gruppi per arrivare a una soluzione del tipo: votare oggi la delibera in questi termini qua e poi eventualmente di un passaggio successivo, sempre tornando in aula, in Consiglio perché il Consiglio è quello che deve votare, andare a integrare la parte mancante, anche perché sulla parte mancante mi è sembrato di capire che siamo tutti d'accordo. Eventualmente se, Assessore, questa delibera che dovremmo votare oggi non blocca, non va, comunque sia, a creare un problema al servizio, quindi di erogazione del servizio ai ragazzini, che poi è la parte essenziale, quella che non si ritrovino senza qualcuno che faccia un pasto, a quel punto chiedo cinque minuti di sospensione per capire se ci sono gli spazi di manovra per capire se si può fare qualcosa.

**PRESIDENTE.** Allora, io accolgo la richiesta di sospensione e chiedo ai Capigruppo di ritirarci cinque minuti in aula Giunta. Grazie.

***La seduta è sospesa alle ore 14,15***

***La seduta riprende alle ore 14,20***

**PRESIDENTE.** Signori Consiglieri, accomodatevi che chiudiamo il Consiglio. Per favore signori Consiglieri. Signori Consiglieri, vi invito a riprendere posto per due minuti di numero, grazie. Però... è inutile. Signori Consiglieri, credo di avere una voce che si senta abbastanza, potete accomodarvi che devo dare delle comunicazioni? Grazie. Consigliere Pasquini, si accomodi. Allora, nella sospensione dove ci siamo incontrati con i Capigruppo è stato deciso di... Per favore, la lancio al prossimo giro. Allora, signori Consiglieri, abbiamo convenuto dopo aver sospeso ed esserci incontrati con i Capigruppo e il dirigente Segretario che, appunto, per i motivi che abbiamo appena riscontrato la delibera, verrà ritirata e la riporteremo con la modifica apposita in Commissione e verrà ripresentata al prossimo Consiglio, non quello del consuntivo che è programmato in data 27, ma quello di maggio. Prego Consigliere Esempio, mi dica. Scusi - ha la parola, non è un dialogo tra di noi.

**Consigliere ESEMPIO.** È mia intenzione esprimere un giudizio positivo sul lavoro globale dell'Assessore, rimane. A questo punto, ritiro anche il mio intervento. Va bene.

**PRESIDENTE.** Nessuno ha messo in dubbio, è stata una mera... è da fare una mera correzione.

**Consigliere ESEMPIO.** Grazie Presidente.

**PRESIDENTE.** Vuole ancora intervenire? Scusi, per favore, non abbiamo... Per favore, non è finito il Consiglio Comunale. Prego Consigliera Paladini.

**Consigliera PALADINI.** Mi perdoni – poi so già cosa faccio – però – scusi - solo per l'ordine dei lavori: quindi io adesso, alla luce dell'intervento del mio collega, volendo potrei intervenire su una delibera che è stata ritirata? Mi perdoni.

**PRESIDENTE.** Non mi sono fatto prendere da...

**Consigliera PALADINI.** Allora la delibera è stata ritirata, gli interventi sono conclusi.

**PRESIDENTE.** Io pensavo fosse...

**Consigliera PALADINI.** Comunque, lo dico proprio in onore di Camillo e dico che il mio intervento sarebbe stato del tutto contrario.

**PRESIDENTE.** Perfetto, non avrei avuto alcun dubbio Consigliera. Allora, ringrazio tutti. Chiudo il Consiglio Comunale e vi auguro una buona giornata. Grazie per la collaborazione.

**La seduta è tolta alle ore 14,25**